



BANCA IMI

BILANCIO

DICEMBRE
2008

Banca IMI S.p.A.
Piazzetta Giordano Dell'Amore 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 662.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Indice

	Pagina
Cariche Sociali	4
Dati di sintesi	5
Executive summary	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:	
• Il piano d'impresa e gli indirizzi della gestione	9
• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	10
• Le Aree di business	12
• I risultati dell'esercizio 2008	18
• Gli aggregati patrimoniali	28
• Partecipazioni ed investimenti	36
• La dotazione patrimoniale	38
• Il supporto operativo e l'evoluzione organizzativa	41
• Le risorse umane	43
• L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo	45
• I rapporti con le imprese del Gruppo	45
• La prevedibile evoluzione della gestione	47
• Proposte all'Assemblea	48
Attestazione del Dirigente Preposto	50
Relazione della Società di Revisione	52
Relazione del Collegio Sindacale	54
Prospetti di bilancio di Banca IMI	
• Stato patrimoniale	58
• Conto economico	60
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	61
• Rendiconto finanziario	63
Nota Integrativa:	
• Parte A – Politiche contabili	66
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	78
• Parte C – Informazioni sul conto economico	106
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	123
• Rischi di credito	125
• Rischi di mercato	144
• Rischio di liquidità	173
• Rischi operativi	177
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	180
• Parte H – Operazioni con parti correlate	183
Allegati	
• Corrispettivi di Revisione	186
• Dati economici e patrimoniali delle società controllate	
• IMI Investments (Luxembourg)	188
• IMI Finance (Luxembourg)	189
• IMI Capital Markets (USA)	190
• IMI Securities (USA)	191
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	193

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione
(in carica per il triennio 2007-2009)

Presidente
Emilio Ottolenghi

Vicepresidente
Giangiacomo Nardozi Tonielli

Amministratore Delegato
Gaetano Miccichè

Consiglieri
Giuliano Asperti
Aureliano Benedetti
Stefano Del Punta
Luca Galli
Massimo Mattera
Pietro Modiano (*)
Marcello Sala
Flavio Venturini

Collegio Sindacale
(in carica per il triennio 2007-2009)

Presidente
Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi
Stefania Mancino
Riccardo Rota

Sindaci supplenti
Paolo Andrea Colombo
Paolo Giolla

Direzione Generale

Andrea Munari

Società di Revisione
(in carica per il quinquennio 2007-2011)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Dimesso il 16 dicembre 2008

BANCA IMI - Dati di sintesi

		(In milioni di euro)			
				Variazioni	
	31/12/2008	31/12/2007	assolute	%	
Dati economici					
Risultato della gestione caratteristica	605,6	480,6	125,0	26,0%	
Risultato non ricorrente	121,3	133,4	(12,1)	-9,1%	
Margine di intermediazione	726,9	614,0	112,9	18,4%	
Costi operativi	(250,1)	(300,1)	50,0	-16,7%	
<i>di cui: spese per il personale</i>	(84,4)	(121,9)	37,5	-30,8%	
Risultato della gestione operativa	476,8	313,9	162,9	51,9%	
Accantonamenti e rettifiche di valore	(41,9)	(28,4)	(13,5)	47,5%	
Imposte sul reddito	(159,0)	(88,0)	(71,0)	80,7%	
Utile del periodo	293,4	210,7	82,7	39,3%	
Dati patrimoniali					
Titoli di proprietà	9.315,0	14.744,6	(5.429,6)	-36,8%	
Pronti contro termine e prestito titoli	9.767,0	16.611,8	(6.844,8)	-41,2%	
Impieghi di finanza strutturata	1.306,2	2.061,8	(755,6)	-36,6%	
Investimenti AFS e partecipazioni	276,8	283,7	(6,9)	-2,4%	
Totale dell'attivo	81.697,4	56.234,2	25.463,2	45,3%	
Posizione interbancaria netta	13.247,0	(3.576,0)	16.823,0	470,4%	
Emissioni obbligazionarie e subordinate	21.701,3	7.592,1	14.109,2	185,8%	
Garanzie rilasciate	889,9	1.106,0	(216,1)	-19,5%	
Nozionale contratti derivati finanziari	2.911.752,6	1.814.171,8	1.097.580,8	60,5%	
Nozionale contratti derivati creditizi	91.217,6	51.985,9	39.231,7	75,5%	
Patrimonio netto ⁽¹⁾	1.788,1	1.497,5	290,6	19,4%	
Indici di redditività e rischiosità					
Cost / Income ratio	41,3%	48,9%			
VaR medio di periodo	12,5	6,9	5,6	81,2%	
Utile di periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽²⁾	17,9%	14,1%			
Utile di periodo/Capitale assorbito ⁽³⁾	29,3%	13,0%			
Utile base per azione (EPS basic) - euro	0,443	0,318			
EVA [®]	211,1	105,70			
Coefficienti patrimoniali					
Patrimonio di base di vigilanza/RWA (Tier 1)	11,0%	5,3%			
Patrimonio totale di Vigilanza/RWA (Tier total)	12,1%	7,7%			
Struttura operativa					
Numero delle risorse addette	571	594	(23)		
Ratings					
Moody's	Aa3				
Fitch	AA-				
Standard & Poors	AA-				

1) Comprensivo dell'utile netto di periodo

2) Utile di periodo rapportato alla media del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

3) Utile di periodo rapportato alla media del capitale assorbito (RWA)

Executive summary

Al 31 dicembre 2008, al compimento del primo esercizio completo di attività, Banca IMI registra un utile netto di 293,4 milioni.

Tale risultato segna un deciso incremento (+39%) rispetto a quello al 31 dicembre 2007, originato solo nel quarto trimestre dall'attuale perimetro societario nato dalla fusione di Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI in Banca Caboto.

Tutti i margini della gestione – proventi caratteristici, proventi non ricorrenti, costi operativi – hanno contribuito al conseguimento di questo positivo risultato.

I **proventi della gestione caratteristica** originati dalle aree *capital markets* e *investment banking* hanno superato i 600 milioni, registrando un marcato +26% sull'esercizio precedente, con una distribuzione nei trimestri solo in parte influenzata dallo scenario economico e di mercato complessivo.

A seguire, i **proventi non ricorrenti netti** si sono posizionati a 121 milioni (133 milioni al 31 dicembre 2007), in sostanziale invarianza di contribuzione al risultato economico complessivo.

Nei periodi a confronto questi proventi – come caratteristico dei ricavi non riconducibili ai desk operativi – presentano diversa composizione.

Al 31 dicembre 2007 avevano difatti beneficiato dei proventi conseguenti alla fusione tra Borsa Italiana e London Stock Exchange, mentre un anno dopo hanno subito nel quarto trimestre gli effetti sul conto economico di Banca IMI del peggioramento degli spreads creditizi delle *financial institutions*.

Ne hanno fortemente risentito le quotazioni delle *asset class* di emanazione bancaria in portafoglio, includendo le *mortgages backed securities* domestiche e le cartolarizzazioni originate dall'apparato pubblico e dal Gruppo.

Similmente, il generalizzato allargamento degli spreads di credito intervenuto dopo il fallimento della banca d'investimento Lehman Brothers si è riflesso nella valutazione al *fair value* delle passività strutturate emesse da Banca IMI.

Il merito di credito dell'emittente e del Gruppo, che si era sempre mantenuto accessorio rispetto al valore delle attività finanziarie nelle quali era investita la provvista, è risultato prevalere nel quarto trimestre, deprimendo le valutazioni di tali passività.

Alla formazione del **marginale di intermediazione** complessivo di 727 milioni hanno concorso per 639 milioni le attività di Capital Markets e per 88 milioni le attività di Investment Banking.

Il margine di intermediazione suddetto non include i ricavi registrati dalle **controllate estere** di New York (Capital Markets) e Lussemburgo (Investment Banking), rispettivamente per 12 e 21 milioni.

L'andamento nei **costi operativi**, in riduzione del 17%, esprime la forte attenzione prestata al controllo dell'aggregato e lo strutturale contenimento delle voci direttamente governate dalla Società, in particolare consulenze, logistica e spese di funzionamento.

Con riferimento ai costi per il personale, in riduzione di 38 milioni, si conferma la stabilità delle voci della retribuzione ordinaria, essenzialmente a seguito della riduzione nelle risorse addette.

Il **risultato della gestione operativa** a 477 milioni (314 milioni al 31 dicembre 2007), colloca il **cost/income ratio** al **41,3%**, indicatore che si confronta con il 48,9% precedente.

Il **presidio ai rischi** impliciti negli attivi ha condotto a rettifiche di valore per 37 milioni, riferibili per 29 milioni all'esposizione netta complessiva da operatività finanziaria nei confronti di società del Gruppo Lehman Brothers. Ulteriori rettifiche per 8 milioni hanno riguardato la svalutazione collettiva delle esposizioni per cassa e firma.

Il conto economico è stato anche interessato da rettifiche di 16 milioni per *credit risk adjustment* sulle esposizioni in derivati OTC, importo che ha direttamente decurtato i "profitti da operazioni finanziarie".

Di minor rilievo gli accantonamenti per rischi ed oneri, che nell'esercizio 2007 avevano ad oggetto la risoluzione del contenzioso Parmalat oltre che gli oneri connessi con il processo di integrazione.

Il saldo positivo in entrambi i periodi degli **altri proventi** origina dalla rilevazione di sopravvenienze attive per oneri in precedenza spesi in misura eccedente l'effettivo esborso finanziario o l'effettiva passività.

L'**utile prima delle imposte** si colloca di conseguenza a 452 milioni contro i 299 milioni dell'omologo aggregato al 31 dicembre 2007.

Le **imposte sul reddito**, con il *tax rate* aumentato al 35,1% dal precedente 29,5%, scontano la più ampia base imponibile con riferimento all'integrale tassazione dei dividendi incassati sui titoli di trading ai fini IRES e per il 50% ai fini IRAP, oltre che la non integrale deducibilità degli interessi passivi.

Fattori questi che hanno più che assorbito l'intervenuta riduzione nominale nelle aliquote fiscali. La minor incidenza percentuale del carico fiscale nel 2007 originava anche dalla più favorevole tassazione della plusvalenza Borsa-LSE.

Confermata anche nel 4QT08 la **solidità patrimoniale** della Banca, con Tier I posizionato al 11% e Tier Total al 12,1%, pur avendo provveduto nel corso dell'esercizio al rimborso di prestiti subordinati Tier III per 530 milioni e destinato a dividendi il 74% del risultato distribuibile.

In continuo rafforzamento la **situazione di liquidità**, ove spicca l'incremento nella raccolta obbligazionaria per 14 miliardi nell'intero anno (oltre 6 miliardi nel solo quarto trimestre), determinando l'inversione della posizione interbancaria di Banca IMI – tipicamente prenditrice di fondi – che risulta ora positiva.

La creazione di valore per l'azionista colloca l'**EVA**[®] a 211 milioni, importo raddoppiato rispetto al 31 dicembre 2007.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

Il piano d'impresa e gli indirizzi della gestione

La realizzazione del **piano d'impresa** e il perseguimento degli indirizzi strategici si sono dispiegati in un contesto macroeconomico e di mercato di difficoltà senza pari.

Contesto caratterizzato da episodi e trend la cui portata è stata in grado di ledere nel profondo la fiducia nei mercati monetari e finanziari. Gli interventi da parte degli Stati, tesi a ripristinare la fiducia degli investitori, non hanno ancora sortito gli effetti desiderati miranti a stabilizzare i mercati delle *securities* ed a garantire la solvibilità e la liquidità del sistema bancario.

Anche con gli eventi del primo trimestre 2009 non vi è stata soluzione di continuità dei fenomeni in atto, pur assistendo a interventi di autorità monetarie, finanziarie e di vigilanza senza precedenti, sia in termini di scala che di operatori economici coinvolti.

Le crisi di liquidità e del credito hanno contraddistinto – con notazioni nel complesso positive – i risultati economici 2008 di Banca IMI, estrinsecando i propri effetti nelle maggiori opportunità di intermediazione offerte dai mercati e nella rinnovata capacità di raccolta, pur subendo rettifiche di valore degli attivi trainate dal rischio creditizio.

Risultati economici che sono stati supportati dalle **linee di intervento strategico**: miglioramento della liquidità degli attivi; ampliamento della base di raccolta; rafforzamento del capitale regolamentare; ottimizzazione degli strumenti e dei presidi adottati per la gestione ed il controllo dei rischi finanziari e creditizi; strutturale consolidamento dei ricavi per entrambe le business units *Capital Markets* e *Investment Banking*.

Liquidità e capacità di finanziamento degli attivi hanno rappresentato un indubbio vantaggio competitivo per Banca IMI, perseguito tramite la dismissione degli investimenti non caratteristici London Stock Exchange e MTS, la riduzione della dotazione patrimoniale delle partecipate IMI Securities e IMI Investments, la

cartolarizzazione di un portafoglio titoli di debito per ottimizzarne le caratteristiche di rifinanziabilità, la crescita a tassi esponenziali della raccolta obbligazionaria.

La **solidità patrimoniale** e la qualità dei mezzi propri hanno supportato la capacità della Società di espandere le attività di rischio. Il capitale regolamentare è stato ricomposto a profitto del core Tier 1, rimborsando in corso d'esercizio tutti i prestiti subordinati di terzo livello (530 milioni). La crescita dei requisiti patrimoniali – in particolare per i profili emittente e controparte – è stata accompagnata dall'estensione all'intero perimetro societario dei modelli interni sui rischi di mercato ai fini regolamentari, con una riduzione dei requisiti complessivi lordi di 700 milioni.

E ancora, grazie alla convergenza verso una sola piattaforma di *position keeping* è stato ulteriormente **rafforzato il presidio dei rischi** assunti nell'area *capital markets*; in continuità con il principio di ulteriormente irrobustire il sistema dei controlli, nei primi mesi del 2009 ha avuto inizio il progressivo accentramento di tutti i desk del *risk trading* presso la sede di Milano, creando ulteriori sinergie dalla prossimità logistica con le aree distributive di Banca IMI e le Direzioni deputate al controllo – *risk management, audit, compliance* – di Intesa Sanpaolo.

Continua l'efficientamento della gestione successiva alla fusione di Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI e Banca Caboto, all'interno della quale sono previsti ulteriori margini di miglioramento. Anche, e non solamente in tale ottica, va interpretato il sopra menzionato accentramento dei desk.

Il rafforzamento patrimoniale e organizzativo della Banca prelude al completamento del **piano d'impresa**, tramite il previsto trasferimento – pianificato per il primo semestre del corrente anno – del ramo d'azienda denominato "**finanza strutturata**" dalla Capogruppo.

Rappresentato prevalentemente da operatività di lending, il ramo contempla a fine anno attività per cassa di circa 10 miliardi, oltre ad impegni irrevocabili di erogazione per circa 2 miliardi.

Alla data della presente relazione sono in corso le attività progettuali indirizzate ai diversi aspetti societari, organizzativi, informatici ed amministrativi del conferimento che – sotto il profilo patrimoniale – porterà Banca IMI ad **incrementare i mezzi propri di ulteriori 750 milioni**, sostanzialmente corrispondenti ai requisiti regolamentari riconducibili alle attività di rischio trasferite.

Nel mese di dicembre è iniziata la **costituzione di un portafoglio AFS** in titoli governativi dell'Unione Europea e USA, finalizzato a massimizzare in termini patrimoniali la forte posizione della banca.

Nel terzo trimestre è stata utilizzata la possibilità offerta dalle modifiche alla normativa contabile per riclassificare tra i crediti un **portafoglio di titoli RMBS** italiani, prevalentemente di classe senior e con rating elevato, con l'intendimento di costituire un portafoglio ad interessante rendimento e scevro da perturbazioni di prezzo di breve periodo.

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali.

Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al

fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense.

Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli **Stati Uniti** la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre 2008 a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi e del comparto edile, il Prodotto Interno Lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella **zona euro** la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre dell'esercizio ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In novembre la produzione industriale risultava in calo del 6,9% rispetto

allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari ad un -9,7% su base annua.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario.

Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse, ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers nel mese di settembre. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%.

Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella

decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli di stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre.

Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è stato caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima.

A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario *corporate* ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%.

Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%.

Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008.

In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle *blue chips*: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%.

A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di 4.067,7 milioni.

Le Aree di business

Capital Markets

Nel corso dell'esercizio 2008 l'area del Reddito Fisso ha raggiunto ottimi risultati malgrado il concentrarsi nell'anno di una serie di eventi eccezionali quali: i default di Lehman Brothers e delle banche islandesi; i violenti e ripetuti movimenti di steepening e di flattening sulla sezione extra long della curva dei tassi; i repentini allargamenti degli spread in asset swap dei titoli governativi.

Tutti i comparti (bonds, derivati, cambi, commodities), hanno performato oltre le previsioni grazie alla strategia orientata ad una mirata gestione dei rischi ed al focus sul pricing per la clientela.

Inoltre la costante ed elevata volatilità dei mercati, con i bid-offer spread in costante allargamento, ha rappresentato spesso

opportunità per ricercare finestre di arbitraggio. L'intero comparto del Fixed Income è stato anche favorito dal "ritorno" a prodotti maggiormente plain vanilla (quali i cambi), tipico dei mercati altamente volatili e "direzionali" e dalla generalizzata crisi di fiducia.

Nel comparto dei titoli di Stato, è stato rafforzato il presidio nelle attività di Specialist sui mercati elettronici di riferimento (MTS, HDAT, EuroMts), confermando le posizioni di leadership sui titoli governativi italiani ed ottenendo mandati di sindacazione per emissioni da parte dei Governi Italiano e Greco.

Sul fronte dei derivati di tasso, l'intensa attività con la clientela corporate ed

istituzionale ha favorito lo sviluppo di notevoli flussi anche sulle scadenze più lunghe ed ha rafforzato la leadership della Banca nel mercato interdealer domestico.

La crisi strutturale del credito, iniziata ormai nell'estate del 2007, ha manifestato durante l'anno 2008 tutta la propria forza con la gravissima crisi di liquidità e fiducia che in alcune circostanze ha richiesto nei settori del credito e delle assicurazioni l'intervento dei Governi Centrali.

L'avvio del piano TARP negli Usa ed il simultaneo intervento dei governi europei nel capitale delle banche sono avvenuti in un contesto di continuo alleggerimento degli assets e deleveraging dei bilanci. La forte tensione di liquidità dei mercati e l'assenza di compratori ha causato l'allargamento degli spread creditizi dei titoli finanziari e corporate, portando le quotazioni ai massimi di sempre (indici Itraxx main oltre 200 e Crossover oltre 1000).

In un mercato dominato dalla ricerca di miglioramento della qualità degli assets e dalla mancanza di domanda anche per il debito senior e investment grade, il Credit Trading è riuscito a rafforzare la propria franchise verso i clienti del Gruppo, garantendo sempre liquidità e ventaglio di offerta di prezzi.

Pur mantenendo un profilo di rischio contenuto e con la volontà di non espandere eccessivamente le attività fruttifere, la Banca è riuscita a confermare quell'agilità operativa necessaria ad affrontare di volta in volta i rischi impliciti in transazioni profittevoli e al contempo soddisfacenti per la clientela del Gruppo.

Nell'ambito del comparto Equity, i minori flussi da clientela e i rischi presenti sui libri di prodotti esotici hanno condizionato le performances, comunque positive, del desk.

La grande attenzione alla riduzione dei rischi ha consentito di limitare le svalutazioni delle posizioni assunte, soprattutto in corrispondenza dell'acuirsi della crisi sui mercati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Buoni risultati sono stati registrati dalle attività di Specialist e corporate broking sui mercati ufficiali di Borsa, oltre che dalle attività di liquidity provider sul comparto degli ETF – nel quale la Banca ha mantenuto la leadership domestica ed una significativa presenza nel mercato tedesco.

Confermata e consolidata la leadership sui mercati Sedex, Idem e negli universal stock futures sul LIFFE dove Banca IMI svolge il ruolo ufficiale di market maker.

Con riferimento alle attività di **Capital Management** l'esercizio 2008 si chiude con un risultato che supera ampiamente gli obiettivi prefissati, soprattutto grazie all'apporto del desk Tesoreria e ALM, tramite l'applicazione rigorosa delle proprie linee d'azione: gestione attiva della liquidità, diversificazione delle fonti di provvista ed impiego, diversificazione della raccolta e mantenimento dell'equilibrio nella posizione di liquidità della Banca.

Buoni per contro i risultati del portafoglio azionario, che ha beneficiato di posizioni in acquisto di volatilità nonché di steepening della curva europea, rivelando molto proficua la gestione direzionale delle posizioni, mirata ad un approccio di trading di breve termine pur in presenza di un'erosione del valore temporale del portafoglio opzioni.

Nel corso dell'anno l'attività con la divisione **Banca dei Territori** della Capogruppo si è orientata a collocamenti obbligazionari con strutture di tasso semplici, a discapito di emissioni Equity e CPPI. A fine anno si è peraltro concluso il collocamento dei Fondi a Formula, dei quali si prevede una seconda emissione a Febbraio 2009.

Per quanto riguarda l'operatività sui prodotti di gestione del rischio sui tassi d'interesse si è confermata l'importanza del canale IDEA, dal quale sono transitate circa il 75% delle operazioni.

Per la distribuzione dei prodotti derivati di cambio l'anno 2008 è stato un periodo di transizione, per il cambiamento in atto del modello di servizio che prevede ora l'accentramento dell'attività sulla figura dello Specialista.

Le forti tensioni sul mercato monetario registrate nei primi tre trimestri del 2008 hanno incentivato l'investimento della liquidità in pronti contro termine. Il trend ha poi registrato un forte rallentamento in coincidenza con il calo dei tassi a breve termine iniziato a metà settembre. In conseguenza le aste dei titoli di stato sono sempre state ben accolte, mettendo in secondo piano la disaffezione al rischio verso i paesi periferici e la liquidità non

rinnovata sul mercato monetario ha trovato un nuovo impiego nei corporate bond con scadenza massima a fine 2010.

Sugli emittenti finanziari, soprattutto italiani e per debito senior, si è riscontrata una buona domanda per tutto il 2008; più contenuto l'interesse verso nomi europei, e di fatto nessun appeal verso nomi americani. Il mercato dei subordinati ha subito una battuta d'arresto nel 2008 con eccezioni soltanto verso la fine dell'anno, sorrette da elevati livelli di spread.

Nel comparto del **private banking** il mercato ha registrato semplificazione di prodotto e riduzione delle scadenze, con i clienti orientati prevalentemente a strutture con capitale garantito in opposizione alle precedenti richieste di parziale protezione del capitale ed un maggiore leverage nel payoff. La svolta maggiore del 2008 si è avuta soprattutto sul lato dei sottostanti, che da una maggiore concentrazione su prodotti equity e commodity ha assistito ad un fortissimo interesse per strumenti di tasso sia in forma di obbligazioni bancarie che di certificati. Il 2008 si è caratterizzato infine per un marcato declino degli strumenti legati al mondo "gestito".

A fine anno, stante i livelli raggiunti dal mercato equity, talune controparti hanno iniziato a riaffacciarsi ai certificati equity linked con capitale garantito.

A supporto dell'attività distributiva nel corso del 2008 si è proceduto alla realizzazione del prospetto *certificates* lussemburghese, ampliando la gamma di offerta col fine di soddisfare richieste di sottostanti e pay off non contemplati dai prospetti domestici. Per tali ultimi documenti è proseguita con gli organismi regolamentari (Consob, Borsa Italiana) l'attività di rinnovo.

Nel settore Financial Institutions il mercato ha continuato a presentare interessanti opportunità nell'ambito dei crediti, in particolare dall'allargamento senza precedenti dei bid/offer spread.

La prima parte dell'anno ha registrato importanti flussi in vendita da parte di clientela estera su titoli di Emittenti Italiani. Scelte di portafoglio ricollocate per lo più sul mercato italiano grazie alla presenza capillare di Banca IMI.

Nella seconda parte dell'anno, e soprattutto dopo il fallimento di Lehman, la volatilità è risultata ancora più accentuata, offrendo la possibilità di chiudere molte operazioni ad elevato margine e spesso senza rischi di mercato per la Banca.

L'avvenuto mancato esercizio delle opzioni di callability dei titoli subordinati di secondo livello da parte degli emittenti è stato - ed è tuttora - un tema al centro dell'attenzione. Il primo emittente a non richiamare una propria emissione è stato il Credito Valtellinese. Più di recente Deutsche Bank ha preso la stessa decisione.

Si sono pertanto avuti marcati influssi sia sul mercato secondario che sul mercato primario dei titoli di emittenti finanziari, ed in particolare di quelli subordinati.

In merito al mercato dei **Tassi** l'ulteriore allargamento degli spread dei Paesi periferici ha portato i fondi comuni di investimento a nuovamente bloccare le posizioni in acquisto di titoli di stato Italiani e Greci. In controtendenza l'operatività di alcuni desk proprietari bancari, che hanno ripreso verso fine anno ad accumulare CCT e BTP a breve scadenza in ottica di parcheggio di liquidità.

Il 2008 ha rappresentato per il segmento dei Large Corporate un anno di risultati eccezionali. La crisi dei mercati e il Chapter 11 di Lehman Brothers hanno difatti creato opportunità uniche di intermediazione e ricopertura delle posizioni in essere con l'intermediario americano.

Il segmento Mid Corporate sui tassi d'interesse ha positivamente performato con un incremento sul 2007 del 10% grazie soprattutto a operazioni di copertura sul lending del Gruppo, mentre risulta in progressiva flessione la componente di tasso strutturata.

Le attività Forex, pur avendo risentito degli effetti del processo di migrazione ai sistemi target nel primo semestre, ha poi generato risultati molto superiori alle aspettative in tutte le sue componenti, sia cash che derivati, e su tutti i segmenti: Financial Institution, Large e Mid pur in assenza di operazioni di rilevante entità.

Molto interessanti i risultati su commodities derivatives, strumenti che dopo un lento avvio - tipico del business in start-up -

hanno fatto registrare un incoraggiante incremento dell'operatività.

Il trend di crescita dei volumi scambiati sui mercati regolamentati ed organizzati a livello mondiale inizialmente registrato nel corso del primo trimestre 2008 si è drammaticamente interrotto con l'emergere della crisi finanziaria.

Il calo dei volumi e dei proventi commissionali ha interessato per Brokerage & Execution le aree Equity Cash e ETD, comparti nei quali si è registrata una riduzione dei flussi: in primis da parte della clientela istituzionale a causa della discesa dei listini che, esasperata dai riscatti, ha ridotto le masse gestite e a seguire l'esigenza di copertura mediante derivati listati. A seguire dal comparto Retail, accelerando il trend di riduzione nelle attività sui mercati già sensibilmente calata rispetto agli ultimi anni.

Di contro il 2008 è stato un anno di significativa operatività sul comparto obbligazionario.

L'effetto combinato della crisi, con la conseguente illiquidità dei mercati *wholesale*, la preferenza degli investitori verso assets privi di rischio e la ricerca di soluzioni di "best execution" per la clientela retail, hanno condotto le reti bancarie alla ricerca di "venues" che potessero garantire elevata certezza del prezzo di esecuzione.

Tali motivazioni inducono alla crescita sia nel numero di banche che utilizzano Banca IMI in modalità "Best Execution Dinamica", che lo sviluppo dei volumi per gli intermediari con accesso diretto ai mercati sulle "venues" di tipo retail quali MOT e TLX.

In questo contesto il progetto principe dell'area Market Hub è stato nell'esercizio 2008 la predisposizione della piattaforma dedicata alla Best Execution Dinamica.

Presentata ufficialmente nel mese di febbraio 2009, questa connette circa 300 clienti istituzionali con le più svariate piattaforme esterne di negoziazione (circa 70 su obbligazioni, azioni, derivati) e si pone l'obiettivo di servire al meglio gli interessi degli investitori eseguendo gli ordini ricevuti laddove si ravvisino in quel momento le condizioni migliori per prezzi, probabilità e velocità di esecuzione.

L'Hub vede a fine esercizio transitare giornalmente 65mila scambi in azioni e

15mila in bond, con una quota di mercato complessiva che si colloca intorno al 6 per cento.

Investment Banking

Nonostante la netta decrescita dell'attività di **M&A** in Europa e in Italia, dove si sono registrate flessioni rispettivamente del 20% e del 45%, Banca IMI ha registrato un aumento dei volumi delle transazioni completate del 65% rispetto al 2007.¹

Nel settore *General Industry*, la Società ha prestato assistenza nell'acquisizione di Ludica (**Giochi Preziosi**) da parte di Clessidra SGR, Fingiochi e Intesa Sanpaolo; è stata advisor di **MerMec** nella cessione di maggioranza della società; ha seguito **Prima Industrie** nel processo di acquisizione della finlandese Finn-Power Oy e **Nice** nell'acquisizione di Silenon.

E' inoltre intervenuta in operazioni di delisting, acquisizione e cessione di società quali: Guala Closures; interporto di Vado (Vado Intermodal Operator) a GF Portem; acquisizione del 65% di Ecoware; Pirelli RE Integrated Facility Management a Manutencoop Facility Management; N&W Investor Sarl (**Necta**) nella cessione di N&W Global Vending ad un consorzio di investitori; infine ha prestato assistenza ad un consorzio di banche, tra cui Intesa Sanpaolo, nella cessione di **Speed**.

Per quanto riguarda il comparto *Energy & Utilities*, la Banca ha assistito **Independent Resources** nella cessione dello Stoccaggio Gas Rivara ed è attualmente coinvolta nell'aggregazione societaria ed industriale fra **Iride**, assistita da Banca IMI, ed Enia ed Hera, oltre che la fusione per incorporazione di **AGAM Monza** in ACSM Como. Al fianco di **A2A** Banca IMI ha raggiunto un accordo con E.On per la cessione alla società tedesca della quota detenuta dalla *multiutility* lombarda in Endesa Italia (20%). La Banca ha inoltre assistito **Gazprom** nel processo che ha portato alla firma di un accordo per una joint venture con A2A e Iride per la vendita del gas russo sul mercato italiano.

¹ Fonte: Thomson One Bankers Deals, Thomson Reuters

La Società è inoltre coinvolta, a fianco di **F2i**, nel processo di acquisizione di una quota di minoranza di Alerion.

Nel settore *Financial Institutions* i servizi professionali sono stati indirizzati: a un gruppo di investitori (Banca Agricola Popolare di Ragusa, Cassa di Risparmio di Rimini, Banca del Fucino, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Cento e Unibanca) nell'acquisizione del 37,74% di **Eurovita**; alla Capogruppo nel processo di cessione di **Sì Holding** da parte di Intesa Sanpaolo, Banca MPS e Unicredito; nella cessione della quota di maggioranza di **Cassa di Risparmio di Orvieto**.

La condizione di perdurante debolezza sui mercati azionari sul piano internazionale ha condotto a ridotti volumi di offerta di titoli azionari o similari su scala globale nel corso del 2008. In particolare, in Europa il volume di emissioni è stato pari a 172 miliardi, contro emissioni per 262 miliardi nel corso del 2007 (-34%).

In controtendenza il solo comparto aumenti di capitale, soprattutto per quanto concerne il settore bancario-finanziario: il 51% (88 miliardi) del totale delle emissioni dell'anno è stato rappresentato da aumenti di capitale offerti in opzione, con un incremento del volume pari al 54% rispetto all'esercizio precedente.

Analogamente a quanto registrato a livello europeo, anche in Italia si è verificato un calo delle emissioni, sia in termini di volumi complessivi (da 8,4 a 7,5 miliardi, -11%) sia come numero di operazioni (22 contro 46), pur se con un forte incremento all'interno dell'aggregato degli aumenti di capitale (ben 15 emissioni per un controvalore - quasi doppio rispetto all'anno precedente - di 7,3 miliardi).

In tale contesto Banca IMI ha curato in veste di *joint global co-ordinator* l'IPO MolMed, di *lead* o *joint lead manager* gli aumenti di capitale di Tiscali, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Pierrel, Prima Industrie, Stefanel e Finmeccanica; ha inoltre agito in qualità di *sponsor* nella scissione da Kme Group e contestuale quotazione di Greenergy Capital oltre che nella fusione di Maffei in Gruppo Minerali e contestuale quotazione della nuova società.

Sul versante internazionale da segnalare inoltre la partecipazione alle emissioni in opzione di Royal Bank of Scotland, Ubs, Crédit Agricole e Natixis. Banca IMI ha anche agito quale co-manager nel collocamento di nuove azioni General Electric.

Grazie a tali transazioni la Banca è risultata rispettivamente prima per numero di collocamenti o aumenti di capitali curati, e sesta (seconda tra gli istituti domestici) per controvalore (con una quota di mercato pari al 9,5%) sul mercato italiano, in base alla apposita graduatoria stilata da *IFR-Thomson Financial*.

Il 2008 ha altresì confermato il radicato posizionamento della Società nel comparto Opa/Delisting, nel quale sono state guidate le offerte su Jolly Hotels, Linificio, Banca CR Firenze, Polynt, Sirti, Ducati Motor Holding (inclusa la procedura di sell-out e squeeze-out) e Guala Closures.

A fine anno Banca IMI svolgeva il ruolo di *Specialista* o *Corporate Broker* per 32 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria *leadership* in tale segmento di mercato e l'attenzione verso il settore *mid-cap*.

Nell'attività di *Debt Capital Markets* la Banca è stata attiva nell'organizzazione e nel collocamento di emissioni obbligazionarie rivolte sia a clientela istituzionale che retail.

Nel segmento *Financial Institutions*, ha agito come *Joint Lead Manager & Bookrunner* per l'emissione subordinata Tier 3 di Banca Carige e come *Joint Lead Manager* di una emissione senior di Société Générale a 5 anni. Nell'attività retail il *Debt Capital Markets* ha organizzato emissioni Banca IMI (oltre 12 miliardi, anche su importanti reti esterne al Gruppo, e tra queste Poste Italiane ed UBI Banca) e di banche terze (con emittenti Dexia Crediop, KBC Bank e Mediobanca).

Per quanto concerne il canale dei piazzamenti privati, sono state strutturate e collocate operazioni per un ammontare complessivo superiore ad 1,6 miliardi; nel segmento corporate distintivo il ruolo di *Joint Bookrunner* per le emissioni di ENI, Hera, Finmeccanica ed E.ON.

Nel segmento degli emittenti *Sovereign, Supranational & Agencies*, la Società ha

agito come *Joint Lead Manager & Bookrunner* in due importanti emissioni *benchmark* a 15 anni da parte della Repubblica Italiana e della Repubblica Greca, oltre che nel piazzamento privato - sempre da parte della Repubblica Greca - di un'emissione a tasso variabile a 8 anni. Banca IMI ha inoltre organizzato tre emissioni *equity linked* per la Banca Europea per gli Investimenti destinate ad investitori retail del Gruppo.

Sul segmento enti local, Banca IMI è stata Joint Bookrunner per l'emissione di 350 milioni a 30 anni del Comune di Torino.

Con riferimento all'attività di **Leveraged & Acquisition Finance** la Banca ha perfezionato, tra l'altro, la strutturazione e l'organizzazione dell'acquisizione del gruppo **Nicotra** da parte dei fondi di private equity Ergon Capital e Athena, supportato **Prima Industrie** nell'acquisizione di Finn Power Oy e l'Offerta Pubblica di Acquisto della società quotata **Ducati S.p.A.** da parte di una cordata di investitori finanziari guidata dal fondo di private equity Investindustrial.

Tra le altre operazioni si menzionano l'acquisizione del gruppo **Giochi Preziosi** da parte del fondo di private equity Clessidra e del signor Enrico Preziosi, l'acquisizione della società **Mermec S.p.A.** da parte del fondo di private equity Investitori Associati, l'acquisizione tramite lancio di Offerta Pubblica di Acquisto della società quotata **Guala Closures S.p.A.** da parte di una cordata di investitori finanziari capeggiata dal fondo di DLJMB Overseas Partners IV.

Per quanto riguarda l'attività di *Advisory*, Banca IMI ha partecipato alle più importanti operazioni di valorizzazione immobiliare che si sono svolte in Italia nel corso del 2008. Più in dettaglio:

- Cessione di parte del portafoglio immobiliare del Gruppo Intesa Sanpaolo ritenuto non più strategico per il Gruppo (valore di mercato degli Assets pari a circa 850 milioni). Banca IMI ha agito in qualità di advisor finanziario portando a termine l'operazione nel dicembre del 2008 con l'apporto degli immobili in esame al Fondo Omega gestito da Fimit Sgr le cui quote sono state collocate ad una platea di primari investitori istituzionali; Intesa Sanpaolo ha mantenuto una quota pari al 30% delle

quote emesse dal Fondo a fronte dell'apporto degli immobili.

- Operazione di apporto di parte degli immobili strumentali di proprietà del **Banco Popolare** (valore di mercato degli Asset pari a circa 750 milioni) ad un Fondo Immobiliare - Fondo Eracle - gestito da Generali Immobiliare Italia Sgr. Banca IMI ha agito in qualità di *Underwriter, Arranger* nella strutturazione dell'operazione nonché nel ruolo di *Placement Agent* per il collocamento delle quote del Fondo ad investitori istituzionali. L'operazione si è conclusa nel Dicembre del 2008 con il collocamento del 100% delle quote del Fondo.

- Collocamento parziale delle quote di un fondo Immobiliare gestito da una primaria **SGR immobiliare**, Torre Sgr, operante sul mercato italiano. Banca IMI ha svolto il ruolo di Sole Arranger e Sole Placement Agent nel collocamento di parte delle quote del Fondo ad investitori istituzionali (valore di mercato degli immobili del Fondo pari a circa 500 milioni).

Sul fronte delle cartolarizzazioni da parte di originator bancari, è continuato il trend seguito nel corso di tutto il 2008 che ha visto il perfezionarsi di un elevato numero di transazioni aventi lo scopo di rendere disponibili alle banche originator titoli ABS stanziabili come collateral per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nell'ultimo trimestre 2008 Banca IMI ha agito in qualità di:

- (i) Sole Arranger e Sole Lead Manager per l'operazione di cartolarizzazione SPQR II Srl - BIIS Series, un CBO pari a circa 1,3 miliardi organizzato per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo;
- (ii) Co-Arranger e Joint Lead Manager per l'operazione Viola Finanza Srl, cartolarizzazione organizzata per Findomestic Banca Spa per un importo pari a circa 600 milioni;
- (iii) Lead Manager per l'operazione RMBS Adriano Finance Srl, organizzata per Intesa Sanpaolo e pari a circa 5,7 miliardi;
- (iv) Co-Arranger e Lead Manager dell'operazione Adriano Finance 2 Srl, organizzata per Intesa Sanpaolo e pari a circa 13 miliardi.

I risultati dell'esercizio 2008

Il consuntivo al 31 dicembre 2008 di Banca IMI evidenzia un risultato netto di 293,4 milioni, in aumento del 39% rispetto ai 211 milioni del consuntivo di confronto.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare economico in forma riclassificata, che consente di meglio rappresentare le principali voci che compongono la gestione caratteristica ed i risultati di natura non ricorrente.

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	75,6	(82,1)	157,7	192,1
Commissioni nette	125,1	108,5	16,6	15,3
Profitti da operazioni finanziarie	404,9	454,2	(49,3)	-10,9
Risultato gestione caratteristica	605,6	480,6	125,0	26,0
Risultato non ricorrente netto	121,3	133,4	(12,1)	-9,1
Margine di intermediazione	726,9	614,0	112,9	18,4
Spese amministrative nette:	(248,8)	(293,5)	44,7	-15,2
di cui: - spese per il personale	(84,4)	(121,9)	37,5	-30,8
- altre spese amministrative	(164,4)	(171,6)	7,2	-4,2
Ammortamenti	(1,3)	(6,6)	5,3	
Costi operativi	(250,1)	(300,1)	50,0	-16,7
Risultato della gestione operativa	476,8	313,9	162,9	51,9
Accantonamenti e rettifiche	(41,9)	(28,4)	(13,5)	47,5
Altri proventi ed oneri (al netto)	17,5	13,2	4,3	32,6
Utile delle attività ordinarie	452,4	298,7	153,7	51,5
Imposte sul reddito del periodo	(159,0)	(88,0)	(71,0)	80,7
Risultato netto	293,4	210,7	82,7	39,3

In particolare:

- gli interessi netti sono rettificati per tenere conto degli effetti riconducibili alle operazioni di copertura del banking book e delle operazioni economicamente connesse al trading book;
- i dividendi incassati su azioni del trading e le commissioni su prodotti derivati retrocesse alle reti distributive sono ricondotti tra i profitti da operazioni finanziarie;
- i proventi e gli oneri della gestione strategica, o che presentano comunque natura non ricorrente, sono presentati in linea separata all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto);
- le spese per il personale e le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi.

Negli aggregati che compongono il **marginale degli interessi** trovano conferma le linee guida sopra commentate, che da inizio esercizio hanno indirizzato gli investimenti in valori mobiliari a più elevato rendimento e fatto leva sulla gestione della liquidità e della tesoreria. A queste linee guida si affiancano gli effetti economici indotti dalla significativa crescita delle emissioni obbligazionarie e dalla correlata modifica nella posizione interbancaria netta.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	326,6	286,4	40,2	14,0
. Finanza strutturata	79,7	69,4	10,3	14,8
. Funding e interbancario	209,4	(330,1)	539,5	
. Obbligazioni e subordinati	(509,0)	(85,8)	(423,2)	
. Altri	(31,1)	(22,0)	(9,1)	41,4
Totale interessi netti	75,6	(82,1)	157,7	

La redditività assoluta del portafoglio titoli è stata sostenuta dalle più elevate consistenze medie degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, in particolare verso emittenti non governativi; redditività che ha trovato ulteriore supporto da più convenienti modalità di provvista. All'incremento dei volumi medi registrato dal portafoglio di *trading* si affiancano ulteriormente le consistenze per oltre 800 milioni dei portafogli di investimento (*loans & receivables* e AFS) introdotte nel secondo semestre.

Nello scenario di progressiva riduzione dei tassi di interesse gli oneri da provvista bancaria sono diminuiti in valore assoluto, anche per le più contenute esigenze di finanziare la ciclicità degli investimenti in titoli azionari. La crescita al contempo della raccolta obbligazionaria, la cui provvista risulta impiegata in depositi con la Capogruppo, ha riposizionato i costi di finanziamento verso i titoli di debito emessi e determinato la formazione di un margine positivo dalla gestione denaro delle posizioni di tesoreria.

La progressione trimestrale del margine degli interessi ben evidenzia l'evoluzione dell'aggregato.

	4QT08	3QT08	2QT08	1QT08
. Bond e repo	97,6	100,7	67,2	61,1
. Finanza strutturata	21,3	18,3	19,2	20,9
. Funding e interbancario	203,6	69,6	(29,4)	(34,4)
. Obbligazioni e subordinati	(269,3)	(128,9)	(65,1)	(45,7)
. Altri	(7,4)	(11,0)	(9,9)	(2,8)
Totale	45,8	48,7	(18,0)	(0,9)

Nel *capital markets* i rendimenti negativi dei mercati azionari, la riduzione generalizzata dei flussi da clientela e il riposizionamento delle scelte degli investitori hanno confermato il trend di riduzione dei **proventi da negoziazione e raccolta ordini**. Sulla più contenuta performance ha anche inciso la ridefinizione da inizio anno dei livelli di pricing, in coerenza con i nuovi modelli di servizio attivati con le società del Gruppo.

I proventi originati dalla intermediazione e gestione del rischio di cambio hanno vissuto un deciso slancio, trainati dalle incrementate esigenze di copertura della clientela e dalla significativa progressione dei flussi intermediati.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	27,9	47,6	(19,7)	-41,4
. Negoziazione valute	37,9	8,6	29,3	340,6
. Collocamenti equity & debito	45,1	37,0	8,1	21,9
. Collocamento passività al FV e CW	(23,7)	(18,2)	(5,5)	30,2
. Finanza strutturata & advisory	44,7	44,8	(0,1)	-0,2
. Altre	11,2	4,7	6,5	
	143,1	124,5	18,6	14,9
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(14,4)	(11,7)	(2,7)	23,1
. Incasso e pagamento	(3,4)	(4,3)	0,9	-20,9
	(18,0)	(16,0)	(2,0)	12,5
Totale	125,1	108,5	16,6	15,3

Nell'*investment banking* si assiste ad un positivo incremento dei ricavi, grazie al decisivo apporto del quarto trimestre dall'originazione di strumenti finanziari, mentre nell'*advisory* e *lending* l'apporto commissionale è risultato costante nei trimestri stante l'adozione – a partire dal 1° ottobre 2007 – del modello transitorio di business, che vede la Società svolgere il ruolo di advisor e strutturatore e la Capogruppo il ruolo di "*lending bank*".

La mancata assunzione di nuovi rischi creditizi, caratteristica del previgente modello di servizio, ha pertanto arrestato la crescita dei ricavi per garanzie prestate.

I costi per servizi di banca depositaria, sostanzialmente ascrivibili in modo integrale alla Controllante, risultano in aumento per effetto delle maggiori consistenze di valori mobiliari di proprietà e per l'incremento nel numero di transazioni regolate.

Nel confronto tra i due esercizi dei **profitti finanziari** si evidenziano spunti di redditività dal comparto *fixed income*, trainato dalle performance del *trading* proprietario a fronte di una più ridotta contribuzione dalla gestione dei flussi.

Minori opportunità sono state anche offerte dalla distribuzione di derivati alla clientela, segmento nel quale l'attività si è prevalentemente orientata alla ristrutturazione dei portafogli esistenti verso coperture del tipo *plain vanilla*.

I risultati delle attività su strumenti cash e derivati con sottostante rischio *equity* hanno subito al contrario un deciso ridimensionamento, scontando le condizioni generalizzate dei mercati azionari ed il riposizionamento delle scelte degli investitori verso profili di rischio finanziario più contenuti, prediligendo strumenti privi di esoticità.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi e titoli di debito	154,3	105,6	48,7	46,1
Attività su strumenti azionari e indici	83,1	236,9	(153,8)	-64,9
Attività su derivati di credito	95,8	33,9	61,9	
Attività su valute	68,6	25,3	43,3	
Attività su commodities	18,9	49,9	(31,0)	-62,1
Altre operazioni e rettifiche	(15,8)	2,6	(18,4)	
Totale da conto economico riclassificato	404,9	454,2	(49,3)	-10,9

Ottime le opportunità di intermediazione nei comparti derivati di credito e di cambio: Banca IMI ha saputo offrire copertura dei rischi e liquidità alla propria clientela, raggiungendo più che soddisfacenti livelli di redditività in alcune mirate transazioni.

Il comparto *credits* ha anche ben recuperato, con adeguate operazioni di bilanciatura a mezzo di derivati di credito, le minusvalenze indotte sugli strumenti *cash* dal peggioramento delle quotazioni e dall'ampliamento degli spreads degli emittenti.

Come anticipato nella relazione al 30 settembre 2008, a seguito del perdurare della crisi finanziaria, e della conseguente rilevazione di elevatissimi spread denaro-lettera, limitato numero di transazioni e del modesto spessore del mercato per taluni emittenti, gli Organismi politici e regolamentari hanno operato alcuni interventi sulla normativa contabile. In particolare la possibilità di riclassificare dal comparto di trading i titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non risultasse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione.

In considerazione degli interventi suddetti, il management ha ritenuto di riclassificare dal portafoglio "held for trading" al portafoglio "loans & receivables" circa 721 milioni di titoli obbligazionari del tipo RMBS, prevalentemente di classe senior e di primario rating (AA/AAA), con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto *loan to value* inferiore al 50%. La riclassificazione è avvenuta sulla base del fair value al 30 giugno 2008 (ultimo interim report pubblicato).

Le turbolenze indotte dal contesto di mercato ed in particolare il generalizzato aumento dei premi per rischio di credito ha condotto a rilevare rettifiche per *credit risk adjustment* su contratti derivati OTC di 16 milioni (incluse tra le "altre operazioni"). Questo ancorché le controparti tipiche di Banca IMI siano rappresentate da intermediari creditizi e finanziari ad elevato rating, e che per gran parte delle esposizioni vengano adottate forme di mitigazione dei rischi creditizi tramite la stipula di contratti di netting e scambio di collateral.

Per effetto delle dinamiche suddette il **risultato della gestione caratteristica** si colloca a 606 milioni, con un marcato incremento del 26% nel confronto con l'anno precedente, e confermando la stabilità dei ricavi anche nell'acuirsi delle crisi dei mercati vissuto nel quarto trimestre 2008.

I **risultati netti a carattere non ricorrente** accolgono i proventi di natura strategica o non direttamente riconducibili ai desk operativi.

In particolare l'aggregato 2007 include la plusvalenza di 127 milioni da valorizzazione della partecipazione detenuta in Borsa Italiana a seguito dell'operazione di fusione con il London Stock Exchange, oltre ai dividendi dalle interessenze partecipative.

Coerentemente l'aggregato 2008 include la plusvalenza dalla cessione di MTS (4 milioni) e i dividendi (2 milioni) corrisposti dalle restanti società-mercato partecipate.

Sono stati inoltre ricondotti a questa linea del conto economico riclassificato quegli effetti valutativi di attività e passività finanziarie aventi natura congiunturale, dovuti al generalizzato peggioramento degli spreads creditizi degli emittenti bancari, a fronte dei quali non è risultato possibile o opportuno attivare specifiche operazioni di copertura.

(milioni di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Plusvalenze da cessione	4,2	127,0	(122,8)	-96,7
Dividendi da investimenti	2,0	6,4	(4,4)	-68,8
Merito di credito IMI	145,9		145,9	
Merito di credito SPQR II	(30,8)		(30,8)	
Risultato non ricorrente netto	121,3	133,4	(12,1)	(9,1)

In tal senso la voce contempla ricavi per 146 milioni riferiti agli strumenti finanziari emessi da Banca IMI e valutati al fair value. In sede di First Time Adoption dei principi contabili internazionali, tale scelta contabile nasceva dall'esigenza di rendere coerenti le oscillazioni di valore degli assets (prevalentemente quote di OICR) nei quali risultava impiegata la provvista, assets la cui performance costituiva il rendimento-premio per gli obbligazionisti. Questo in presenza di clausola di garanzia del capitale investito, a presidio del quale una quota parte di detta provvista veniva destinata a fondi monetari ed obbligazionari, mentre "l'extra reddito" era determinato da fondi a più elevato profilo di rischio.

Sino alla determinazione del fair value al 31 dicembre 2008 il merito creditizio di Banca IMI, in precedenza accessorio e comunque ricompreso in quello degli attivi sottostanti gli OICR, ha assunto un ruolo principale al seguito dell'allargamento degli spreads per le *financial institutions* e la contestuale riduzione delle quote di fondi iscritte all'attivo.

È stata altresì considerata a carattere non ricorrente una parte (31 milioni) delle rettifiche da valutazione del portafoglio titoli sottostante l'operazione di autocartolarizzazione SPQR 2, attività non cancellate dal presente bilancio.

Le *notes* sottoscritte da Banca IMI hanno scontato in modo significativo le quotazioni espresse nel quarto trimestre dal mercato per le *asset class* che in misura prevalente compongono detto portafoglio (per circa la metà emissioni del Gruppo).

Stante le finalità dell'operazione di cessione, volta a creare nuove e più vantaggiose opportunità di finanziamento degli attivi, e non a limitare gli effetti economici da svalutazione degli stessi, si è ritenuto non opportuno attivare onerose operazioni di copertura del merito creditizio.

Il **marginale di intermediazione** complessivo dell'anno si è così posizionato a 727 milioni, in crescita del 18% rispetto all'esercizio 2007.

Passando alla disamina dei **costi di struttura** si osserva preliminarmente la riduzione complessiva del 17%, che nella progressione dei dati trimestrali ben si evidenzia a carattere strutturale.

Costi di struttura

(milioni di euro)

	4QT08	3QT08	2QT08	1QT08	4QT07	3QT07	2QT07	1QT07
Spese personale	(21,5)	(20,9)	(20,9)	(21,1)	(34,5)	(28,5)	(28,4)	(30,5)
Spese amministrative	(40,5)	(41,9)	(42,1)	(39,9)	(41,4)	(42,5)	(43,7)	(44,0)
Ammortamenti	(0,3)	(0,3)	(0,4)	(0,3)	(0,7)	(1,7)	(2,0)	(2,2)
Costi operativi	(62,3)	(63,1)	(63,4)	(61,3)	(76,6)	(72,7)	(74,1)	(76,7)

Nota: Dati pro forma per i trimestri antecedenti il 4° 2007

Con riferimento alle “Spese per il personale”, in riduzione tra i periodi di 38 milioni, si conferma la stabilità delle voci ordinarie della retribuzione, riconducibile essenzialmente alla diminuzione nelle risorse addette. A perimetro omogeneo (escludendo quindi il personale confluito il 1° ottobre 2007 nelle Direzioni di Intesa Sanpaolo che erogano servizi a Banca IMI e includendo le risorse oggetto di distacco parziale dell’Investment Banking) queste si sono ridotte di 60 unità dalla fusione.

A ciò aggiungasi minori accantonamenti per sistema incentivante, operati nel 2008 avendo a riferimento le effettive somme erogate a valere sui risultati dell’esercizio 2007, e per il premio aziendale. Questa diversa impostazione ha condotto a rilevare minori costi per 15 milioni.

Normalizzando gli aggregati si assiste comunque tra i periodi a confronto ad una riduzione del 20% dei costi per il personale.

Le “Altre spese amministrative” vedono prevalere gli oneri per servizi informatici, *post trading*, e di Direzione (in particolare *risk management*, *audit* e *compliance*, *payroll*) erogati dalla Capogruppo.

Spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
. Servizi informativi e di post-trading in outsourcing	(92,6)	(93,5)	1,0	-1,0
. Servizi di Direzione erogati da Capogruppo	(8,7)	(2,6)	(5,9)	
Totale costi di outsourcing	(101,3)	(96,2)	(5,1)	5,3
. Contributi versati ad Organi di Vigilanza	(0,8)	(0,3)	(0,5)	
. Consulenze per adempimenti obbligatori	(2,0)	(3,8)	1,8	-47,1
Totale costi per adempimenti obbligatori	(2,8)	(4,1)	1,3	-31,3
. Affitti e gestione immobili	(5,8)	(8,8)	3,0	-34,0
. Generali di funzionamento	(4,1)	(7,1)	3,0	-42,1
Totale costi per logistica e funzionamento	(9,9)	(15,9)	6,0	-37,6
. Info provider ed altri costi di accesso ai mercati	(26,4)	(29,5)	3,1	-10,6
. Banche dati ed elaborazioni	(5,3)	(3,6)	(1,6)	43,7
Totale costi mercati e banche dati	(31,6)	(33,1)	1,5	-4,6
. Consulenze di business	(6,0)	(8,2)	2,2	-27,3
. Spese legali a supporto del business	(3,4)	(2,2)	(1,2)	54,5
Totale costi di consulenza e spese legali	(9,4)	(10,4)	1,0	-10,0
. Pubblicitarie, promozionali e rappresentanza	(4,4)	(4,2)	(0,2)	4,9
. Formazione del personale e spese di trasferta	(1,9)	(3,0)	1,1	-35,4
. Contributi associativi	(1,1)	(0,9)	(0,2)	24,0
. Imposte e tasse indirette	(0,7)	(0,3)	(0,4)	
. Altre spese	(1,4)	(3,8)	2,4	-64,5
Totale spese di funzionamento	(9,5)	(12,0)	2,5	-20,4
Totale spese amministrative	(164,4)	(171,6)	7,2	-4,2

La rivisitazione – anche per la componente economica - dei corrispondenti *service level agreements*, ha condotto nell'esercizio ad un incremento dei costi di tali ultimi servizi, a fronte della più ampia gamma di prestazioni rese.

Particolare attenzione è stata prestata alle spese direttamente governate da Banca IMI, con risparmi nell'ambito della logistica (in particolare per l'utilizzo a partire da maggio 2008 di un solo stabile), delle consulenze e delle spese di funzionamento.

Incrementano per contro i contributi ad Organi di Vigilanza e le spese legali a supporto del business; costi questi ultimi direttamente correlati all'espansione delle attività di collocamento e intermediazione.

Da ultimo, con riferimento alla voce "Ammortamenti", si conferma il trend di strutturale riduzione originato dalla cessione del ramo "operations" e dall'accentramento degli investimenti presso la Capogruppo.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il **risultato della gestione operativa** si colloca a 477 milioni, in crescita di oltre il 50% rispetto all'esercizio 2007. Normalizzando l'aggregato tra i due periodi, contemplando cioè i soli ricavi e costi della gestione caratteristica, l'incremento risulterebbe di oltre l'80% (+159 milioni).

Il *cost-income ratio* progredisce al **41,3%**, dal 48,9% precedente.

Al **risultato netto** di 293 milioni si perviene dopo accantonamenti e rettifiche di 42 milioni (28 milioni al 31 dicembre 2007) e proventi straordinari netti in leggera crescita (17 milioni contro 13 milioni), oltre che imposte sul reddito la cui incidenza percentuale è passata dal 29,5% al 35,1%.

Risultato netto

(milioni di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	476,8	313,9	162,9	51,9
Rettifiche di valore	(36,9)	(2,0)	(34,9)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(5,0)	(26,4)	(21,4)	-81,1
Proventi non operativi diversi	21,3	16,3	5,0	30,7
Oneri non operativi diversi	(3,8)	(3,1)	(0,7)	22,6
Utile delle attività ordinarie	452,4	298,7	153,7	51,5
Imposte sul reddito del periodo	(159,0)	(88,0)	(71,0)	80,7
Risultato netto	293,4	210,7	82,7	39,3

L'incremento nelle **rettifiche di valore** è principalmente da ascrivere alle esposizioni nette vantate nei confronti di società del Gruppo Lehman Brothers (29 milioni), mentre si sono mantenuti su livelli fisiologici gli adeguamenti delle svalutazioni collettive di portafoglio (crediti per cassa, impegni di firma e titoli di debito).

Contestualmente all'avvio - il 15 settembre scorso - delle procedure di amministrazione controllata (Chapter 11) della holding di controllo della banca d'affari Lehman Brothers, le società da questa controllate, effettive controparti di mercato di Banca IMI, furono dichiarate in continuità operativa. Il suddetto evento costituiva peraltro i presupposti necessari per il recesso unilaterale dalle transazioni finanziarie in essere, e la contestuale attivazione delle più opportune modalità di recupero delle ragioni creditorie vantate, anche tramite il realizzo delle garanzie reali reciprocamente prestate.

Alla data del Chapter 11 risultavano in essere contratti derivati OTC con il Gruppo Lehman per un nozionale complessivo di 11,3 miliardi, e aventi un valore di mercato negativo per Banca IMI di circa 17 milioni netti, tutti regolamentati dalla contrattualistica ISDA e assistiti da Credit Support Annex (Banca IMI creditrice netta per collateral).

Erano inoltre stati stipulati contratti di pronti contro termine su titoli obbligazionari di impiego per 64 milioni e di raccolta per 4,6 milioni e attivati prestiti di titoli azionari netti, assistiti da garanzie in denaro, per 1,8 milioni. Alle esposizioni di cui sopra si aggiungono crediti originati dal mancato regolamento di differenziali attivi su contratti derivati per circa 24 milioni.

Le procedure a carattere legale per il recupero dell'esposizione di 38 milioni (9 milioni al netto delle suddette rettifiche di valore) sono in corso alla data della presente relazione. La data ultima di definizione risulta al momento di difficile determinazione, stante la articolazione e complessità della materia, così come l'entità e i tempi di recupero di detta esposizione restano legati al decorso della procedura.

Di minor rilievo l'incidenza degli **accantonamenti** a presidio dei rischi e possibili oneri futuri, che nel 2007 contemplavano la risoluzione del contenzioso Parmalat per 16 milioni oltre che gli oneri connessi con il processo di integrazione.

I **proventi non operativi diversi** includono in entrambi gli esercizi in esame il rilascio a conto economico di accantonamenti per il personale spesi negli esercizi precedenti, rispettivamente per 16 e 12 milioni, in misura eccedente l'effettivo esborso finanziario o l'effettiva liquidazione delle passività.

Le **imposte sul reddito** scontano la più ampia base imponibile per i "soggetti IAS", dovuta in particolare all'integrale tassazione dei dividendi incassati sui titoli di trading ai fini IRES e per il 50% ai fini IRAP, oltre che la non integrale deducibilità degli interessi passivi intervenuta successivamente alle manovre fiscali della scorsa estate.

Elementi che hanno più che assorbito l'intervenuta riduzione nominale nelle aliquote fiscali.

La minor incidenza percentuale del carico fiscale nel 2007 originava anche dalla rilevanza fiscale agevolata della plusvalenza Borsa-London Stock Exchange.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione del conto economico negli esercizi a confronto, viene nel seguito presentato il prospetto di **trimestralizzazione**.

Da ultimo viene riportato il **prospetto di raccordo** tra i risultati del **conto economico civilistico** ed i corrispondenti aggregati dello **scalare riclassificato**.

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	4QT08	3QT08	2QT08	1QT08	4QT07	3QT07	2QT07	1QT07
Interessi netti	45,8	48,7	(18,0)	(0,9)	(8,0)	(29,1)	(31,1)	(13,9)
Commissioni nette	36,0	34,2	31,9	23,0	24,5	25,0	39,0	20,0
Profitti da operazioni finanziarie	58,2	55,6	164,4	126,7	82,3	80,1	133,1	158,7
Risultato gestione caratteristica	140,0	138,5	178,3	148,8	98,8	76,0	141,0	164,8
Risultato non ricorrente netto	115,1	4,2	1,2	0,8	2,0	127,5	3,9	0,0
Margine di intermediazione	255,1	142,7	179,5	149,6	100,8	203,5	144,9	164,8
Spese amministrative nette:	(62,0)	(62,8)	(63,0)	(61,0)	(75,9)	(71,0)	(72,1)	(74,5)
di cui: - spese per il personale	(21,5)	(20,9)	(20,9)	(21,1)	(34,5)	(28,5)	(28,4)	(30,5)
- altre spese amministrative	(40,5)	(41,9)	(42,1)	(39,9)	(41,4)	(42,5)	(43,7)	(44,0)
Ammortamenti	(0,3)	(0,3)	(0,4)	(0,3)	(0,7)	(1,7)	(2,0)	(2,2)
Costi operativi	(62,3)	(63,1)	(63,4)	(61,3)	(76,6)	(72,7)	(74,1)	(76,7)
Risultato della gestione operativa	192,8	79,6	116,1	88,3	24,2	130,8	70,8	88,1
Accantonamenti e rettifiche	(12,4)	(29,1)	(0,4)	0,0	(18,3)	(6,7)	(1,6)	(1,8)
Altri proventi ed oneri (al netto)	16,9	0,1	0,4	0,1	0,2	0,5	0,3	12,2
Utile (perdita) delle attività ordinarie	197,3	50,6	116,1	88,4	6,1	124,6	69,5	98,5
Imposte sul reddito del periodo	(75,0)	(19,2)	(37,6)	(27,2)	(5,2)	(25,0)	(20,8)	(37,0)
Risultato netto	122,3	31,4	78,5	61,2	0,9	99,6	48,7	61,5

Nota: Dati pro forma per i trimestri antecedenti il 4° 2007

BANCA IMI

Riaccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2008 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																
(milioni di euro)																
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Communi nette	Dividendi	Risultato negoziazione	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato passività al fair value	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili da cessione	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	114,2				(38,6)											75,6
Commissioni nette		125,1														125,1
Profitti finanziari	60,3	(2,6)	413,3	(33,3)		1,1	(33,9)									404,9
Risultati non ricorrenti			2,0	(30,8)		4,2	145,9		(84,4)							121,3
Spese per il personale									(1,0)	(164,0)			0,6			(84,4)
Spese amministrative													(0,5)			(1,3)
Ammortamenti																(164,4)
Accantonamenti e rettifiche								(36,9)			(0,8)					(1,3)
Altri proventi ed oneri												(5,0)	17,2	0,3		(41,9)
Imposte sul reddito															(159,0)	17,5
TOTALE	174,5	122,5	415,3	(64,1)	(38,6)	5,3	112,0	(36,9)	(85,4)	(164,0)	(0,8)	(5,0)	17,3	0,3	(159,0)	293,4

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema civilistico e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

In particolare:

- gli interessi netti accolgono gli effetti delle passività valutate al fair value, delle operazioni di copertura e delle transazioni finanziarie a queste assimilabili;
- i dividendi e manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le retrocessioni alle reti distributive sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- il risultato delle passività valutate al fair value riconducibile ai rischi di mercato è iscritto tra i profitti finanziari, voce nella quale si riversano i proventi degli investimenti correlati;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono esposti in linea separata;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei rimborsi e recuperi

Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito sono riepilogate le evidenze patrimoniali al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, opportunamente riclassificate in base alla natura del rapporto sottostante.

BANCA IMI S.p.A.

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)				
ATTIVITA'	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	9.542,5	16.189,5	(6.647,0)	-41,1
- Prestito titoli	224,5	422,3	(197,8)	-46,8
- Titoli a reddito fisso	640,7	-	640,7	
- Collaterali versati	1.769,9	744,9	1.025,0	
- Impieghi finanza strutturata	1.306,2	2.061,8	(755,6)	-36,6
- Depositi interbancari	17.536,7	2.897,2	14.639,5	
- Conti correnti ed altri conti	857,9	1.095,4	(237,5)	-21,7
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	7.708,3	7.428,2	280,1	3,8
- Azioni e quote	966,0	7.316,4	(6.350,4)	-86,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.998,7	16.908,5	23.090,2	
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	361,5	22,7	338,8	
3. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,5	2,1	(0,6)	-28,6
- Investimenti AFS e partecipazioni	276,8	283,7	(6,9)	-2,4
- Altre voci dell'attivo	506,2	861,5	(355,3)	-41,2
Totale dell'Attivo	81.697,4	56.234,2	25.463,2	45,3
(milioni di euro)				
PASSIVITA'	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	8.324,2	15.104,8	(6.780,6)	-44,9
- Prestito titoli	259,1	534,9	(275,8)	-51,6
- Collaterali ricevuti	2.732,9	1.424,0	1.308,9	91,9
- Finanziamenti e depositi	1.560,6	5.079,7	(3.519,1)	-69,3
- Conti correnti ed altri conti	3.504,3	3.142,5	361,8	11,5
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.439,3	18.028,9	21.410,4	
- Scoperti tecnici	1.754,4	3.217,2	(1.462,8)	-45,5
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	218,7	70,5		
3. Emissioni				
- subordinate	165,1	695,4	(530,3)	-76,3
- altre	21.536,2	6.896,7	14.639,5	
4. Fondi a destinazione specifica	24,0	28,5	(4,5)	-15,8
5. Altre voci del passivo	390,5	513,6	(123,1)	-24,0
6. Patrimonio netto:				
- Capitale e riserve	1.494,7	1.286,8	207,9	16,2
- Utile di periodo	293,4	210,7	82,7	39,3
Totale del Passivo	81.697,4	56.234,2	25.463,2	45,3
(milioni di euro)				
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	889,9	1.106,0	(216,1)	-19,5
Derivati finanziari	2.911.752,6	1.814.171,8	1.097.580,8	60,5
Derivati creditizi	91.217,6	51.985,9	39.231,7	75,5

Nel corso del 2008 le consistenze di **titoli detenuti per la negoziazione** si sono collocate su livelli mediamente più elevati rispetto all'esercizio precedente, con un trend di crescita nel comparto "titoli non governativi", caratterizzato da maggiore redditività ma sempre in presenza di adeguato livello della qualità creditizia.

Tra i titoli di capitale gli investimenti azionari hanno teso a massimizzare i profili di liquidità, con una più accesa dinamica nelle scelte di portafoglio e *holding periods* di durata inferiore agli anni precedenti.

Per l'intero anno è continuato il trend di progressiva riduzione delle quote di OICR in portafoglio; il fenomeno, riconducibile all'evoluzione impressa dai mercati alle strategie sottostanti le emissioni CPPI di Banca IMI e di terzi, ha vissuto la fase più acuta nel quarto trimestre nel quale è avvenuto il sostanziale smobilizzo degli investimenti, a seguito dell'attivazione delle clausole di protezione del capitale previste dalle strategie di gestione stesse.

Portafoglio titoli

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	variazioni su 12/07	
						assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	2.543,9	2.970,4	3.345,9	3.214,6	3.281,1	(737,2)	-22,5
- Obbligazioni e altri titoli di debito	5.164,4	4.944,3	6.327,5	5.311,2	4.147,1	1.017,3	24,5
- Titoli di capitale	966,0	5.100,5	5.807,1	4.965,6	7.316,4	(6.350,4)	-86,8
. Azioni	204,8	1.403,0	864,3	489,0	1.227,9	(1.023,1)	-83,3
. Quote di OICR	761,2	3.697,5	4.942,8	4.476,6	6.088,5	(5.327,3)	-87,5
Totale	8.674,3	13.015,2	15.480,5	13.491,4	14.744,6	(6.070,3)	-41,2

Come già detto, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading i titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non sia possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare al portafoglio "loans & receivables" 721 milioni di titoli obbligazionari del tipo RMBS.

Il valore di libro di tale portafoglio ammonta a 641 milioni a fine esercizio.

Resta confermata la sostanziale assenza dal bilancio di assets cd. "tossici" (posizioni in mutui subprime o Alt-A statunitensi). Per gli ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa – parte E.

Anche nel quarto trimestre il brand Banca IMI ha confermato il proprio appeal come **emittente di titoli di debito**, sia presso le reti del Gruppo che presso reti distributrici terze.

La variazione registrata dalla voce "emissioni strutturate CPPI" è integralmente a carattere valutativo. In coerenza con la strategia di riqualificazione del patrimonio di vigilanza, sono stati integralmente rimborsati i prestiti subordinati di terzo livello a presidio dei rischi di mercato.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	variazioni su 12/07	
						assolute	%
- Emissioni tasso	16.168,0	9.997,3	7.608,1	4.448,5	2.420,8	13.747,2	567,9
- Emissioni equity	1.490,1	1.054,2	264,6	261,9	261,9	1.228,2	469,0
- Emissioni CPPI	3.878,1	3.981,9	3.991,4	4.110,1	4.214,0	(335,9)	-8,0
- Emissioni subordinate	165,1	218,0	215,1	695,0	695,4	(530,3)	-76,3
. Tier 2	165,1	168,0	165,1	165,0	165,1	0,0	0,0
. Tier 3	-	50,0	50,0	530,0	530,3	(530,3)	-100,0
Totale	21.701,3	15.251,4	12.079,2	9.515,5	7.592,1	14.109,2	185,8

L'incremento di circa 15 miliardi nella provvista ha alimentato un corrispondente aumento degli impieghi di Tesoreria.

La **posizione interbancaria netta** – che ha visto Banca IMI collocarsi già dai primi mesi dell'esercizio quale finanziatrice netta rispetto al tradizionale profilo di prenditrice di fondi – ha registrato al 31 dicembre una ulteriore progressione sia in virtù dei collocamenti obbligazionari del 4QT08 che per la più ridotta esigenza di finanziamenti a supporto dell'area *equity*.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	variazioni su 12/07	
						assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:							
- conti correnti per servizi resi	116,3	(21,6)	118,8	117,0	145,8	(29,5)	-20,2
- depositi liberi	0,0	0,0	0,0	7,2	5,1	(5,1)	
	116,3	(21,6)	118,8	124,2	150,9	(34,6)	-22,9
Posizione interbancaria netta a termine:							
- depositi vincolati	16.088,5	10.807,8	7.458,9	2.787,5	1.657,0	14.431,5	
- finanziamenti	(2.957,8)	(4.762,4)	(6.592,7)	(1.945,7)	(5.502,7)	2.544,9	46,2
- altre forme tecniche	0,0	(4,7)	(125,0)	(172,2)	118,8	(118,8)	
	13.130,7	6.040,7	741,2	669,6	(3.726,9)	16.857,6	
Saldi netti interbancari	13.247,0	6.019,1	860,0	793,8	(3.576,0)	16.823,0	

Passando all'esame dell'**operatività in strumenti derivati** si evidenzia un incremento complessivo degli stock di contratti in essere – finanziari e creditizi, listed e OTC - rispetto a quelli segnati alla fine dello scorso esercizio.

Nel comparto **derivati di credito** l'incremento di circa 40 miliardi – equamente distribuiti tra acquisti e vendite di protezione – è la risultante netta: da un lato della progressiva crescita delle strategie di arbitraggio su specifici nominativi, settori economici tra loro correlati e indici; dall'altro di mirate periodiche riduzioni degli stock a seguito delle estinzioni anticipate di contratti operate nell'intendimento di ottimizzare la gestione amministrativa e ridurre i rischi operativi.

Per il tramite di accordi plurilaterali con le controparti, coordinate da un ente specializzato nei servizi finanziari della specie (Trioptima), nel mese di giugno sono stati estinti senza effetti economici di rilievo oltre 2.500 contratti su indici per un nozionale di 63 miliardi.

Oltre 1.000 contratti per un nozionale di 26 miliardi sono stati ulteriormente estinti nel mese di ottobre.

Derivati di credito

(milioni di euro)

Settore della reference entity	31 dicembre 2008		30 giugno 2008		31 dicembre 2007	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	1.718,4	2.132,4	1.420,0	1.950,5	1.202,4	1.450,0
. Banking and Financials	12.417,0	11.165,0	9.926,1	9.430,3	6.054,2	6.384,1
. Insurance companies	1.268,0	1.214,5	1.040,0	1.046,5	864,0	1.333,6
. Corporates	3.366,6	3.261,1	3.194,1	3.663,0	1.357,7	1.146,8
. Indici	27.383,8	27.290,8	14.873,6	14.588,2	16.383,9	15.809,2
Totale	46.153,8	45.063,8	30.453,8	30.678,5	25.862,2	26.123,7

Nei derivati finanziari la crescita del periodo è stata trainata dai FRA – i cui nozionali aumentano con costante progressione nei trimestri di 500 miliardi – strumenti estensivamente utilizzati a presidio del rischio di tasso per gli intervalli più brevi della curva (durata media tra i 3 ed i 6 mesi). Specifiche strategie di arbitraggio hanno inoltre condotto all'incremento di 300 miliardi nel controvalore nozionale delle opzioni su tassi quotate.

Lo sviluppo delle attività di trading in presenza di specifiche transazioni di rilevante portata, ma anche le logiche di servizio (copertura dei rischi finanziari per il Gruppo), sono le ragioni sottostanti la crescita di oltre 200 miliardi segnata dagli swaps, in particolare per il comparto tassi.

Come già positivamente sperimentato nel contesto dei derivati di credito, anche nell'ambito dei derivati finanziari sono state attivate nel 2008 una serie di iniziative volte alla riduzione della numerosità dei contratti, con i conseguenti benefici in termini di *service costs* e rischi operativi. Primi risultati sono stati ottenuti tramite i servizi offerti dal circuito "Trioptima" sopra menzionato.

Più significativi benefici sono attesi dall'introduzione – a far data dal 1 gennaio 2009 – di nuove modalità esecutive per la copertura dei rischi finanziari a profitto delle società del Gruppo, improntate alla copertura "per portafogli" ed al monitoraggio di specifici indicatori, in alternativa alla puntuale replica sul mercato dei singoli contratti. La maggior flessibilità offerta dal nuovo modello di servizio offre lo spunto per ulteriori cancellazioni di contratti e ottimizzazioni dei profili di rischio nel nuovo anno, anche attraverso rinegoziazioni dirette con le controparti.

La ripartizione per prodotto e mercato di quotazione è proposta nelle pagine successive, con riferimento sia ai libri di trading che alle operazioni di copertura e di *banking book*.

Il **fair value positivo e negativo** lordo delle operazioni fuori bilancio è proposto nella tabella seguente; sono esclusi i contratti del tipo *futures style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.141,8	12.820,8	20.321,0	
Derivati su titoli di capitale e indici	1.851,9	2.490,4	(638,5)	-25,6
Derivati su valute	2.910,9	1.196,4	1.714,5	
Derivati di credito	1.938,6	252,7	1.685,9	
Derivati su commodities	137,3	102,1	35,2	34,5
Operazioni a termine e covered warrants	18,2	46,1	(27,9)	-60,5
Totali	39.998,7	16.908,5	23.090,2	

Valutazione negativa di:	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	32.303,3	13.599,4	18.703,9	
Derivati su titoli di capitale e indici	2.094,4	2.549,5	(455,1)	-17,9
Derivati su valute	2.698,4	1.218,3	1.480,1	
Derivati di credito	1.886,3	237,0	1.649,3	
Derivati su commodities	45,9	37,1	8,8	23,7
Operazioni a termine e covered warrants	411,0	387,6	23,4	6,0
Totali	39.439,3	18.028,9	21.410,4	

L'incremento registrato dagli aggregati origina dall'aumento nei volumi intermediati, in particolare valute e crediti, ma ha anche vissuto una "accelerazione" tecnica a partire dal mese di settembre, dal momento in cui la progressiva riduzione dei tassi di interesse - ed il conseguente ampliamento della forbice tra tasso pagato e tasso incassato negli *interest rates swaps* intermediati - ha condotto alla lievitazione dei fair value.

IOSCO - Tavola 1**Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione**

Voci	31/12/2008					30/06/2008					31/12/2007
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TOTALI
- Non Quotati	2.354.696,8	21.535,0	34.142,4	560,0	2.410.934,2	1.887.116,5	18.877,0	40.588,4	513,5	1.947.095,4	1.645.318,0
Compravendite a Termine	8.273,0	2.090,0	150,0		10.513,0	5.368,3	2.461,6	667,1		8.497,0	11.626,3
FRA	564.035,0	23,0			564.058,0	233.863,5	58,7			233.922,2	59.100,3
Swaps	1.078.690,8	11.546,0	297,0	79,0	1.090.612,8	936.383,2	7.638,0	3.695,9	67,5	947.784,6	844.511,5
Swaps - marginati Swapclear	228.723,0				228.723,0	236.884,0				236.884,0	254.882,7
Opzioni comprate	225.302,0	3.984,0	10.864,4	216,0	240.166,4	223.397,0	4.453,2	10.942,1	210,8	239.003,1	200.170,8
Opzioni vendute	249.673,0	3.892,0	23.031,0	265,0	276.861,0	251.220,5	4.265,5	25.283,3	235,2	281.004,5	275.026,4
- Quotati	471.962,0	2,0	19.260,0	200,4	491.424,4	256.478,2	1,5	12.397,9	33,7	268.911,3	167.451,9
Future comprati	67.112,0		262,0	189,0	67.563,0	55.612,0		757,1	15,5	56.384,6	48.739,8
Future venduti	29.945,0	2,0	356,0	7,0	30.310,0	47.319,6	1,5	800,4	18,2	48.139,7	46.521,1
Opzioni comprate	213.616,0		5.502,0	3,9	219.121,9	99.941,2		1.883,9		101.825,1	47.485,0
Opzioni vendute	161.289,0		13.140,0	0,5	174.429,5	53.605,4		8.956,5		62.561,9	24.706,0
Totale	2.826.658,8	21.537,0	53.402,4	760,4	2.902.358,6	2.143.594,7	18.878,5	52.986,3	547,2	2.216.006,7	1.812.769,9

I contratti derivati a copertura delle emissioni a tasso fisso e del rischio di cambio sulla dotazione patrimoniale della controllata IMI Investments sono riportati nella seguente tabella.

IOSCO - Tavola 1
Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	31/12/2008					31/12/2007				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	9.374,0	20,0	-	-	9.394,0	1.277,3	124,6	-	-	1.401,9
Compravendite a Termine					20,0					-
FRA		20,0			-					-
Swaps	3.415,0				3.415,0					
Opzioni comprate	5.959,0				5.959,0	1.277,3	124,6			1.401,9
Opzioni vendute					-					-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati					-					-
Future venduti					-					-
Opzioni comprate					-					-
Opzioni vendute					-					-
Totale	9.374,0	20,0	-	-	9.394,0	1.277,3	124,6	-	-	1.401,9

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono proposti di seguito i prospetti di trimestralizzazione dei principali aggregati patrimoniali.

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	30/09/2007	30/06/2007	31/03/2007
ATTIVITA'								
1. Crediti verso banche e clientela:								
- Pronti contro termine	9.542,5	11.462,3	12.165,2	16.568,2	16.189,5	16.170,5	18.411,8	20.191,2
- Prestito titoli	224,5	173,3	271,4	473,7	422,3	682,3	1.276,2	1.379,7
- Titoli a reddito fisso	640,7	721,2	-	-	-	-	-	-
- Collaterali versati	1.769,9	604,0	923,0	691,6	744,9	1.193,1	1.585,9	1.543,9
- Interbancario e altri conti	19.700,8	12.961,6	10.118,1	7.100,1	6.054,4	3.511,7	3.562,6	3.546,6
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	7.708,3	7.914,7	9.673,4	8.525,8	7.428,2	9.370,9	15.267,1	14.607,6
- Azioni e quote	966,0	5.100,5	5.807,1	4.965,6	7.316,4	7.726,7	8.809,1	8.604,6
- Valutazione positiva fuori bilancio	40.360,2	20.830,6	22.517,2	19.114,0	16.931,2	19.427,3	20.612,0	18.484,4
3. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,5	1,6	1,8	2,0	2,1	3,3	3,7	8,1
- Partecipazioni e attività AFS	276,8	40,6	127,0	127,9	283,7	298,8	272,5	248,4
- Altre voci dell'attivo	506,2	632,9	687,8	806,4	861,5	576,3	497,7	323,4
Totale dell'Attivo	81.697,4	60.443,3	62.292,0	58.375,3	56.234,2	58.960,9	70.298,6	68.937,9

(milioni di euro)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	30/09/2007	30/06/2007	31/03/2007
CONTRATTI DERIVATI								
Finanziari (valore nozionale)	2.911.752,6	2.480.815,2	2.221.763,6	1.897.946,6	1.814.171,8	1.803.440,2	1.955.709,0	1.883.150,3
Creditizi (valore nozionale)	91.217,6	90.427,8	61.132,3	84.289,9	51.985,9	31.862,4	18.219,0	15.071,6

Nota: I dati finanziari dei trimestri precedenti il 31 dicembre 2007 sono pro forma

BANCA IMI**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	30/09/2007	30/06/2007	31/03/2007
PASSIVITA'								
1. Debiti verso banche e clientela:								
- Pronti contro termine	8.324,2	11.792,7	12.581,6	14.521,6	15.104,8	14.202,7	20.357,4	23.541,1
- Prestito titoli	259,1	549,8	571,2	759,6	534,9	690,4	1.416,2	1.452,9
- Collaterali ricevuti	2.732,9	1.820,2	1.890,6	1.537,0	1.424,0	1.799,6	2.082,3	1.677,1
- Finanziamenti passivi	1.560,6	2.477,6	3.769,7	3.661,2	5.079,7	3.659,6	7.154,2	4.443,0
- Conti correnti ed altri conti	3.504,3	3.083,3	4.030,5	3.275,0	3.142,5	6.045,4	4.579,8	5.500,7
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	39.658,0	20.746,6	22.822,9	19.426,3	18.099,4	20.346,1	21.666,9	18.670,6
- Scoperti tecnici	1.754,4	2.708,3	2.619,4	3.750,8	3.217,2	4.362,8	5.546,1	5.896,8
3. Emissioni								
- subordinate	165,1	218,0	215,1	695,0	695,4	695,0	695,8	845,0
- altre	21.536,2	15.033,4	11.864,1	8.820,5	6.896,7	5.213,7	4.959,6	5.033,8
4. Fondi a destinazione specifica	24,0	22,5	22,2	19,8	28,5	34,2	33,1	27,5
5. Altre voci del passivo	390,5	321,5	266,7	354,3	513,6	432,4	395,0	485,9
6. Patrimonio netto:								
- Capitale e riserve	1.494,7	1.498,3	1.498,3	1.497,5	1.286,8	1.269,2	1.302,0	1.302,0
- Utile di periodo	293,4	171,1	139,7	56,7	210,7	209,8	110,2	61,5
Totale del Passivo	81.697,4	60.443,3	62.292,0	58.375,3	56.234,2	58.960,9	70.298,6	68.937,9

Nota: I dati finanziari dei trimestri precedenti il 31 dicembre 2007 sono pro forma

Partecipazioni ed investimenti

Alle sale operative di Banca IMI localizzate a Milano si affiancano le filiali estere di Londra e Atene; completano il perimetro le società nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti, specializzate rispettivamente nelle attività di Investment Banking e Capital Market.

IMI Investments S.A.

La società – che redige il bilancio in USD - svolge attività di holding finanziaria pura e detiene gli investimenti nella IMI Finance e nel gruppo IMI Securities.

Nel corso dell'esercizio ha realizzato un utile di 7 milioni di euro (9,8 milioni di dollari), in deciso aumento rispetto all'anno precedente (0,5 milioni di dollari). A tale risultato hanno concorso essenzialmente i dividendi erogati dalle società controllate per 8,6 milioni di dollari ma anche il raddoppiato margine di interesse (1,8 milioni di dollari netti contro 0,9 milioni di dollari nel 2007).

Nell'ottica strategica di una più razionale distribuzione delle dotazioni patrimoniali alle diverse unità operative, il capitale sociale è stato ridotto da 150 a 30 milioni di dollari; di questi, 100 milioni di dollari originano da omologa riduzione di capitale sociale della IMI Securities.

IMI Finance Luxembourg

La partecipata ha avuto nel 2006 un ruolo principale nell'acquisizione di Wind da parte del Gruppo Weather Capital; nell'esercizio 2008 oltre alla gestione degli investimenti finanziari suddetti la Finance ha partecipato al finanziamento del *Mezzanine Facility Loan* a Euro Motors S.a.r.l. nel più ampio contesto dell'OPA Ducati.

I ricavi registrati nel 2008 sono stati di 20,6 milioni, in riduzione rispetto ai 22 milioni al 31 dicembre 2007. La contrazione è sostanzialmente ascrivibile ai minori proventi per commissioni (passati da 4,6 milioni a 2,5 milioni). Il generalizzato aumento dei livelli di rischio creditizio sul mercato ha condotto a più conservative rettifiche di valore collettive, passate da 1,4 milioni a 5 milioni.

La dinamica complessiva si è riflessa nell'utile d'esercizio che, dopo imposte per 4,6 milioni (-25% sul 31 dicembre 2007), si colloca a 11,2 milioni dai 14,3 milioni dell'esercizio di confronto.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Banca IMI Securities Corp. ha registrato nel corso del 2008 un utile netto (secondo IFRS) di 3,8 milioni di \$, in sensibile calo rispetto al precedente esercizio (12,6 milioni di \$). La diminuita redditività è ascrivibile alla contrazione delle commissioni di intermediazione sui mercati azionari, ma risente anche del minor rendimento del *free capital* conseguente alla decisione strategica di riduzione del capitale (100 milioni di \$) avvenuta nel corso dell'anno oltre che della decisa riduzione dei tassi d'interesse.

L'attività di *securities lending* ha registrato ricavi per 8,4 milioni di \$, in leggero calo (-13%) rispetto all'esercizio precedente. In questo comparto la società ha in corso un'iniziativa per estendere nel corso del 2009 l'operatività sul prodotto ETF.

I ricavi derivanti dall'attività di brokeraggio sui mercati azionari USA ed Europei sono stati pari a 3,6 milioni di \$, anch'essi in calo rispetto all'esercizio precedente a seguito della significativa contrazione dei volumi registratosi nel 2008, mentre risultano in crescita i ricavi generati dalla vendita di titoli a reddito fisso presso investitori americani.

In significativo sviluppo anche l'attività di origination sul mercato primario nei confronti di emittenti americani, con un totale dei ricavi pari a 2,3 milioni di \$.

Il totale dei costi amministrativi è stato pari a 9,3 milioni di \$, in riduzione (-4%) rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'ottimizzazione della logistica e i diminuiti costi di affitto.

Nel seguito il quadro di sintesi dei risultati prodotti dal **perimetro Banca IMI al 31 dicembre 2008**.

BANCA IMI e controllate							
(milioni di euro)							
DICEMBRE 2008							
DICEMBRE 2007							
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI	Eur	293,4	1,0000	293,4	95,20%	210,7	89,60%
IMI Investments	Usd	1,2	1,3917	0,9	0,28%	0,3	0,13%
IMI Finance	Eur	11,2	1,0000	11,2	3,63%	14,3	6,08%
IMI Capital	Usd	0,0	1,3917	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	3,8	1,3917	2,7	0,89%	9,8	4,19%
Totale				308,2		235,1	

Nota: il risultato di IMI Investments è stato rettificato dei dividendi distribuiti dalla partecipata IMI Finance

Tra le partecipazioni figura anche la quota del 50% in TLX S.p.A., società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato ed il Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX.

La missione aziendale è quella di offrire mercati di strumenti finanziari e servizi alle banche per meglio soddisfare le esigenze dell'investitore non professionale, creando così nuove opportunità di mercato secondario. La società si propone di aggregare attorno ai mercati da essa gestiti primari operatori che possano condividere i vantaggi dei servizi offerti e al contempo ripartire integralmente i costi degli stessi; coerentemente è stata scelta una forma no-profit di gestione, che conduce TLX al pareggio di conto economico.

Nel presente bilancio si è pertanto deciso di allineare il valore di libro della partecipata a quello della quota di interessenza del patrimonio netto contabile.

La partecipazione al Consorzio Studi e Ricerche Fiscali consente a Banca IMI l'accesso a qualificati servizi di consulenza tributaria e societaria.

Tra le attività disponibili per la vendita figurano a fine 2008 i seguenti titoli di capitale:

BANCA IMI				
(milioni di euro)				
Investimenti AFS di capitale	% Possesso	Investimento originale	Rivalutazione	Valore di bilancio
LCH.Cleantnet Group Ltd	1,09	2,3	6,4	8,7
SIA - SSB	1,39	1,0	5,6	6,6
Chicago Mercantile Exchange	0,01	0,0	0,6	0,6
Pro.MAC	5,20	0,3	0,0	0,3
Totale		3,6	12,6	16,2

Per tali interessenze viene perseguita la strategia di massimizzazione del valore economico e l'aumento della liquidità della Banca.

In tal senso si è proceduto alla cessione delle partecipate LSGE e MTS nel corso dell'esercizio, e resta confermata la disponibilità alla cessione di SIA-SSB nel più ampio quadro della ridefinizione della sua compagine societaria.

Per quanto riguarda le restanti società-mercato, si segnala che il 22 ottobre scorso LCH.Clearnet Group (LCH) e Depository Trust & Clearing Corporation (DTCC) hanno comunicato ai mercati la stipula di un accordo non vincolante per la fusione tra le due entità, con lo scopo di creare il primo player a livello mondiale nei servizi di clearing.

In tale contesto agli azionisti di LCH verrà offerta la possibilità di consegnare le azioni detenute all'acquirente DTCC in cambio di un composito pacchetto in via di definizione basato sulla valorizzazione delle azioni a euro 10; prezzo corrispondente a quello registrato nel recente buy-back operato da LCH su proprie azioni.

L'operazione, soggetta a due diligence, dovrebbe essere sottoposta agli azionisti di LCH per le opportune deliberazioni entro il 1° trimestre 2009.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente relazione, l'offerta di DTCC (approvata di massima dal principale azionista di LCH, Euroclear) comprenderà azioni DTCC di nuova emissione, azioni della newco dedicata al progetto, dividendi straordinari da parte di LCH. Le valutazioni in merito all'offerta, una volta definitivamente formalizzata, saranno prese in coordinamento con la Capogruppo nell'ottica di creazione di ulteriore valore per l'azionista.

La dotazione patrimoniale

Il patrimonio netto a fine periodo è di circa 1,8 miliardi. La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2006 è la seguente:

BANCA IMI S.p.A.

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2006	662,4	131,3	410,6	91,9	195,8	1.492,0
Riparto risultato esercizio precedente			67,1		(195,8)	(128,7)
Concambio Borsa London Stock Exchange				(77,3)		(77,3)
Aggiornamento fair value investimenti AFS				0,8		0,8
Risultato del periodo					210,7	210,7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	662,4	131,3	477,7	15,4	210,7	1.497,5
Utile da ripartire esercizio precedente			210,7		(210,7)	0,0
Aggiornamento fair value investimenti AFS				1,1		1,1
Cessione MTS S.p.A.				(3,9)		(3,9)
Risultato del periodo					293,4	293,4
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	662,4	131,3	688,4	12,6	293,4	1.788,1

La voce “Riserve e utili da ripartire” include l’importo di 180 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli Intesa Sanpaolo. Tale riserva, approvata dall’Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2008, ha validità per un periodo di 18 mesi e per un numero massimo di n. 30.000.000 azioni.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l’intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio. A tal proposito è stato formalizzato, in condivisione con le funzioni Audit e Compliance di Intesa Sanpaolo, apposito protocollo che disciplina gli acquisti dei titoli identificando le unità autorizzate, i *process owner* e le modalità operative da seguire.

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo - attività di trading

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie	5.838.831	31.588.076	12.395.977	44.158.002	17.550.192	66.982.913	182.965	684.616	1.737.213
Azioni di risparmio	0	0	8.000	38.950	8.000	39.438	0	0	0

Il livello di patrimonializzazione della Banca evidenzia al 31 dicembre 2008 un coefficiente complessivo pari al 12,2%.

Tale percentuale è stata determinata – sia a fine anno che nei precedenti trimestri del 2008 – in coerenza con la contribuzione al bilancio consolidato di Gruppo, ponderando cioè le attività di rischio al coefficiente standard dell’8% e senza tenere conto della riduzione di un quarto dei requisiti prudenziali. Il dato al 31 dicembre 2007 non risulta pertanto omogeneo essendo stato determinato secondo i dettami della normativa previgente.

Si segnala peraltro che nel nuovo scenario “Basilea 2” viene privilegiato un approccio alla dotazione di patrimonio regolamentare fondato sul rispetto dei requisiti complessivi richiesti, in alternativa a quello per coefficienti.

La riduzione rispetto al corrispondente indicatore percentuale a giugno e settembre 2008 discende in primo luogo dalla dinamica del capitale di vigilanza, contrassegnato dal rimborso del prestito subordinato di terzo livello per 50 milioni e dalla proposta di destinare a dividendi parte del risultato netto (132 milioni).

A parziale compensazione si è assistito ad una più contenuta incidenza degli elementi da dedurre (attività bancarie subordinate e interessenze azionarie in enti creditizi diversi da quelle assunte nell’attività di *market making*), in sostanziale indifferenza sul patrimonio regolamentare delle plusvalenze da *fair value option* collegate al merito di credito di Banca IMI.

La progressione registrata nell’eccedenza patrimoniale da fine 2007 è da ascrivere all’estensione del modello interno per rischi di mercato della ex Banca Caboto al perimetro di negoziazione della ex Banca d’Intermediazione Mobiliare IMI.

In particolare il Provvedimento della Banca d’Italia n. 743789 del 9 luglio 2008 ha interessato il rischio generico su titoli di debito, il rischio generico e specifico su titoli di capitale ed il rischio di posizione per le quote di OICR con riferimento ai soli prodotti CPPI.

In considerazione del più ridotto periodo di osservazione per il backtesting regolamentare disponibile successivamente alla fusione, nella determinazione del requisito è stata adottata una maggiorazione addizionale decrescente a partire da marzo 2008 (valore pari a 1) sino al dicembre 2008 (valore pari a zero).

BANCA IMI S.p.A.
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

(In milioni di Euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	1.535,6	1.596,5	1.631,2	1.412,5	1.393,3
Patrimonio supplementare (tier 2)	163,7	149,0	167,4	105,0	85,5
Prestiti subordinati 3° livello	0,0	50,0	50,0	255,3	530,0
Patrimonio totale	1.699,3	1.795,5	1.848,6	1.772,8	2.008,8
Prestiti subordinati 3° livello - quota non computabile	0,0	0,0	0,0	274,7	0,0
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e controparte	539,6	523,5	454,3	508,3	463,8
Rischi di mercato: rischio specifico titoli di debito	294,8	293,9	263,3	325,6	213,7
Rischi di mercato: rischio generico titoli di debito (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	253,4
Rischi di mercato: rischio specifico e generico titoli di capitale (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	268,4
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	3,2	6,0	0,0	3,8	26,7
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (*)	14,8	25,2	25,0	11,4	507,6
Rischi di mercato: modello interno	100,9	72,4	95,3	94,2	51,0
Rischi di mercato: altri	55,9	35,4	36,2	41,7	44,1
Rischi operativi	114,5	96,8	96,8	96,8	0,0
Riduzione 25% banche Gruppo	(280,9)	(263,3)	(242,7)	(270,5)	
Totale requisiti prudenziali	842,8	789,9	728,2	811,3	1.828,7
Attività di rischio ponderate	13.990,5	13.112,3	12.088,1	13.467,6	26.150,4
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	10,98%	12,18%	13,49%	10,49%	5,33%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	12,15%	13,69%	15,29%	13,16%	7,68%
Eccedenza patrimoniale	856,5	1.005,6	1.120,4	961,5	180,1

(*) Perimetro di estensione del modello interno

Si assiste a fine esercizio ad un ulteriore incremento dei requisiti prudenziali richiesti, con particolare enfasi per la componente "credito e controparte", principalmente per l'ampliamento delle attività di rischio dei comparti finanza strutturata e derivati di credito.

La volatilità dei mercati finanziari ha determinato un aumento del requisito per modello interno, ancorché questo aggregato non risulta più penalizzato nel quarto trimestre 2008 dalle maggiorazioni più sopra commentate, e si è assistito ad un incremento negli assorbimenti per rischio di posizione su merci.

La positiva crescita del margine di intermediazione nel triennio 2006-2008 è la ragione sottostante l'aumento del requisito richiesto per rischio operativo, determinato ancora nel 2008 con modalità standardizzata.

Il supporto operativo e l'evoluzione organizzativa

La prima metà dell'esercizio 2008 è stata caratterizzata dalla seconda fase del **processo di integrazione informatica** tra la ex Banca Caboto e la ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, quella di convergenza verso un'unica piattaforma target per i sistemi di front office e position keeping.

A partire dal mese di gennaio sono stati completati i primi lotti di migrazione con riferimento ai derivati su credito, forex, derivati di tasso e bond. Nel mese di maggio è stata completata la migrazione dei desk operativi presso la sede di Milano, in particolare il desk "inflation" è stato oggetto di interfacciamento alla piattaforma proprietaria specificamente dedicata al pricing di questa tipologia di prodotti.

Nella seconda metà dell'anno le attività hanno indirizzato la migrazione dei book Equity Structured Derivatives e CPPI gestiti dalla filiale di Londra, nel quadro della dismissione del sistema Kondor precedentemente utilizzato, con la contestuale attivazione di nuove modalità di interfaccia verso i sistemi di risk management. L'intero processo è stato completato entro il mese di dicembre.

Sempre sotto il profilo IT è stato completato nel mese di novembre il processo di integrazione dei sistemi amministrativi, contabili e segnalatici nel **nuovo target del Gruppo Intesa Sanpaolo** (progetto Innesto DOF). Della durata di circa sei mesi tale progetto si inquadra nel più ampio contesto di clonazione informatica delle entità del Gruppo.

Le unità organizzative di Banca IMI più direttamente impattate sono state Amministrazione e Crediti, che hanno visto – precorrendo la migrazione della Capogruppo nell'ambito finanza – operare con successo il travaso dei dati storici e iniziato ad utilizzare nuovi applicativi deputati alla contabilità generale, segnalazioni di vigilanza e centrale rischi.

A cavallo dell'estate, nel quadro di progressiva realizzazione dei principali progetti strategici conseguenti l'intervenuta fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, la Capogruppo ha definito una serie di **modifiche organizzative** finalizzate a rafforzare il sistema dei controlli, razionalizzare e semplificare la struttura di governo e allineare al contempo il modello adottato alle migliori esperienze internazionali.

In tale contesto sono state separate e ridistribuite in altre strutture di Intesa Sanpaolo le competenze e attribuzioni della Direzione Operations Finanza.

In particolare, mentre le funzioni di pianificazione e controllo sono state mantenute nell'ambito della Divisione Corporate ed Investment Banking, le strutture più specificamente operative (di supporto, post trading e amministrazione) sono confluite nella Direzione Servizi Operativi, mentre quelle più specificamente IT e tecniche sono confluite nella Direzione Sistemi Informativi.

Tale passaggio non ha determinato discontinuità nel livello di servizio prestato a Banca IMI, né influito sulle già pianificate attività progettuali.

L'integrazione IMI-Caboto, i cambiamenti imposti dalla normativa, l'evoluzione dei processi di business e le riorganizzazioni sopra commentate costituiscono per Banca IMI un contesto complesso ed in continuo cambiamento. In tal senso acquistano rilevanza strategica per la Società l'adozione di un modello organizzativo a servizio delle esigenze di business e la capacità di conoscenza e governo dei processi interni o in service presso le strutture del Gruppo.

Banca IMI, con il supporto della Divisione Corporate e Investment Banking, e la Direzione Servizi Operativi ha avviato a tal fine un **progetto di revisione del proprio modello organizzativo** – che si concluderà nel primo semestre del 2009 – con l'obiettivo di razionalizzare i processi operativi front to back e consolidare la mappatura dei processi organizzativi sia di Banca IMI sia del Servizio Operations Finanza della Direzione Servizi Operativi.

In linea con le politiche e l'evoluzione strategica della Banca è stata analizzata e rivista, in ottica di rafforzamento del controllo e governo dei rischi, la **collocazione logistica** di alcuni desk operativi dell'area Capital Markets; in particolare dal mese di febbraio si è proceduto alla riorganizzazione dei desk della filiale di Londra "Emerging Markets & New Europe" e "Structured Equity & Financing", le cui attività sono state trasferite a desk della sede di Milano già esistenti o di nuova costituzione.

In data 4 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha approvato le "Linee guida di governo amministrativo e finanziario" - volte all'implementazione della Legge 262/2005.

E' stata in particolare istituita la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi strumenti finanziari sono oggetto di preventiva approvazione da parte del Comitato Nuovi Prodotti, organismo preposto a vagliare e gestire le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi.

Il Comitato Nuovi Prodotti monitora l'avanzamento lavori, verifica gli scostamenti rispetto alla pianificazione ed è responsabile dell'approvazione e della chiusura dei progetti. La conduzione di tali progetti prevede anche il coinvolgimento del *team* di Financial Engineering. Quest'ultimo ha vissuto nel 2008 un consolidamento organizzativo volto ad accentrare le attività di sviluppo della modellistica finanziaria.

Le attività principali dell'anno hanno riguardato:

- la revisione dei modelli di valutazione nell'ambito dei tassi di interesse. Le straordinarie condizioni di mercato con gli elevatissimi regimi di volatilità hanno

reso necessario un lavoro di adattamento ed irrobustimento dei modelli per essere in grado di operare in condizioni più estreme;

- lo sviluppo di modellistica relativa al rischio di credito. La pressione sul mercato del credito ha reso necessario il potenziamento della modellistica per la valutazione del rischio controparte e del rischio di liquidità;
- il consolidamento della modellistica equity e il completamento delle attività di migrazione ai sistemi target per la gestione del rischio dei prodotti strutturati;
- l'ottimizzazione delle performance di calcolo delle librerie proprietarie per la valorizzazione dei portafogli di trading attraverso la più recente tecnologia di calcolo parallelo.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti a libro matricola erano rappresentati da n. 538 unità (586 al 31 dicembre 2007), di cui n. 62 dirigenti (63), n. 234 quadri direttivi (249) e n. 242 appartenenti alle restanti categorie professionali (274).

Le risorse addette, che includono anche il personale distaccato integralmente, sono qui riepilogate. Il confronto con la situazione al 30 settembre 2007 ha lo scopo di evidenziare la dinamica successiva alla fusione; tale ultimo aggregato figura già al netto del personale confluito il 1 ottobre 2007 nella preesistente Direzione Operations Finanza di Intesa Sanpaolo.

Organici effettivi	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2007	variazioni assolute	
				su 12 2007	su 09 2007
Dipendenti a libro matricola (*)	538	586	607	(48)	(69)
Distaccati da altre società ed espatriati	2	15	37	(13)	(35)
Distaccati presso altre società ed espatriati	(9)	(63)	(13)	54	4
Totale risorse dedicate	531	538	631	(7)	(100)
di cui: presso sedi italiane	482	491	580	(9)	(98)
di cui: presso filiali estere	49	47	51	2	(2)

Nel quadro dell'integrazione con le strutture Investment Banking di Capogruppo sono stati inoltre attivati distacchi parziali passivi e distacchi parziali attivi rispettivamente di 103 e 23 risorse. Le risorse effettivamente rientranti nel perimetro sono pertanto così rappresentabili.

Organici effettivi	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2007	variazioni assolute	
				su 12 2007	su 09 2007
Dipendenti a libro matricola (*)	538	586	607	(48)	(69)
Distacchi netti Investment Banking (**)	40	56	0	(16)	40
Distacchi netti altri	(7)	(48)	24	41	(31)
Totale risorse dedicate	571	594	631	(23)	(60)

(*) Il dato al 30 settembre 2007 è stato depurato dalle risorse cedute nel ramo d'azienda "operations"

(**) Convenzionalmente considerati al 50%

Le distribuzioni statistiche a fine periodo sono risultate le seguenti:

Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro matricola

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	18	90	59	11	178
Uomini	44	137	153	26	360
Totale 2008	62	227	212	37	538
Incidenza	11,52%	42,19%	39,41%	6,88%	
Totale 2007	54	301	195	36	586
Incidenza	9,22%	51,37%	33,28%	6,13%	

Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2008	Età media 2007
Capital Market	38,2	38,1
Investment Banking	38,5	39,5
Staff	42,0	40,8
Distacchi out	42,1	39,4
Media Banca IMI	39,1	39,0

Le iniziative a carattere formativo realizzate nel corso dell'esercizio sono state molteplici. Di natura tecnico-regolamentare e di sviluppo del potenziale delle risorse, le attività sono state svolte d'intesa con il Servizio Formazione della Divisione Corporate e Investment Banking. Lo svolgimento ha visto affiancare alla tradizionale sessione in aula la formazione a distanza su piattaforma *e-learning*.

Gli interventi hanno interessato con esiti positivi la maggior parte della popolazione con oltre 1270 giornate/uomo di formazione (incluso la formazione a distanza). Particolare menzione meritano le seguenti iniziative:

- Teambuilding, iniziativa rivolta ai Responsabili delle unità di Capital Markets e di Staff volta a sviluppare coesione all'interno del gruppo e a favorire una conoscenza reciproca che alimenti un clima di fiducia fra le persone.
- Coaching, avvio di percorsi individuali nei confronti di Manager della Banca.
- Gestione dei rischi operativi, corso di formazione rivolto ai referenti Operational Risk Management in coerenza con quanto previsto dallo specifico Regolamento attuativo delle Linee guida per il Governo dei Rischi Operativi di Capogruppo.
- Innesto DOF, progetto di formazione finalizzato a supportare gli utenti nel passaggio alle nuove applicazioni, e rivolto all'intera popolazione coinvolta dalla migrazione al sistema target del Gruppo; interessate per Banca IMI le unità Amministrazione e Crediti.
- D.Lgs. 231/2001, Antiriciclaggio e Market Abuse, progetti di formazione rivolti alle risorse di tutte le Aree Capital Markets e Advisory & Primary Markets di Investment Banking.
Nel corso di 22 edizioni 338 risorse sono state aggiornate sulle recenti novità introdotte nell'ordinamento giuridico italiano, con accento particolare su quelle tematiche aventi impatto per la specifica attività delle citate aree di business.
- Compliance: sanzioni ed embarghi, formazione rivolta a tutti coloro che intervengono per conto dei clienti in transazioni con operatori esteri e focalizzata sulla Normativa Americana ed Europea in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo con particolare focus sulle sanzioni e gli embarghi in essere.
- Synthetic Equity Derivatives, corso tecnico avanzato "su misura" rivolto alle risorse appartenenti all'area Equity dell'unità Risk Trading, realizzato a Milano da una specializzata società londinese.
- Lingua inglese, corsi collettivi serali per i diversi livelli di conoscenza e positiva conclusione del progetto "No Borders"; iniziato nel 2007, quest'ultimo fu realizzato "su misura" per la Divisione Corporate & Investment Banking e rivolto ai livelli di competenza linguistica intermedi ed avanzati.

La Banca ha inoltre aderito alle diverse iniziative di Gruppo: Leadership Development, Eccellenza, Assessment Center per la valutazione del potenziale manageriale, percorsi formativi dedicati a neo-assunti con contratto di inserimento.

L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento" emanato il 17 ottobre 2007, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo. Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo e i rapporti tra le Società che lo compongono, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragrupo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole Società e della loro corretta gestione e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business units**, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;

- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo e controllo specifiche, cui corrispondono precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle appartenenti al gruppo creditizio così come definito dal D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993.

I rapporti intrattenuti tra le diverse società tendono esclusivamente a massimizzare le sinergie e le economie, e sono regolati a prezzi e condizioni che rispecchiano l'andamento del mercato.

I saldi patrimoniali a fine periodo possono essere così riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo
Crediti verso banche e clientela	17.653,7	166,1	148,0
Debiti verso banche e clientela	4.607,0	-	831,7
Attività finanziarie - titoli di debito	982,7	-	226,2
Passività finanziarie - titoli	8.594,6	-	-
Derivati finanziari (nozionali)	157.789,2	-	76.715,9
Derivati di credito (nozionali)	313,7	-	23,1

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	9,4	Conti correnti	2.862,8
Depositi attivi	17.358,6	Finanziamenti passivi e depositi	1.571,7
Pronti contro termine	247,6	Pronti contro termine	118,7
Prestito titoli	-	Prestito titoli	-
Fatturazioni attive e altri crediti	38,1	Fatturazioni passive e altri debiti	53,8
Titoli a reddito fisso	982,7	Obbligazioni e subordinati	8.594,6
Totale attività	18.636,4	Totale passività	13.201,6

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono di seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo
Interessi attivi	479,5	10,3	14,4
Commissioni attive	52,4	0,0	21,0
Interessi passivi	(266,9)	0,0	(4,0)
Commissioni passive	(173,6)	(3,0)	(60,8)
Spese amministrative e recuperi	(108,2)	0,0	0,2

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad un forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, le attese di crescita del PIL mondiale sono negative.

Il deterioramento delle condizioni economiche risentirà ancora delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra fine 2008 e inizio dell'anno in corso, e le forti incertezze tuttora presenti nel sistema potranno indurre gli operatori economici a rinviare le proprie scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale.

Il processo di aggiustamento non sarà attuabile in tempi brevi. In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese, e da un più basso grado di indebitamento di queste ultime.

Nel medio termine sono attesi livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

In tale contesto, pur beneficiando Banca IMI di ottimo posizionamento – in termini di liquidità, patrimonializzazione e capacità di penetrazione commerciale – per continuare a cogliere le opportunità dovute alla *price dislocation*, non si può a priori escludere che la redditività dell'esercizio 2009 possa risultare inferiore alle previsioni economiche di piano.

E' proseguita anche nei primi mesi del 2009 la promozione del brand Banca IMI come emittente di strumenti di debito (*plain vanilla* e *equity linked*), con nuovi collocamenti per oltre 11 miliardi nei mesi di gennaio e febbraio.

Il pianificato conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" rappresenta il principale impegno della Banca per il primo semestre, interessando tutte le funzioni di *business* e *staff*, così come le Direzioni della Capogruppo a supporto dell'operatività, sia con riferimento alla sede di Milano che alla filiale di Londra.

La redditività attesa dal ramo interesserà il conto economico nella seconda metà dell'anno.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione le seguenti variazioni delle riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita:

- in diminuzione - per 3.929.627 conseguente la cessione alla Capogruppo dell'interessenza detenuta nella società MTS;
- in aumento - per 1.616.863 e 677.391 per la valutazione al *fair value* rispettivamente dell'interessenza detenuta nella società LCH Clearnet e del portafoglio titoli di debito;
- in diminuzione - per 1.109.852 per la valutazione al *fair value* dell'interessenza detenuta nella società CME Holdings

Proponiamo di attribuire l'utile netto dell'esercizio di 293.357.981 come più sotto specificato:

- alla riserva legale l'importo di 14.668.000;
- a dividendi in ragione di 0,20 euro per ciascuna delle 662.464.000 azioni per complessivi 132.492.800;
- a riserva indisponibile l'importo di 98.728.553;
- alla riserva straordinaria il residuo di 47.468.628.

In coerenza con il disposto del D.Lgs. 38/05 – art. 6 – non è oggetto di distribuzione la somma di 98.728.553, equivalente alle plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale, e derivante dall'applicazione del *fair value* alle passività finanziarie.

Nello spirito inoltre di rafforzare la patrimonializzazione della Società, la proposta di distribuzione destina a riserva straordinaria l'ulteriore importo di 47.468.628.

Qualora il bilancio e la proposta di attribuzione dell'utile d'esercizio vengano approvati, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	662.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	131.259.962
Riserva legale	euro	95.410.300
Riserva indisponibile ex art. 6 - D.Lgs. 38/05	euro	98.728.553
Riserva straordinaria	euro	485.302.589
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	180.000.000
Altre riserve (di utili e da rivalutazione)	euro	2.423.800
In totale	euro	1.655.589.204

Milano, 16 marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione del Dirigente Preposto



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Gaetano Miccichè e Angelo Bonfatti, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2008.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente all'integrazione operativa successiva alla fusione tra Banca Caboto e Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, e nel più ampio contesto di integrazione informatica delle società del Gruppo. Tale verifica è avvenuta sulla base di metodologie definite dalla Capogruppo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2008:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è redatto in conformità al decreto legislativo n. 38/2005 e, in quanto applicabile, al decreto legislativo n. 87/1992, nonché alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

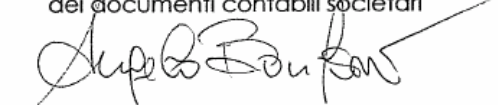
Milano, 16 marzo 2009

L'Amministratore Delegato



Gaetano Miccichè

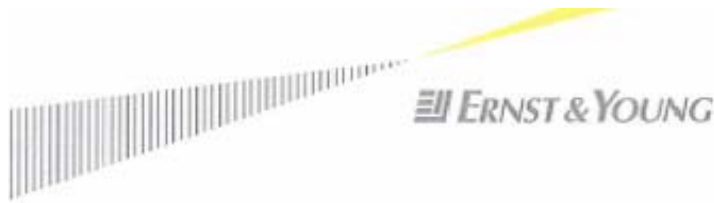
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Bonfatti

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti di
Banca IMI S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca IMI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38 compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Banca IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Milano, 20 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
SpA Legale - 00198 Roma - Via G. Di Sordani, 184
Capitale Sociale: € 400.000,00
Incaricata S.O. del Registro delle Imprese presso CC.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434009204
P.I. 00991231603
Iscritta all'Albo Revisori Contabili n. 10295 PUBBLICITÀ S.p.A.
SpA - V. Salaria Sud n. 85 - 00198 Roma
Iscritta all'Albo Esperti della revisione contabile
Codice di professione: 2 febbraio 2003 n. 161677/997

Member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA IMI S.P.A.

Sede in Milano – Piazzetta Giordano Dell'Amore n. 3

Capitale sociale: Euro 662.464.000

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 04377700150

*Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.,
quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto
all'Albo dei Gruppi Bancari*

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa San Paolo.

All'Azionista unico.

L'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso del 2008 ha posto fondamento sul dettato degli articoli artt. 2403 e segg., sul contenuto della Comunicazione CONSOB n.DEM/1025564 del 6.4.2001, nonché sui Principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale da atto che:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, ricevendo dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Società, ivi compresa quella infragruppo e con parti correlate e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che sono state effettuate dalla Società stessa;
- si è assicurato che le operazioni deliberate e poste in essere, operazioni anche di carattere straordinario, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- non sono state rilevate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca;
- ha costantemente acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, che la struttura organizzativa e gestionale della Banca si mantenesse adeguata in relazione sia all'oggetto sociale sia all'accresciuta dimensione operativa della Banca, sia agli obiettivi da conseguire. Ha monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa ed incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti.

Ha esaminato, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi correlati all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a fronteggiare la repentina comparsa di una diffusa crisi finanziaria, dapprima, ed i segni della grave recessione mondiale manifestatasi, verso la fine dell'anno;

- ha valutato e vigilato sulla adeguatezza dell'impianto amministrativo-contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'acquisizione e l'ottenimento delle necessarie informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni;
- non sono state presentate denunce ex art.2408 c.c., né sono stati presentati esposti;
- ha seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché i mutamenti organizzativi avvenuti in coerenza con i detti obiettivi, ed inoltre quelli ancora in corso di perseguimento, finalizzati alla piena integrazione delle strutture facenti capo alle originarie Banche fuse nel 2007 (Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI e Banca Caboto), verificando, altresì, che fosse curato il costante adeguamento dell'apparato informativo. In particolare ha seguito le attività propedeutiche al completamento del piano d'impresa che prevede il prossimo conferimento, da parte della Capogruppo, del ramo d'azienda denominato "finanza strutturata";
- dato preliminarmente atto dell'assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione, ha preso visione dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione stessa sul bilancio al 31.12.2008 e dell'assenza di rilievi o di richiami di informativa;
- ha preso atto dell'attività svolta dalla funzione di controllo interno, accertandosi che la stessa si atteggiasse, in modo adeguato, via via alle mutate e crescenti esigenze proprie di detta funzione;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- ha vigilato che le operazioni infragruppo rispondessero ai criteri di normalità e fossero indirizzate alla ottimizzazione delle potenzialità offerte dal Gruppo del quale la Società fa parte.

Infatti, nell'ambito del gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo, quindi, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per

servizi resi e sono destinati alla provvista e/o alla gestione delle risorse da utilizzare per l'attività istituzionalmente svolta dalla Banca. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti, sono di norma regolati sulle basi delle condizioni di mercato applicate dalla Capogruppo alla clientela primaria;

- ha accertato, al fine di consentire alla Controllante di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico previsti dalla normativa a carico degli emittenti quotati, che la Società avesse tempestivamente trasmesso alla Controllante i dati e le notizie richiesti;

In sede di conclusioni, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime all'assemblea parere favorevole in ordine alle proposte:

- (i) di approvazione del bilancio al 31.12.2008;
- (ii) di variazione in diminuzione delle riserve da valutazione conseguenti la cessione alla Capogruppo della partecipazione in MTS (Euro 3.929.627) e la valutazione al fair value della partecipazione in CME Holding (Euro 1.109.852), nonché in aumento delle medesime riserve per la valutazione al fair value della partecipazione detenuta in LCH Clearnet (Euro 1.616.863) e del portafoglio titoli di debito (Euro 677.391);
- (iii) di attribuzione dell'utile netto di esercizio (pari a Euro 293.357.981) in parte a riserva legale (Euro 14.668.000), in parte alla riserva indisponibile (Euro 98.728.553) ed alla riserva straordinaria (Euro 47.468.628), e per Euro 132.492.800 a dividendo in ragione di Euro 0,20 per ciascuna azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 20 marzo 2009

Il Collegio sindacale

Prospetti di bilancio di Banca IMI

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.785	5.727	-1.942	-33,9
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.672.950.826	31.653.111.394	17.019.839.432	53,8
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	252.807.067	175.896.477	76.910.590	43,7
60.	Crediti verso banche	26.409.181.324	19.103.758.456	7.305.422.868	38,2
70.	Crediti verso clientela	5.469.249.542	4.307.298.660	1.161.950.882	27,0
80.	Derivati di copertura	361.545.004	22.689.466	338.855.538	
100.	Partecipazioni	24.008.898	107.805.752	-83.796.854	-77,7
110.	Attività materiali	1.253.996	1.523.972	-269.976	-17,7
120.	Attività immateriali	205.823	587.701	-381.878	-65,0
130.	Attività fiscali	137.372.795	165.781.744	-28.408.949	-17,1
	<i>a) correnti</i>	<i>105.219.454</i>	<i>97.866.631</i>	<i>7.352.823</i>	<i>7,5</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>32.153.341</i>	<i>67.915.113</i>	<i>-35.761.772</i>	<i>-52,7</i>
150.	Altre attività	368.795.257	695.739.564	-326.944.307	-47,0
	Totale dell'Attivo	81.697.374.317	56.234.198.913	25.463.175.404	45,3

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	13.204.203.182	22.122.812.421	-8.918.609.239	-40,3
20.	Debiti verso clientela	3.176.903.808	3.163.121.756	13.782.052	0,4
30.	Titoli in circolazione	17.823.245.069	3.378.145.208	14.445.099.861	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	41.193.685.558	21.246.087.534	19.947.598.024	93,9
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.878.144.017	4.213.969.631	-335.825.614	-8,0
60.	Derivati di copertura	218.735.625	70.519.131	148.216.494	
80.	Passività fiscali:	196.067.220	137.373.737	58.693.483	42,7
	<i>a) correnti</i>	194.309.522	108.289.029	86.020.493	79,4
	<i>b) differite</i>	1.757.698	29.084.708	-27.327.010	-94,0
100.	Altre passività	194.343.882	380.274.158	-185.930.276	-48,9
110.	Trattamento di fine rapporto	7.160.393	8.545.626	-1.385.233	-16,2
120.	Fondi per rischi ed oneri:	16.803.559	15.880.463	923.096	5,8
	<i>b) altri fondi</i>	16.803.559	15.880.463	923.096	5,8
130.	Riserve da valutazione	12.612.820	15.358.045	-2.745.225	-17,9
160.	Riserve	688.387.241	477.706.011	210.681.230	44,1
170.	Sovrapprezzi di emissione	131.259.962	131.259.962	0	0,0
180.	Capitale	662.464.000	662.464.000	0	0,0
200.	Utile d'esercizio	293.357.981	210.681.230	82.676.751	39,2
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	81.697.374.317	56.234.198.913	25.463.175.404	45,3

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2008	2007	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.491.289.216	1.328.389.501	162.899.715	12,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.316.770.566)	(1.412.672.962)	95.902.396	6,8
30.	Margine di interesse	174.518.650	(84.283.461)	258.802.111	
40.	Commissioni attive	400.620.009	385.887.140	14.732.869	3,8
50.	Commissioni passive	(278.134.376)	(310.376.226)	32.241.850	10,4
60.	Commissioni nette	122.485.633	75.510.914	46.974.719	62,2
70.	Dividendi e proventi simili	415.353.809	291.917.483	123.436.326	42,3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(64.188.877)	225.643.809	(289.832.686)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38.595.366)	(63.364)	38.532.002	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.308.058	126.806.679	(121.498.621)	-95,8
	a) crediti	0	0	0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.189.037	126.806.679	(122.617.642)	-96,7
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	1.119.021	0	1.119.021	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	111.991.533	(20.241.258)	(132.232.791)	
120.	Margine di intermediazione	726.873.440	615.290.802	111.582.638	18,1
130.	Rettifiche/riprese di valore netti per deterioramento di:	(36.922.195)	(1.924.517)	(34.997.678)	
	a) crediti	(32.165.231)	(1.924.517)	(30.240.714)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(4.756.964)	0	(4.756.964)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	689.951.245	613.366.285	76.584.960	12,5
150.	Spese amministrative:	(249.420.754)	(301.074.433)	51.653.679	17,2
	a) spese per il personale	(85.409.709)	(123.221.692)	37.811.983	30,7
	b) altre spese amministrative	(164.011.045)	(177.852.741)	13.841.696	7,8
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.000.000)	(26.485.481)	21.485.481	81,1
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(453.516)	(1.413.816)	960.300	68
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(476.178)	(4.463.332)	3.987.154	89,3
190.	Altri oneri/proventi di gestione	17.451.602	18.751.262	(1.299.660)	-6,9
200.	Costi operativi	(237.898.846)	(314.685.800)	(76.786.954)	-24,4
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	304.682	0	304.682	
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	900	745	155	20,8
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.357.981	298.681.230	153.676.751	51,5
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(159.000.000)	(88.000.000)	(71.000.000)	-80,7
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	293.357.981	210.681.230	82.676.751	39,2
290.	Utile d'esercizio	293.357.981	210.681.230	82.676.751	39,2

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Gaetano Micciché

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	Utile (Perdita) del periodo
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	482.464.000 0	180.000.000	662.464.000 0										662.464.000 0	
Sovrapprezzi di emissione	0	131.259.962	131.259.962										131.259.962	
Riserve: a) di utili b) altre	351.459.863	103.484.067	454.943.930 0	22.762.081									477.706.011 0	
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre: - riserve ex L. 413/91 (da scissione)	4.077.726	87.761.391	91.839.117 0		(76.485.467)								15.353.650 0	
Strumenti di capitale	4.395		4.395										4.395	
Azioni proprie (-)			0										0	
Utile (Perdita) di esercizio	90.307.041		90.307.041	(22.762.081)	(67.544.960)							210.681.230	210.681.230	
Patrimonio netto	928.313.025	502.505.420	1.430.818.445	0	(67.544.960)	(76.485.467)	0	0	0	0	0	210.681.230	1.497.469.249	

La colonna "Modifica saldi d'apertura" include gli effetti derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI; gli importi sono al netto dei dividendi pagati per l'esercizio 2006.

Il Contabile - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Gaetano Micciché

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) del periodo
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	662.464.000 0		662.464.000 0										662.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	131.259.962		131.259.962										131.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	477.706.011 0		477.706.011 0	210.681.230									688.387.241 0
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre: - riserve ex L. 413/91 (da scissione)	15.353.650 0 4.395		15.353.650 0 4.395			(2.745.225)							12.608.425 0 4.395
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	210.681.230		210.681.230	(210.681.230)								293.357.981	293.357.981
Patrimonio netto	1.497.469.248	0	1.497.469.248	0	0	(2.745.225)	0	0	0	0	0	293.357.981	1.788.082.004

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Gaetano Micciché

BANCA IMI

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	580.828.993	408.686.875
Risultato d'esercizio	293.357.981	210.681.230
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	90.410.956	151.316.848
Plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	36.922.195	1.924.517
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	929.694	5.877.148
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	5.000.000	26.485.481
Imposte e tasse non liquidate	159.000.000	88.000.000
Altri aggiustamenti	(4.791.834)	(75.598.349)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(25.762.458.642)	(26.922.251.091)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.235.323.875)	(15.890.526.017)
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.910.590)	(95.798.128)
Crediti verso clientela	(1.161.950.882)	(2.075.901.156)
Crediti verso banche: a vista	884.370.424	(114.987.176)
Crediti verso banche: altri crediti	(8.189.793.292)	(8.290.143.610)
Altre attività	17.149.572	(454.895.004)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	25.095.784.245	26.683.413.509
Debiti verso banche: a vista	(1.697.795.343)	1.625.061.786
Debiti verso banche: altri debiti	(7.220.813.896)	7.178.839.742
Debiti verso clientela	13.782.052	(1.035.997.150)
Titoli in circolazione	14.445.099.861	3.378.145.208
Passività finanziarie di negoziazione	19.962.191.446	10.896.041.891
Passività finanziarie valutate al fair value	(475.492.523)	4.213.969.631
Altre passività	68.812.648	427.352.401
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(85.845.405)	169.849.293

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
1. Liquidità generata da	85.843.463	3.855.638
Vendite di partecipazioni	83.796.854	0
Dividendi incassati su partecipazioni	2.046.609	2.754.956
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Vendite di attività materiali	0	0
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami d'azienda	0	1.100.682
2. Liquidità assorbita da	0	(113.590.452)
Acquisti di partecipazioni	0	(107.805.752)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	0	(1.071.016)
Acquisti di attività immateriali	0	(4.713.684)
Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	85.843.463	(109.734.814)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	(67.544.960)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	0	(67.544.960)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(1.942)	(7.430.481)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.727	7.436.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.942)	(7.430.481)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.785	5.727

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

Tra le vendite di partecipazioni figura il rimborso del capitale di 120 milioni di USD effettuato da IMI Investments.

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC, ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2008, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Si segnala peraltro che, in ottemperanza alle recenti modifiche apportate allo IAS 39 e all'IFRS 7 (approvate dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 15 ottobre 2008, n. 1004/08 in GUCE del 16 ottobre 2008), nell'esercizio si è proceduto alla riclassifica dal comparto di trading a quello dei crediti di un portafoglio di titoli di debito acquisito con finalità d'investimento di medio periodo. Per i relativi dettagli si fa rinvio alla sezione B di Nota Integrativa.

Gli specifici principi contabili adottati, oggetto di illustrazione nella successiva Parte A.2 della presente Nota integrativa, sono stati applicati con continuità.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro. Le tabelle a corredo della Relazione degli amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

In aderenza a quanto previsto nella comunicazione della Banca d'Italia del 2 gennaio 2009, in materia di bilanci bancari e finanziari, gli emolumenti per il Collegio Sindacale sono stati considerati tra le spese del personale, nella sottovoce relativa ai compensi pagati agli Amministratori. Conseguentemente, ai fini di una corretta comparazione dei dati, si è provveduto alla riclassifica degli stessi costi anche per la situazione al 31 dicembre 2007.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto è presentato coerentemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, riportando la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle disposizioni della Banca d'Italia nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Conferimento di ramo d'azienda

In ottemperanza al progetto di conferimento del ramo di azienda “Finanza Strutturata” da parte di Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione ha positivamente deliberato nella seduta del 29 gennaio 2009 sulla struttura complessiva dell'operazione.

E' stato contestualmente deliberato l'aumento di capitale al servizio del conferimento sino ad un massimo di 750 milioni, in ragione di 350 milioni a titolo di capitale sociale e di 400 milioni a titolo di sovrapprezzo.

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati altri eventi che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca da menzionare nella presenta nota integrativa.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Cartolarizzazione

Nel mese di luglio è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ex L.130/99 avente la finalità di rendere eleggibile per il finanziamento tramite operazioni di pronti contro termine un preesistente portafoglio di titoli di debito.

La cessione è stata effettuata a profitto della società veicolo SPQR II; Banca IMI ha successivamente sottoscritto tutti i nuovi titoli da questa emessi (titoli senior per 696 milioni e junior per 82 milioni) mantenendo di fatto la totalità dei rischi e benefici ascrivibili ai titoli obbligazionari ceduti.

Detti titoli continuano pertanto ad essere rilevati integralmente nelle specifiche voci di bilancio.

Consolidato fiscale nazionale

Banca IMI ha aderito anche per il triennio 2007-2009 al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

Bilancio consolidato

Banca IMI non predispose la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla controllante Intesa Sanpaolo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio 2008. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito, di capitale, le quote di OICVM ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che formano oggetto di rilevazione separata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza tenere in considerazione costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di risk management, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del *fair value* è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza nel divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata sostanzialmente mantenuta la quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte integralmente in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (ad eccezione dei contratti derivati) non diversamente classificate come "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Crediti".

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, con rilevazione al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato secondo i criteri indicati al precedente punto 1, con la rilevazione degli utili o delle perdite in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate al punto 1, sono mantenuti al costo.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica periodica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto (al netto di perdite di valori precedenti ed eventuali ammortamenti) ed il fair value corrente dell'attività determinato attraverso specifiche metodologie valutative, ed iscritta a conto economico.

Eventuali successive riprese di valore su titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, saranno rilevati a conto economico se e nella misura in cui sono oggettivamente correlati ad eventi verificatesi dopo la rilevazione della perdita di valore. Le riprese di valore rilevate su titoli di capitale vengono invece imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie non derivate verso clientela e banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non già diversamente classificati.

Rientrano in questa categoria, tra l'altro, le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Entrambe le tipologie sono iscritte nei prospetti contabili quali operazioni di impiego (similmente sono iscritte come debiti verso banche e verso clientela nel caso di impegno all'acquisto a termine o di ricevimento della garanzia in denaro) e non determinano variazioni nelle giacenze dei titoli di proprietà.

Sono inoltre compresi i crediti di funzionamento.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, per un'importo corrispondente al *fair value* del credito stesso; quest'ultimo è rappresentato dalla somma erogata o dal prezzo dello strumento finanziario sottostante, inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi quei costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono esposti al netto dei rimborsi avvenuti e delle rettifiche di valore. Il valore originario dei crediti è ripristinato nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo. Per le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli i costi/proventi relativi a tali crediti sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, determinate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo conto anche delle garanzie in essere.

Tale verifica riguarda in particolar modo i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), ossia quelli per cui si ritiene che la Banca non sarà probabilmente in grado di recuperare l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o ammontare equivalente. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica.

Sono oggetto di valutazione collettiva i restanti crediti per cassa e firma; in particolare:

- le esposizioni soggette al rischio paese: le esposizioni non garantite verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono valutate applicando percentuali di svalutazione definite in sede di Associazione di categoria;
- le esposizioni “in bonis”: titoli di debito e crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. Le rettifiche collettive sui crediti in “bonis” e sulle garanzie rilasciate sono determinate applicando un modello sviluppato in base a metodologie di risk management della Capogruppo.

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita della voce “Altre Passività”.

I crediti vengono cancellati dalle attività all'atto del rimborso o, nel caso di cessione, quando siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati di cambio designati a copertura della interessenza nel capitale della controllata IMI Investments.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico “Risultato netto delle attività di copertura”.

La Banca cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato.

7. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca o il Gruppo detiene il potere di determinare le politiche amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto o una quota di diritti di voto inferiore che attribuisce comunque il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinare le politiche finanziarie ed operative.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le società nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto e le società nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Sono considerate soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso unanime del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte a influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

I quadri e gli altri beni artistici, considerati beni di valore la cui utilità non è limitata nel tempo, sono inclusi convenzionalmente nelle attività materiali ad uso funzionale.

9. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori. L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il loro valore è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo per il periodo di tre anni per i software e le altre procedure informatiche e a cinque anni per le restanti immobilizzazioni immateriali.

Periodicamente, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto del "consolidato fiscale".

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili, qualora iscritte, risultano determinate nei limiti dei benefici attesi sugli imponibili fiscali futuri, tenendo in considerazione le previsioni di budget e la prevedibile evoluzione dei ricavi. Per la loro quantificazione si fa riferimento alle aliquote previste dalla normativa vigente.

La rilevazione di imposte anticipate e differite avviene a conto economico, ad eccezione di quelle relative a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa se ritenuta rilevante.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

13. Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente – con l'eccezione delle poste con scadenza contrattuale originaria a breve termine per le quali gli effetti non sono considerati significativi – i debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e contabilizzato come un normale strumento derivato al fair value, se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Le variazioni del *fair value* vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate da emissioni obbligazionarie della Banca il cui rendimento all'origine risulta correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Attività finanziarie di Negoziazione".

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, in virtù dell'applicazione della *fair value option* del principio contabile internazionale n. 39, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento direttamente

imputate a conto economico. La differenza tra corrispettivo incassato all'emissione, al netto delle commissioni di collocamento, ed il *fair value* – comprensivo della variazione del merito di credito - del prestito obbligazionario alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell'emissione obbligazionaria.

L'adozione della *fair value option* per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette di ridurre l'asimmetria contabile che risulta dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari correlati alle emissioni obbligazionarie.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono valutate ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto non è più considerato come "piano a benefici definiti", ma come "piano a contribuzione definita". La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un "piano a benefici definiti", con il rischio attuariale e d'investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del *current service cost*.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato "benchmark" italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti e le perdite attuariali sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia solo qualora eccedano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, con spostamento del rischio attuariale e d’investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Essendo l’obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l’esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l’importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l’accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando, essendosi concluse le operazioni che li hanno generati, è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi attivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne avviene l’incasso, normalmente coincidente con quello in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell’operazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’operatività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette di norma la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli **strumenti finanziari** il *fair value* viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Per differenza tutti gli strumenti che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati all'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive società di gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento, e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
a) Cassa	4	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	4	6

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati	289.300	308.002	140.527	293.791
1.2 Altri titoli di debito	4.300.591	573.610	2.057.485	1.854.057
2. Titoli di capitale	204.580	-	1.227.756	-
3. Quote di O.I.C.R.	761.199	-	6.086.542	2.013
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	4.589	182	3.829	4.721
6. Attività cedute non cancellate	2.219.134	13.126	2.753.946	319.984
Totale A	7.779.393	894.920	12.270.085	2.474.566
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:				
1.1 di negoziazione	717.571	37.342.477	902.548	15.753.172
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:				
2.1 di negoziazione	-	1.938.590	-	252.740
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	717.571	39.281.067	902.548	16.005.912
Totale (A+B)	8.496.964	40.175.987	13.172.633	18.480.478

Per la definizione di strumento quotato si fa rinvio alla sezione “Altre informazioni” dei principi contabili. I titoli strutturati, per complessivi 597 milioni al 31 dicembre 2008, comprendono 345 milioni di strumenti con opzionalità di tasso (in particolare *reverse floater*, *step-up* e *step-down*) e 252 milioni di strumenti del tipo “equity linked”.

Le attività cedute non cancellate, categoria evidenziata secondo le previsioni dello IAS 39, si riferiscono a titoli di proprietà oggetto di contratti di pronti contro termine.

I titoli oggetto di autocartolarizzazione (cessione al veicolo SPQR II) sono iscritti, per 711 milioni, alla voce 1.2 "altri titoli di debito" in coerenza con le più recenti indicazioni degli Organi di Vigilanza.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	95.837	100.028
b) Altri enti pubblici	344.006	495.613
c) Banche	2.761.210	2.375.743
d) Altri emittenti	2.270.450	1.374.476
2. Titoli di capitale		
a) Banche	64.396	213.089
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	27.083	92.683
- società finanziarie	23.538	127.188
- imprese non finanziarie	89.563	794.796
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	761.199	6.088.555
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	112	4.613
c) Banche	3.163	-
d) Altri emittenti	1.496	3.937
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali	1.962.768	2.563.218
b) Altri enti pubblici	141.195	117.680
c) Banche	55.440	16.088
d) Altri emittenti	72.857	376.944
Totale A	8.674.313	14.744.651
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	35.794.032	14.664.851
b) Clientela	4.204.606	2.243.609
Totale B	39.998.638	16.908.460
Totale (A+B)	48.672.951	31.653.111

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 458 milioni di fondi obbligazionari, da 193 milioni di fondi azionari e da 91 milioni di fondi monetari. Residuano 14 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati, 3 milioni di fondi su commodities e 2 milioni di quote di SICAV.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni acquistate	3	-	67.604	-	1.077	68.684	57.620
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	-	-	648.887	-	-	648.887	844.928
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3	-	716.491	-	1.077	717.571	902.548
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni acquistate	7	233.995	301.646	-	-	535.648	397.588
- altri derivati	8.279	2.656.478	9.415	-	-	2.674.172	963.464
• senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	3.650.842	19.827	792.837	-	67.836	4.531.342	3.077.271
- altri derivati	29.491.053	562	41.354	-	68.346	29.601.315	11.314.849
2. Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	1.599.909	-	1.599.909	233.228
• senza scambio di capitale	-	-	-	338.681	-	338.681	19.512
Totale B	33.150.181	2.910.862	1.145.252	1.938.590	136.182	39.281.067	16.005.912
Totale (A+B)	33.150.184	2.910.862	1.861.743	1.938.590	137.259	39.998.638	16.908.460

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.345.860	1.227.756	6.088.555	-	11.662.171
B. Aumenti	340.912.253	28.129.116	18.789.962	-	387.831.331
B1. Acquisti	334.902.599	26.430.067	18.308.587	-	379.641.253
B2. Variazioni positive di fair value	442.330	67.765	67.493	-	577.588
B3. Altre variazioni	5.567.324	1.631.284	413.882	-	7.612.490
C. Diminuzioni	(339.786.610)	(29.152.292)	(24.117.318)	-	(393.056.220)
C1. Vendite	(331.330.373)	(26.644.445)	(23.448.860)	-	(381.423.678)
C2. Rimborsi	(1.668.660)	-	-	-	(1.668.660)
C3. Variazioni negative di fair value	(593.985)	(86.275)	(97.415)	-	(777.675)
C4. Altre variazioni	(6.193.592)	(2.421.572)	(571.043)	-	(9.186.207)
D. Rimanenze finali	5.471.503	204.580	761.199	-	6.437.282

Le "altre variazioni" in aumento e in diminuzione comprendono l'importo dei cosiddetti "scoperti tecnici" a inizio e fine esercizio, inclusi alla voce "Passività finanziarie di negoziazione" nello stato patrimoniale passivo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	236.620	-	-	-
2. Titoli di capitale				
2.1 Valutati al fair value	560	15.363	150.013	25.619
2.2 Valutati al costo	-	264	-	264
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	237.180	15.627	150.013	25.883

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito				
a) Governi e Banche Centrali	236.620	-		
b) Altri enti pubblici	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altri emittenti	-	-		
2. Titoli di capitale				
a) Banche	-	-		
b) Altri emittenti:				
- imprese di assicurazione	-	-		
- società finanziarie	560	8.738	1.743	18.994
- imprese non finanziarie	-	6.889	148.270	6.889
- altri	-	-		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-		
4. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	-	-		
b) Altri Enti pubblici	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altri soggetti	-	-		
5. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche Centrali	-	-		
b) Altri enti pubblici	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altri soggetti	-	-		
5. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali	-	-		
b) Altri enti pubblici	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altri soggetti	-	-		
Totale	237.180	15.627	150.013	25.883

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	175.896	-	-	175.896
B. Aumenti	236.793	3.223	-	-	240.016
B1. Acquisti	235.620	-	-	-	235.620
B2. Variazioni positive di FV	1.173	3.223	-	-	4.396
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(173)	(162.932)	-	-	(163.105)
C1. Vendite	-	(160.521)	-	-	(160.521)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	(173)	(2.411)	-	-	(2.584)
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	236.620	16.187	-	-	252.807

Le vendite al punto C.1 si riferiscono alla cessione delle interessenze detenute nel London Stock Exchange e in MTS.

I titoli di debito sono stati acquistati nell'ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico da oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Gli attivi iscrivibili in detto portafoglio sono esclusivamente rappresentati da titoli governativi dell'Unione Europea e del Tesoro Americano o garantiti dagli stessi Stati, con scadenza di lungo periodo (sino a trenta anni).

Allo scopo di proteggere il portafoglio da oscillazioni dei tassi di interesse gli investimenti di cui trattasi possono essere oggetto di copertura a mezzo contratti di Interest Rates Swaps su scadenze corrispondenti.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. Crediti verso banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	13.563	16.792
3. Pronti conto termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	408.058	1.536.735
2. Depositi vincolati	18.826.267	3.074.519
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	7.106.318	14.459.125
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	54.975	16.587
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	26.409.181	19.103.758
Totale (fair value)	25.875.189	19.103.758

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti conto termine attivi	2.660.690	2.152.681
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.158.385	2.154.618
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	640.692	-
9. Attività deteriorate	9.483	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.469.250	4.307.299
Totale (fair value)	5.397.030	4.307.299

La voce 8.2 “Altri titoli di debito” è relativa ad un portafoglio di strumenti obbligazionari del tipo *Retail Mortgages Backed Securities*, prevalentemente di classe senior e di primario rating (A/AAA).

Come già riportato nella trimestrale al 30 settembre 2008, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non fosse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare a “loans & receivables” 721 milioni dei sopraccitati strumenti con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto *loan to value* inferiore al 50%.

La riclassificazione è avvenuta sulla base del fair value al 30 giugno 2008 (ultimo interim report pubblicato), con una differenza rispetto al valore del 30 settembre di 13,2 milioni.

Le variazioni intervenute nel trimestre sono così riassumibili:

01/07/08 Valore di iscrizione iniziale	721.223
Rimborsi	(85.245)
Variazione per <i>amortized cost</i>	(915)
Ratei in maturazione a fine trimestre	9.017
Rettifiche di valore di portafoglio	(3.388)
31/12/08 Valore di iscrizione finale	640.692

A fine esercizio il portafoglio aveva un fair value di 568,5 milioni con una differenza rispetto al valore di libro di 72,2 milioni. Il significativo deprezzamento del quarto trimestre è da ascrivere alla fase contingente di mercato che ha penalizzato il mondo dei *credits* e degli strumenti cartolarizzati, prescindendo dalla qualità degli emittenti.

A titolo esemplificativo si segnala che oltre i due terzi della differenza sopraccitata è ascrivibile ai titoli emessi dal veicolo FIP Funding nell'operazione di cartolarizzazione di immobili pubblici originata dalla Repubblica Italiana.

L'*internal rate of return* medio del portafoglio nel secondo semestre è risultato del 5,52%.

Le attività deteriorate si riferiscono alle esposizioni nette vantate verso società del Gruppo Lehman Brothers, come più in dettaglio esposto nella successiva parte E.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Titoli di debito:		
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	-	
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie	-	
- imprese finanziarie	640.692	
- assicurazioni	-	
- altri	-	
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	-	
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	259.714	
- imprese finanziarie	4.549.128	4.307.299
- assicurazioni	10.233	
- altri	-	
3. Attività deteriorate:		
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	-	
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	-	
- imprese finanziarie	9.483	
- assicurazioni	-	
- altri	-	
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	-	
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	-	
- imprese finanziarie	-	
- assicurazioni	-	
- altri	-	
Totale	5.469.250	4.307.299

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate	316.694	-	-	-	-	316.694
- altri derivati	44.851	-	-	-	-	44.851
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	361.545	-	-	-	-	361.545
Totale (A+B)	361.545	-	-	-	-	361.545
Totale (A+B) 31.12.2007	-	22.689	-	-	-	22.689

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
3.1 Partecipazioni								
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	361.545	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	361.545	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	99,99%	99,99%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. TLX S.p.A.	Milano	50,00%	50,00%
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	7,50%	7,50%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. IMI Investments S.A. ^{(2) (3)}	36.135	7.457	7.072	32.425	21.556	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. TLX S.p.A. ⁽³⁾	7.503	11.952	-	4.868	2.434	X
2. Consorzio Studi e Ricerche fiscali ^{(3) (4)}	995	2.326	-	258	19	X
Totale	44.633	21.735	7.072	37.551	24.009	-

(1) Inclusivo del risultato di periodo

(2) La società redige il bilancio in USD; i controvalori in euro sono stati convertiti al cambio di fine esercizio Eur/Usd 1,3917

(3) Dati riferiti al bilancio approvato per l'anno 2008.

(4) La totalità delle quote è detenuta dal Gruppo

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. Esistenze iniziali	107.806	119.569
B. Aumenti	303	6
B.1 Acquisti	-	6
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.3 Altre variazioni	303	-
C. Diminuzioni	(84.100)	(11.769)
C.1 Vendite	(3.195)	-
C.2 Rettifiche di valore	(566)	-
C.4 Altre variazioni	(80.339)	(11.769)
D. Rimanenze finali	24.009	107.806
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	566	-

Le vendite si riferiscono alla partecipata Global Menkul. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono per 76 milioni al rimborso di parte del capitale da parte della IMI Investments.

Sezione 11 –Attività materiali– voce 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	543	672
d) impianti elettronici	693	826
e) altre	18	26
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.254	1.524
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.254	1.524

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	5.318	66.422	9.321	81.061
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.646)	(65.596)	(9.295)	(79.537)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	672	826	26	1.524
B. Aumenti:	-	-	25	153	8	186
B.1 Acquisti	-	-	23	153	8	184
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni	-	-	(154)	(286)	(16)	(456)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(154)	(286)	(14)	(454)
C.3 Rettifiche di valore da Deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(2)	(2)
D. Rimanenze finali	-	-	543	693	18	1.254
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.808)	(65.882)	(9.301)	(79.991)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	5.351	66.575	9.319	81.245
E. Valutazioni al costo	-	-	543	693	18	1.254

Sezione 12 –Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	206	-	588	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	206	-	588	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	206	-	588	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	14.393	-	14.393
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(13.805)	-	(13.805)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	588	-	588
B. Aumenti	-	-	-	94	-	94
B.1 Acquisti	-	-	-	94	-	94
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(476)	-	(476)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(476)	-	(476)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	206	-	206
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(14.281)	-	(14.281)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	14.487	-	14.487
F. Valutazione al costo	-	-	-	206	-	206

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

12.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa.

A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Le principali differenze temporanee deducibili sono principalmente riferibili a costi per il personale rilevati per competenza (imposte anticipate per circa 9 milioni), rettifiche su crediti (circa 9 milioni) e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (circa 8 milioni).

Le imposte differite passive si riferiscono essenzialmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Esistenze iniziali	67.039	66.335
2. Aumenti	18.087	69.392
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.046	69.392
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	41	-
3. Diminuzioni	(53.986)	(68.688)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(48.780)	(56.367)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(222)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(12.099)
3.3 Altre diminuzioni	(5.206)	-
4. Importo finale	31.140	67.039

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono per 4,7 milioni alla puntuale determinazione delle attività fiscali, senza alcun effettivo onere collegato, successivamente alla definitiva presentazione delle dichiarazioni per l'anno 2007.

La residua parte si riferisce all'effetto cambio per le imposte anticipate registrate dalla filiale di Londra.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Esistenze iniziali	27.677	29.604
2. Aumenti	3	31.842
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	31.824
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(27.680)	(33.769)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(27.612)	(29.284)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(199)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(4.286)
3.3 Altre diminuzioni	(68)	-
4. Importo finale	-	27.677

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Esistenze iniziali	876	1.052
2. Aumenti	137	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	137	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(176)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(176)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.013	876

Gli aumenti dell'esercizio si riferiscono alla rilevazione del fair value sul portafoglio titoli di debito iscritto tra le attività disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Esistenze iniziali	1.408	5.689
2. Aumenti	839	244
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	839	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	186
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(489)	(4.525)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(411)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(218)
3.3 Altre diminuzioni	(78)	(4.307)
4. Importo finale	1.758	1.408

Sezione 15 – Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Debitori diversi per operazioni in titoli	277.286	385.860
Ratei e risconti attivi non ricondotti	33.351	55.519
Migliorie beni di terzi	785	1.133
Margini garanzia conto terzi	5.892	83.040
Premi da regolare	20.910	40.613
Altre	30.571	129.575
Totale	368.795	695.740

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche:composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.238.763	4.957.481
2.2 Depositi vincolati	2.460.386	2.749.482
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	1.500.000	1.415.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi	5.949.889	12.889.166
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	55.165	111.683
Totale	13.204.203	22.122.812
Fair value	13.204.203	22.122.812

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela:composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	175.483	37.695
2. Depositi vincolati	368.077	374.587
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 Pronti contro termine passivi	2.633.344	2.750.840
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
Totale	3.176.904	3.163.122
Fair value	3.176.904	3.163.122

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2008		Totale 31 dicembre 2007	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate	7.636.344	7.021.358	-	-
1.2 altre	327.333	294.431	128.721	128.680
2. altri titoli				
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate	777.041	760.193	975.755	975.752
1.2 altre	9.082.527	8.959.068	2.273.669	2.286.691
2. altri titoli				
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	17.823.245	17.035.050	3.378.145	3.391.123

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2008 la voce titoli in circolazione include 165 milioni nominali di prestiti subordinati di secondo livello, con scadenza al 30 giugno 2014 e facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente ad ogni stacco cedola a partire dal 30 dicembre 2009.

Tali prestiti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo ed offrono un rendimento di 30 bp su euribor (90 pb a partire dal 1 gennaio 2010).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	9.068.283	1.151.230
a) rischio di tasso di interesse	9.068.283	1.151.230
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2008				Totale 31 dicembre 2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	1.632.332	1.749.396	5.004	1.754.400	3.026.100	3.134.877	82.288	3.217.165
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate	-	-	-	x	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	x	-	-	-	x
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati	-	-	-	x	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	x	-	-	-	x
Totale A	1.632.332	1.749.396	5.004	1.754.400	3.026.100	3.134.877	82.288	3.217.165
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	x			x	x			x
1.1 Di negoziazione	x	1.213.133	36.339.873	x	x	1.151.205	16.640.763	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	x	x	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	x	x	-	-	x
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	x	-	1.886.280	x	x	236.955	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	x	x	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	x	x	-	-	x
Totale B		1.213.133	38.226.153			1.151.205	16.877.718	
Totale (A+B)	1.632.332	2.962.529	38.231.157	1.754.400	3.026.100	4.286.082	16.960.006	3.217.165

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

I debiti verso banche si riferiscono a posizioni corte in titoli.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni emesse	1	-	103.584	-	-	103.585	89.335
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse	-	-	1.103.055	-	6.493	1.109.548	1.061.870
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	1.206.639	-	6.493	1.213.133	1.151.205
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni emesse	246	184.981	194.614	-	-	379.841	284.442
- altri derivati	13.470	2.496.281	9.541	-	-	2.519.292	1.141.917
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse	3.637.367	17.123	1.008.526	-	3.930	4.666.946	4.178.061
- altri derivati	28.665.670	59	66.115	-	41.950	28.773.794	11.036.343
2. Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	1.612.524	-	1.612.524	232.446
• senza scambio di capitale	-	-	-	273.756	-	273.756	4.509
Totale B	32.316.753	2.698.444	1.278.796	1.886.280	45.880	38.226.153	16.877.718
Totale (A+B)	32.316.754	2.698.444	2.485.435	1.886.280	52.373	39.439.286	18.028.923

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31 dicembre 2008				Totale 31 dicembre 2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati	-	-	-	x	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	x	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati	-	-	-	x	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	x	-	-	-	x
3. Titoli di debito								
3.1 Strutturati	4.111.055	-	3.878.144	x	4.306.455	-	4.213.970	x
3.2 Altri	-	-	-	x	-	-	-	x
Totale	4.111.055	-	3.878.144	-	4.306.455	-	4.213.970	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

La valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 include l'importo di 146 milioni dovuto alla variazione del merito di credito.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	4.213.970	4.213.970
B. Aumenti	-	-	2.052	2.052
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	2.052	2.052
C. Diminuzioni	-	-	(337.878)	(337.878)
C1. Acquisti	-	-	(176.630)	(176.630)
C2. Rimborsi	-	-	(21.581)	(21.581)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	(139.667)	(139.667)
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	3.878.144	3.878.144

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.451	-	-	-	2.451
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	216.285	-	-	-	-	216.285
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	216.285	2.451	-	-	-	218.736
Totale (A+B) 31 dicembre 2008	216.285	2.451	-	-	-	218.736
Totale (A+B) 31 dicembre 2007	70.519	-	-	-	-	70.519

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X		-	X	-	X	-	X
3.1 Partecipazioni		2.451						
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
Totale attività	-	2.451	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	216.285	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	216.285	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso dei prestiti obbligazionari ed alla copertura del rischio di cambio sulla partecipata IMI Investments.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Debiti verso fornitori	25.482	24.499
Somme da erogare a personale dipendente	38.116	62.752
Debiti verso enti previdenziali	5.103	4.933
Creditori diversi per operazioni in titoli	65.228	86.012
Creditori diversi per altre partite	2.645	19.377
Partite viaggianti	43.019	166.536
Fondo svalutazione garanzie	8.334	4.143
Ratei e risconti passivi non ricondotti	6.417	12.022
Totale	194.344	380.274

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
A. Esistenze iniziali	8.546	10.501
B. Aumenti	445	2.493
B.1 Accantonamento dell'esercizio	317	1.768
B.2 Altre variazioni in aumento	128	725
C. Diminuzioni	(1.831)	(4.448)
C.1 Liquidazioni effettuate	(704)	(2.509)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.127)	(1.939)
D. Rimanenze finali	7.160	8.546

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.ro 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS e non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Le restanti variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono alla complessiva dinamica delle risorse umane nel quadro del processo di integrazione, ed in particolare ai trasferimenti da e verso la Capogruppo.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8,4 milioni di euro (10,4 milioni al 31 dicembre 2007).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120*12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	10.464	6.809
2.2 oneri per il personale	2.309	4.400
2.3 altri	4.031	4.671
Totale	16.804	15.880

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	15.880	15.880
B. Aumenti	-	5.000	5.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.000	5.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(4.076)	(4.076)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(2.515)	(2.515)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(1.561)	(1.561)
D. Rimanenze finali	-	16.804	16.804

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200*14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Capitale	662.464	662.464
2. Sovrapprezzi di emissione	131.260	131.260
3. Riserve	688.387	477.706
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	12.613	15.358
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	293.358	210.681
Totale	1.788.082	1.497.469

14.2 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito da 662.464.000 azioni senza valore nominale espresso.
La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	662.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	662.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	662.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	662.464.000	-
- non interamente liberate		

14.5 Riserve da utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Società.

Una parte di tali riserve, per 180 milioni di euro al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, è stata individuata quale presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, degli acquisti di azioni della controllante Intesa Sanpaolo; tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate (in particolare SPMIB40), o per conto della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Per ulteriori dettagli in proposito si fa rinvio alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	662.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	131.260				
Riserve:					
a) riserva legale	80.742	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	180.000	A, B, C	178.263		
c) riserve statutarie	427.645	A, B, C	427.440	-	-
d) altre riserve	-				
Riserve di rivalutazione	12.613	A, B, C			
Utile d'esercizio	293.358	A, B, C	179.961		
Patrimonio netto	1.788.082				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

La quota non disponibile dell'utile d'esercizio è riferita alle somme destinata alla riserva legale ed alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – art. 6.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.609	15.354
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	4	4
Totale	12.613	15.358

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	15.354	-	-	-	-	-	-	4
B. Aumenti								
B1. Incrementi di fair value	2.688	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni								
C1. Riduzioni di fair value	(1.503)	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	(3.930)	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	12.609	-	-	-	-	-	-	4

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2008		Totale 31 dicembre 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	713	(35)		
2. Titoli di capitale	11.931	-	15.354	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-		
4. Finanziamenti	-	-		
Totale	12.644	(35)	15.354	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	15.354	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	713	1.975	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	(3.930)	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(35)	(1.468)	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
- da realizzo	-	-	-	-
3.3. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	678	11.931	-	-

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	147.101
b) Clientela	889.517	958.542
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	369	369
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	5.995.736	5.929.547
ii) a utilizzo incerto	12.300.732	1.084.443
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.425.595	922.789
ii) a utilizzo incerto	1.796.792	2.599.927
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	45.063.774	26.123.745
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	67.472.515	37.766.463

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di banche sono rappresentati da acquisti di titoli da regolare e da opzioni vendute.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.384.552	5.456.492
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	233.525	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
5. Crediti verso banche	-	
6. Crediti verso clientela	-	
7. Attività materiali	-	
Totale	4.618.077	5.456.492

L'importo è riferito al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	
1) regolati	430.771.248
2) non regolati	1.073.046
b) vendite	
1) regolati	438.676.779
2) non regolati	77.060
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	21.925.831
2. altri titoli	9.385.324
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.892.098
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.158.712
4. Altre operazioni	31.867.602

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 –Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	373.011	-	-	-	373.011	331.294
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	934.487	-	12.666	947.153	710.334
5. Crediti verso clientela	17.799	141.837	-	11.264	170.900	282.799
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	225	225	3.963
Totale	390.810	1.076.324	-	24.155	1.491.289	1.328.390

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2008	2007
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	39.837	228.300

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1) Debiti verso banche	(687.085)	X	(3.625)	(690.710)	(963.825)
2) Debiti verso clientela	(141.111)	X	(14.074)	(155.185)	(358.988)
3) Titoli in circolazione	X	(461.280)	-	(461.280)	(85.767)
4) Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5) Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6) Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7) Altre passività	X	X	(525)	(525)	(4)
8) Derivati di copertura	X	X	(9.071)	(9.071)	(4.089)
Totale	(828.196)	(461.280)	(27.295)	(1.316.771)	(1.412.673)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(9.071)	(4.089)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(9.071)	(4.089)
C. Saldo (A - B)	(9.071)	(4.089)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2008	2007
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(40.443)	(168.713)

La riduzione in valore assoluto tra i due esercizi in esame dei "di cui" per interessi attivi (passivi) su attività (passività) in valuta è prevalentemente dovuta alla cessata operatività in pronti contro termine con la controllata IMI Securities.

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	12.189	20.605
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	67.866	112.991
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	13	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	243.461	202.372
7. raccolta ordini	4.656	8.964
8. attività di consulenza	61.494	25.096
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	41	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	10.900	15.856
Totale	400.620	385.887

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	243.461	202.372
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento titoli	243.461	202.372
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	243.461	202.372

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	(618)	(1.339)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(33.207)	(63.226)
2. negoziazione di valute	-	(51)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(14.451)	(11.129)
5. collocamento di strumenti finanziari	(222.248)	(197.278)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.413)	(4.001)
e) altri servizi	-	-
- distribuzione di derivati OTC	(2.596)	(31.142)
- altre operazioni	(1.601)	(2.210)
Totale	(278.134)	(310.376)

In base al modello di servizio per derivati OTC tra Banca IMI e le reti distributrici del Gruppo entrato in vigore con l'esercizio 2008, i proventi da negoziazione di reciproca spettanza sono direttamente regolati all'interno degli strumenti finanziari stessi, in alternativa alla modalità di separato e successivo pagamento di commissioni passive in vigore sino all'esercizio 2007.

Sezione 3 –Dividendi e proventi simili – voce 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci /Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	403.178	10.129	276.658	8.647
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.047	-	3.858	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	2.754	X
Totale	405.225	10.129	283.270	8.647

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	396.355	499.430	(563.804)	(523.995)	(192.014)
1.2 Titoli di capitale	52.854	941.627	(69.416)	(1.426.344)	(501.279)
1.3 Quote di O.I.C.R.	55.098	288.210	(86.572)	(500.746)	(244.010)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	812	-	(799)	13
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	45.975	216.257	(60.936)	(193.315)	7.981
2.2 Altre	27.306	357.555	(26.938)	(496.296)	(138.373)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	57.923
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.251.082	35.380.531	(22.789.062)	(35.609.843)	232.708
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.158.820	4.930.668	(1.803.193)	(4.727.841)	558.454
- Su valute e oro	X	X	X	X	39.674
- Altri	93.103	152.234	(58.382)	(168.066)	18.889
4.2 Derivati su crediti	1.686.167	2.026.738	(1.649.466)	(1.967.594)	95.845
Totale	27.766.760	44.794.062	(27.107.769)	(45.614.839)	(64.189)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	392.484	12.489
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	16.571
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	392.484	29.060
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(17.123)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(426.269)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(4.810)	(12.000)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(431.079)	(29.123)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(38.595)	(63)

Il contributo negativo della voce si è concretizzato nel quarto trimestre, a seguito della forte riduzione rilevata sui tassi d'interesse nel tratto a breve della curva. Nella situazione verificatasi di costante ribasso dei tassi è risultata minusvalente gran parte della raccolta a tasso indicizzato che ha fissato il parametro di riferimento nei mesi precedenti.

La quota di inefficacia rilevata non ha carattere strutturale e tenderà a ridursi al termine della discesa dei tassi di mercato monetario.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci /Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-			-
2. Crediti verso clientela	-	-	-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
3.1 Titoli di debito	-	-	-			-
3.2 Titoli di capitale	4.189	-	4.189	126.807	-	126.807
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-			-
3.4 Finanziamenti	-	-	-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-			-
Totale attività	4.189	-	4.189	126.807	-	126.807
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-			-
2. Debiti verso clientela	-	-	-			-
3. Titoli in circolazione	1.119	-	1.119			-
Totale passività	1.119	-	1.119	-	-	-

I proventi registrati su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono per gli anni 2008 e 2007 rispettivamente alle interessenze detenute in MTS e London Stock Exchange.

Gli utili per 1,1 milioni su passività finanziarie si riferiscono alla negoziazione sui mercati secondari delle emissioni Banca IMI valutate al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	152.603	13.467	(12.936)	(41.142)	111.992
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	-	-	-	-	-
Totale	152.603	13.467	(12.936)	(41.142)	111.992

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 7 (§10) si segnala che l'importo della variazione di Fair Value intervenuta durante il periodo e cumulativa (dalla data di emissione) attribuibile alle variazioni del rischio di credito di passività finanziarie di propria emissione ammonta a 146 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.925)
B. Crediti verso clientela	-	(28.449)	(3.716)	-	-	-	-	(32.165)	-
C. Totale	-	(28.449)	(3.716)	-	-	-	-	(32.165)	(1.925)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle posizioni creditorie nette vantate nei confronti di società appartenenti al Gruppo Lehman.

Tra le rettifiche di portafoglio è inclusa la svalutazione collettiva del portafoglio titoli riclassificato a "loans & receivables".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(4.191)	-	-	-	-	(4.191)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(566)	-	-	-	-	-	(566)	-
E. Totale	-	(566)	(4.191)	-	-	-	-	(4.757)	-

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

Le rettifiche specifiche alle "altre operazioni" si riferiscono alla riduzione di valore della partecipata TLX.

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologie di Spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(57.780)	(90.135)
b) oneri sociali	(14.795)	(21.540)
c) indennità di fine rapporto	-	
d) spese previdenziali	(533)	(112)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(317)	(1.851)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.100)	(4.174)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(220)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(763)	(492)
l) costi per personale distaccato (al netto)	(4.919)	(2.119)
2) Altro personale	(1.192)	(1.293)
3) Amministratori e Sindaci	(1.011)	(1.286)
Totale	(85.410)	(123.222)

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti a libro matricola erano rappresentati da n. 538 unità (586 al 31 dicembre 2007), di cui n. 62 dirigenti (63), n. 339 quadri direttivi (381) e n. 137 appartenenti alle restanti categorie professionali (142).

L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 569 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2008	2007
• Personale dipendente		
a) dirigenti	63	73
b) quadri direttivi	360	435
- di cui: di 3° e 4° livello	242	279
c) restante personale	141	198
• Altro personale	5	35
Totale	569	741

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma delle risorse iscritte a libro matricola all'inizio e alla fine dell'esercizio.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2008	2007
Imposte e tasse:		
- <i>tassa contratti di borsa</i>	-	(5.915)
- <i>altre imposte e tasse - Italia</i>	(27)	(68)
- <i>altre imposte e tasse - Estero</i>	(684)	(768)
Totale imposte e tasse	(711)	(6.751)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(92.074)	(102.420)
Consulenze e prestazioni professionali	(47.432)	(34.376)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(898)	(2.309)
Servizi informatici: manutenzione	(720)	(521)
Affitti e spese gestione stabili	(5.636)	(8.123)
Abbonamenti a banche dati	(1.896)	(3.616)
Pubblicità e iniziative promozionali e rappr.	(4.355)	(4.119)
Contributi associativi e abbonamenti	(1.322)	(1.154)
Rimborsi al personale e trasferte	(1.333)	(1.886)
Spese legali	(2.912)	(2.240)
Addestramento e altri costi per il personale	(112)	(1.094)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(1.179)	(1.588)
Manutenzione mobili e impianti	(161)	(470)
Servizi di vigilanza	(311)	(269)
Manutenzione immobili	(134)	(408)
Pulizia	(257)	(550)
Locazioni diverse altre	(224)	(675)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(473)	(694)
Premi di assicurazione	(100)	(454)
Gestione archivi e trattamento documenti	(245)	(87)
Beneficienza, elargizioni, liberalità	(10)	(31)
Postali e telegrafiche	(21)	(58)
Trasporti e altri servizi collegati	(204)	(176)
Altre spese	(1.291)	(3.784)
Totale	(164.011)	(177.853)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Società le imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per le filiali estere mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2008	2007
Accantonamenti per contenzioso legale	(5.000)	(20.085)
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	-	(6.400)
Totale	(5.000)	(26.485)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(454)	-	-	(454)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(454)	-	-	(454)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(476)	-	-	(476)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(476)	-	-	(476)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	2008	2007
Sopravvenienze e sistemazioni contabili	(3.762)	(2.234)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(381)	(766)
Altre	(43)	(1.030)
Totale	(4.186)	(4.030)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007
Sopravvenienze e sistemazioni contabili	20.700	15.611
Recuperi di imposte	2	4.952
Recupero altre spese	628	2.078
Altre	308	140
Totale	21.638	22.781

Le sopravvenienze attive includono il riaccredito al conto economico di accantonamenti eccedenti l'entità della effettiva passività liquidata, rispettivamente per 16 e 12 milioni.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 210*14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Proventi	305	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	305	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	305	-

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	1

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(150.778)	(90.614)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(35.899)	528
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	27.677	2.086
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(159.000)	(88.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

31 dicembre 2008			31 dicembre 2007		
	Importi	Aliquota fiscale		Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale			Imposta principale		
Utile prima delle imposte	452.358	27,5%	Utile prima delle imposte	298.681	33%
Onere fiscale teorico	(124.398)	27,5%	Onere fiscale teorico	(98.565)	33%
• differenze permanenti positive	54.565	27,5%	• differenze permanenti positive	210.508	33%
• differenze permanenti negative	(8.451)	27,5%	• differenze permanenti negative	(347.007)	33%
• perdite fiscali riportabili	0	27,5%	• perdite fiscali riportabili	(53.449)	33%
• differenze temporanee positive	132.277	27,5%	• differenze temporanee positive	266.639	33%
• differenze temporanee negative	(156.127)	27,5%	• differenze temporanee negative	(177.400)	33%
Imponibile fiscale	474.622		Imponibile fiscale	197.972	
IRES correnti	(130.521)		IRES correnti	(65.330)	
Imposta secondaria			Imposta secondaria		
Utile prima delle imposte	452.358	4,82%	Utile prima delle imposte	298.681	5,25%
Onere fiscale teorico	(21.804)	4,82%	Onere fiscale teorico	(15.681)	5,25%
• differenze permanenti positive	196.627	4,82%	• differenze permanenti positive	334.463	5,25%
• differenze permanenti negative	(335.901)	4,82%	• differenze permanenti negative	(274.669)	5,25%
• differenze temporanee positive	187.132	4,82%	• differenze temporanee positive	214.599	5,25%
• differenze temporanee negative	(113.011)	4,82%	• differenze temporanee negative	(263.251)	5,25%
Imponibile fiscale	387.205		Imponibile fiscale	309.823	
IRAP correnti	(18.663)		IRAP correnti	(16.266)	
Imposte pagate all'estero	(1.594)	28%	Imposte pagate all'estero	(9.018)	30%
• variazione imposte anticipate	(35.899)		• variazione imposte anticipate	12.626	
• variazione imposte differite	27.677		• variazione imposte differite	(2.199)	
• variazione aliquota imposta	0		• variazione aliquota imposta	(7.813)	
Imposte anticipate e differite	(8.222)		Imposte anticipate e differite	2.614	
Imposte sul reddito	(159.000)		Imposte sul reddito	(88.000)	

Sezione 20 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per oltre il 97,1% (ex 96,8% nel 2007) sui libri di Milano; per il residuo 2,9% (ex 3,2% nel 2007), corrispondente ai ricavi netti prodotti dall'intermediazione in derivati quotati, avviene sui libri della filiale di Londra.

La filiale di Atene, che svolge attività di promozione commerciale nell'originazione di strumenti di debito, non ha registrato ricavi localmente nel corso dell'esercizio.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,443 e Euro 0,318 rispettivamente per gli esercizi 2008 e 2007; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto al numero delle azioni ordinarie in circolazione a fine anno.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'intero esercizio 2008 il capitale sociale è stato rappresentato da 662.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Alla data della presente relazione l'azionista unico è Intesa Sanpaolo.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra determinato coincide sia con quello base che diluito, non essendo state effettuate operazioni sul capitale, né essendo stati emessi strumenti di debito convertibili in azioni tali da modificare il rapporto suddetto.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione – Proposte all'Assemblea – per i dettagli in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo, quali precondizioni per:

- garantire una affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della società;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR), il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Disposti lungo tutta la catena decisionale della Banca, i presidi di controllo si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk.

Nell'ambito del sistema dei controlli le funzioni della Capogruppo preposte, sulla base di appositi accordi di servizio, alla gestione dei rischi e alle attività di revisione interna – il **Risk Management** e l'**Internal Audit** – si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca, deputate al presidio dei controlli di linea nonché responsabili

delle unità operative, sia nell'attività giornaliera che nell'ambito di appositi Comitati, in particolare il **Risk Meeting**, il **Market Meeting** ed il **Comitato Nuovi Prodotti**.

L'attività di *risk management* è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la *compliance* regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale.

Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al *top management* affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Sezione 1 –RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di transazioni in strumenti finanziari, prodotti derivati e operazioni di *structured finance*.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di collateralizzazione e di *netting*.

Con riferimento, invece, al rischio di credito originato per effetto dell'erogazione di finanziamenti riconducibili all'attività di *structured finance*, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. - esposizioni di firma, per fidejussioni rilasciate alla Capogruppo e ad altre Banche dei Territori, che detengono in qualità di *fronting bank* le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali, quale

compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI.

Tale operatività è regolata da un apposito accordo commerciale, nell'ambito del quale Banca IMI affianca la Banca Rete: nell'attività di analisi delle operazioni potenziali; di predisposizione/strutturazione delle proposte; di coordinamento di eventuali consulenti terzi; di supporto alla negoziazione degli accordi commerciali con il cliente;

b. - esposizioni per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione quale *mandate lead arranger, arranger e/o underwriter*), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali.

Tali operazioni presentano stretta connessione con l'attività della Banca sui mercati finanziari e possono avere un rientro nel breve periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti, sia nella fase di affidamento delle controparti sia in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio.

Tale ultima attività è finalizzata ad individuare crediti dubbi e/o deteriorati, a garantirne la corretta valutazione nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

Al riguardo la Funzione Crediti beneficia delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o da Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri stabiliti dalla Capogruppo, e viene condotto all'interno dei parametri in base ai quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca Imi.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo Parere di Conformità da parte della Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di *impairment* e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive ai sensi dello IAS 39 sono effettuate secondo le *policy* di *risk management* della Capogruppo.

Più precisamente, i crediti per i quali non siano state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva.

Questa avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie.

La metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (*incurred loss*) venga calcolato a partire dalla perdita attesa, determinata per singola operazione ed in funzione dei parametri di rischio (PD e LGD)

stimati per i modelli IRB della normativa di vigilanza, integrati da valutazione esterne o da dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa così calcolata viene aggregata in *pools* sulla base di criteri predefiniti (società segnalante, segmento economico, localizzazione geografica) e trasformata in *incurred loss* applicando fattori che catturano:

- LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default, che consente di trasformare la perdita da "expected" a "incurred";
- ciclo economico, tramite un coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati sul livello medio atteso di lungo periodo e riflettono solo parzialmente le condizioni correnti;
- concentrazione del portafoglio, fattore di correzione prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato tramite un applicativo alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono successivamente ricondotti in un apposito *Data Warehouse Crediti* che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei singoli clienti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

Gli sconfinamenti - in termini di importo e di durata - vengono monitorati giornalmente.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nell'attuale fase di transizione al più ampio conferimento delle attività attualmente condotte da Intesa Sanpaolo, l'omonima unità di business di Banca IMI è affiancata nel processo di misurazione e controllo dalle Direzioni centrali di Capogruppo (Crediti, Risk Management). Questo sia per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, che per la valutazione del merito creditizio e la determinazione dell'eventuale *impairment*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come riportato al precedente paragrafo "Aspetti generali", la Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti

operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere.

In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA (per operazioni in derivati) e ISMA

(operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 195 contratti di *collateral*, di cui 117 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC e 78 GMRA (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine.

Inoltre l'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto *Global Master Securities Lending Agreement*, che prevede giornalmente lo scambio di un *collateral* (normalmente sotto forma di denaro) pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (di norma non inferiore al 5%).

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio SwapClear. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte della LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *over the counter* (IRS plain vanilla).

Le singole transazioni, precedentemente concluse tra i partecipanti al servizio, vengono successivamente trasferite in capo alla cassa di compensazione che –

similmente a quanto avviene nel caso dei derivati quotati - diventa controparte degli originari contraenti attraverso un meccanismo legale di novazione.

SwapClear prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, in modo che le reciproche posizioni creditorie e debitorie siano automaticamente tra loro compensate.

Oltre alla riduzione del rischio operativo (tramite la compensazione giornaliera di tutti i flussi di cassa ed il puntuale riscontro delle operazioni), SwapClear consente di sfruttare i vantaggi tipici degli accordi di *netting* e di collateralizzazione centralizzata.

La recente adesione al circuito CLS – Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di *settlement* nella modalità *payment-versus-payment* ha inoltre permesso di mitigare il rischio di regolamento in occasione di pagamenti reciproci con le controparti.

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione dei rischi creditizi, da ultimo, la Banca utilizza anche prodotti derivati su crediti, comparto nel quale è operativa soprattutto con la finalità principale di ottimizzazione della gestione dei libri di *trading*, assumendo di regola la posizione di *net protection buyer*.

Tali operazioni sono concluse con primarie controparti istituzionali.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In presenza di *default* vengono avviate, in coordinamento con l'Ufficio Legale di Banca IMI e la Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo, le procedure atte al recupero del credito.

Nel 2008 la Società è stata interessata dai casi di *default* del Gruppo Lehman Brothers e della banca islandese Glitnir.

Con riferimento al primo caso, si ricorda come il 15 settembre 2008 furono avviate le procedure di amministrazione controllata (*Chapter 11*) della holding di controllo della banca d'affari, mentre per contro le società europee da questa controllate - controparti di

mercato di Banca IMI - furono dichiarate in continuità operativa.

Il suddetto evento costituiva peraltro i presupposti necessari per il recesso unilaterale dalle transazioni finanziarie in essere, e per la contestuale attivazione delle più opportune modalità di recupero delle ragioni creditorie vantate da Banca IMI, anche tramite il realizzo delle garanzie reali reciprocamente prestate.

Le procedure di carattere legale volte al recupero dell'esposizione lorda nominale di circa 38 milioni (esposizione che tiene già conto delle somme escusse per garanzie ricevute e comprende i crediti per pegni

consegnati) risultano tuttora in corso. La data ultima di definizione risulta pertanto al momento di difficile determinazione, stante la articolazione e complessità della materia.

In coerenza con le determinazioni dell'intero Gruppo, le tre società operative controparti di Banca IMI sono state classificate tra le sofferenze, procedendo a rettificare il valore di bilancio dei crediti del 75%, percentuale ritenuta idonea a riflettere il presumibile valore di realizzo degli stessi in assenza di elementi conoscitivi circa l'entità e i tempi dell'effettivo recupero, il cui esito resta legato al decorso delle singole procedure.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione, le consistenze di titoli emessi dalla holding di controllo Lehman Brothers

(circa 9 milioni nominali) sono state rettificate del 90%, avendo a riferimento il *recovery rate* segnato dal realizzo in asta (21 ottobre 2008) dei derivati di credito aventi quale *reference entity* la banca d'investimento americana.

Di entità più contenuta le operazioni in essere con la banca islandese Glitnir, tutte facenti parte del trading book, e per le quali si è realizzata la sostanziale compensazione delle ragioni debitorie e creditorie vantate da Banca IMI.

La postergazione della moratoria sul debito Glitnir al novembre 2009 ha condotto ad un generalizzato slittamento nei tempi per gli atti formali avverso la procedura.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	4.771	5.178	48.663.002	48.672.951
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	252.807	252.807
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	26.409.181	26.409.181
5. Crediti verso clientela	9.483	-	-	-	-	5.459.767	5.469.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	361.545	361.545
Totale 2008	9.483	-	-	4.771	5.178	81.146.302	81.165.734
Totale 2007	-	-	-	8.550	13.045	55.241.158	55.262.753

Ai fini della presente tabella sono considerate a "rischio paese" unicamente le esposizioni vantate verso paesi "Area B" per le quali è prevista una percentuale di svalutazione forfetaria.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni lorde	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizioni lorde	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.859	(7.088)	-	4.771	X	X	48.668.180	48.672.951
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	252.807	-	252.807	252.807
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.409.181	-	26.409.181	26.409.181
5. Crediti verso clientela	37.932	(28.449)	-	9.483	5.465.517	(5.751)	5.459.767	5.469.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	361.545	361.545
Totale 2008	49.791	(35.537)	-	14.254	32.127.505	(5.751)	81.151.480	81.165.734
Totale 2007	9.337	(787)	-	8.550	23.588.988	(2.035)	55.254.203	55.262.753

L'esposizione lorda delle attività deteriorate – attività finanziarie detenute per la negoziazione – corrisponde al costo medio ponderato di acquisto delle stesse, prima delle valutazioni di fine periodo.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	-	-	-	-
b) incagli	-	-	-	-
c) esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) esposizioni scadute	3.163	-	-	3.163
e) rischio paese	-	X	-	-
f) altre attività	29.290.227	X	-	29.290.227
Totale A	29.293.390	-	-	29.293.390
A. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	-	-	-	-
b) altre	35.472.992	X	(10.743)	35.462.249
Totale B	35.472.992	-	(10.743)	35.462.249

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	3.163	-
B1. ingressi da crediti in bonis				3.163	
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B3. altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C1. uscite verso crediti in bonis					
C2. cancellazioni					
C3. incassi					
C4. realizzi per cessioni					
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C6. altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	3.163	-

Le esposizioni scadute verso banche sono rappresentate da operazioni del trading book in essere con la banca islandese Glitnir, mantenute al valore di libro in forza della sostanziale compensazione tra le poste debitorie e creditorie vantate da Banca Imi.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	37.932	(28.449)	-	9.483
b) incagli	-	-	-	-
c) esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) esposizioni scadute	8.696	(7.088)	-	1.608
e) rischio paese	5.178	x	-	5.178
f) altre attività	11.501.643	x	(5.751)	11.495.892
Totale A	11.553.449	(35.537)	(5.751)	11.512.161
A. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	-	-	-	-
b) altre	40.196.370	-	(22.177)	40.174.193
Totale B	40.196.370	-	(22.177)	40.174.193

Le esposizioni in bilancio e fuori bilancio sono ricondotte alla categoria di controparte indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

Le esposizioni verso Governi ed Enti Pubblici sono convenzionalmente incluse nella tabella A.1.6.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	9.337	13.045
B. Variazioni in aumento	37.932	-	-	8.696	5.178
B1. <i>ingressi da crediti in bonis</i>	37.932				
B2. <i>trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>					
B3. <i>altre variazioni in aumento</i>				8.696	5.178
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	(9.337)	(13.045)
C1. <i>uscite verso crediti in bonis</i>					
C2. <i>cancellazioni</i>					
C3. <i>incassi</i>					
C4. <i>realizzi per cessioni</i>				(9.337)	(13.045)
C5. <i>trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate</i>					
C6. <i>altre variazioni in diminuzione</i>					
D. Esposizione lorda finale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	37.932	-	-	8.696	5.178

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	(787)	-
B. Variazioni in aumento	(28.449)	-	-	(7.088)	-
B1. <i>rettifiche di valore</i>	(28.449)			-	
B2. <i>trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>					
B3. <i>altre variazioni in aumento</i>				(7.088)	
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	787	-
C1. <i>riprese di valore da valutazione</i>					
C2. <i>riprese di valore da incasso</i>					
C3. <i>cancellazioni</i>					
C4. <i>trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate</i>					
C6. <i>altre variazioni in diminuzione</i>				787	
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	(28.449)	-	-	(7.088)	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	27.470.265	8.259.813	2.246.882	936.079	99.698	53.691	1.739.123	40.805.551
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	18.890.255	13.012.970	4.234.427	167.706	205.958	2.413	828.748	37.342.477
B.2 Derivati creditizi	12.007.776	15.050.164	11.714.199	7.925.526	156.186	35.643	-	46.889.494
C. Garanzie rilasciate	-	25.163	28.594	275.968	23.726	12.177	524.258	889.886
D. Impegni a erogare fondi	14.774.378	556.091	140.411	230.908	78.284	-	5.408.963	21.189.035
Totale	73.142.674	36.904.201	18.364.513	9.536.187	563.852	103.924	8.501.092	147.116.443

Note:

B.1 – Derivati finanziari: fair value positivo dei derivati OTC

B.2 – Derivati creditizi: valore nozionale delle vendite di protezione e il *fair value* positivo degli acquisti di protezioneD. – Depositi da effettuare a banche, titoli da ricevere e valore nozionale delle opzioni OTC PUT *physical* vendute

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al lordo degli accordi di compensazione, in coerenza con quanto rappresentato negli schemi di stato patrimoniale.

Le esposizioni per cassa "senza rating" includono per 966 milioni strumenti azionari e OICR.

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del "delivery versus payment".

In particolare il cluster "senza rating" include gli impegni per acquisti da regolare.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite	7.159.651		7.030.422	129.228										7.159.650
1.2. parzialmente garantite														-
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1. totalmente garantite	3.141.872		2.512.042	129.830								550.000		3.191.872
2.2. parzialmente garantite														-

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite	2.387.902	-	21.854	2.365.679	-	-	-	-	-	-	-	369	-	2.387.902
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1. totalmente garantite	367.176	-	-	367.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	367.176
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie reali acquisite a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	209	(97)	-	112
A.5 Altre esposizioni	2.295.226	x	-	2.295.226	497.545	x	-	497.545
TOTALE	2.295.226	-	-	2.295.226	497.754	(97)	-	497.657
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.391.307	x	-	2.391.307	227.402	x	-	227.402
TOTALE	2.391.307	-	-	2.391.307	227.402	-	-	227.402
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	4.686.533	-	-	4.686.533	725.156	(97)	-	725.059
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	3.742.756	(787)	-	3.741.969	853.639	-	-	853.639

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	37.932	(28.449)	-	9.483	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	7.872	(6.654)	-	1.218	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.999.741	x	(5.131)	7.994.610	158.038	x	-	158.038
TOTALE	8.045.545	(35.103)	(5.131)	8.005.311	158.038	-	-	158.038
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	20.567.491	x	(4.242)	20.563.249	3.745.183	x	-	3.745.183
TOTALE	20.567.491	-	(4.242)	20.563.249	3.745.183	-	-	3.745.183
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	28.613.036	(35.103)	(9.373)	28.568.560	3.903.221	-	-	3.903.221
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	14.587.804	-	-	14.587.804	1.785.016	-	-	1.785.016

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	615	(337)	-	278	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	556.271	x	(620)	555.651	-	x	-	-
TOTALE	556.886	(337)	(620)	555.929	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.264.987	x	(17.935)	13.247.052	-	x	-	-
TOTALE	13.264.987	-	(17.935)	13.247.052	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	13.821.873	(337)	(18.555)	13.802.981	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	13.356.058	-	(6.581)	13.349.477	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo		Totale Esposizione lorda	Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	2.603	651	35.329	8.832	-	-	-	-	37.932	9.483
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	134	134	8.027	1.222	535	252	-	-	-	-	8.696	1.608
A.5 Altre esposizioni	6.971.624	6.968.183	3.797.929	3.795.619	723.660	723.660	12.927	12.927	681	681	11.506.821	11.501.070
TOTALE	6.971.758	6.968.317	3.808.559	3.797.492	759.524	732.744	12.927	12.927	681	681	11.553.449	11.512.161
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.118.808	6.100.897	30.844.774	30.843.634	2.767.462	2.764.823	375.958	375.471	89.368	89.368	40.196.370	40.174.193
TOTALE	6.118.808	6.100.897	30.844.774	30.843.634	2.767.462	2.764.823	375.958	375.471	89.368	89.368	40.196.370	40.174.193
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	13.090.566	13.069.214	34.653.333	34.641.126	3.526.986	3.497.567	388.885	388.398	90.049	90.049	51.749.819	51.686.354
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	22.121.335	22.114.754	11.694.807	11.694.807	509.131	508.344	-	-	-	-	34.325.273	34.317.905

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo		Totale Esposizione lorda	Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	3.163	3.163	-	-	-	-	-	-	3.163	3.163
A.5 Altre esposizioni	21.267.077	21.267.077	7.937.660	7.937.660	85.251	85.251	156	156	83	83	29.290.227	29.290.227
TOTALE	21.267.077	21.267.077	7.940.823	7.940.823	85.251	85.251	156	156	83	83	29.293.390	29.293.390
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	22.746.356	22.742.677	12.092.499	12.086.472	629.864	628.832	4.273	4.268	-	-	35.472.992	35.462.249
TOTALE	22.746.356	22.742.677	12.092.499	12.086.472	629.864	628.832	4.273	4.268	-	-	35.472.992	35.462.249
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	44.013.433	44.009.754	20.033.322	20.027.295	715.115	714.083	4.429	4.424	83	83	64.766.382	64.755.639
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	16.559.950	16.559.950	15.237.570	15.229.865	123.077	123.077	-	-	-	-	31.920.597	31.912.892

<i>B.5 Grandi rischi</i>	a) Ammontare	3.788.379
	b) Numero	11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di *risk management* nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato.

Con lo scopo di ridurre il complessivo costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità degli attivi, nel mese di luglio 2008 la Società ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di titoli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione, e mirante a rendere più efficacemente finanziabile presso la Banca Centrale Europea il portafoglio ceduto.

Nell'ambito di tale operazione si è dato seguito alla cessione pro-soluto a SPQR II S.r.l. (Special Purpose Vehicle multicomparto regolato dalla L. 130/99, già utilizzato per un'operazione analoga originata dalla ex Banca OPI), di un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria. Detti titoli, emessi da banche, assicurazioni, società corporate e veicoli di cartolarizzazione sia italiani che stranieri, avevano alla data di cessione un valore di mercato di circa 748 milioni; il veicolo ha contestualmente stipulato una serie di contratti di "hedging" del rischio di tasso e di liquidità con Banca IMI, che sotto il profilo finanziario lo hanno portato ad incassare up-front per circa 30 milioni.

SPQR II ha a sua volta emesso:

- Senior notes di classe A per euro 696.250.000, dotate di rating A (Fitch Ratings) e quotate presso la borsa del Lussemburgo
- Junior notes di classe D per euro 82.195.000, non dotate di rating e non quotate.

Entrambe le tipologie di titoli sono state sottoscritte da IMI al valore nominale; avendo mantenuto in tal modo la Società sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici sottostanti gli *assets* trasferiti, l'operazione è stata oggetto di *no-derecognition* nel presente bilancio.

Sotto il profilo operativo, la classe Senior è stata stanziata presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni di pronti contro termine perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nell'operazione descritta Banca IMI ha agito in qualità di *originator*, *sole arranger*, *lead manager* e quale controparte swap delle coperture di *hedging*.

Ha inoltre supportato il *credit enhancement* della struttura complessiva, per il tramite di un impegno di *subordinated loan agreement* dell'importo massimo di 100 milioni, richiedibile da parte di SPQR II S.r.l. al verificarsi di determinate condizioni.

Banca IMI ha inoltre assunto il ruolo di *servicer*.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre	122.153	111.036	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	968.885	952.685	23.485	22.733	19.844	18.243

Le attività sottostanti proprie per cassa si riferiscono ai titoli cartolarizzati ceduti al veicolo SPQR II ma non cancellati dal presente bilancio ancorché detti titoli siano emessi da economie terze rispetto a Banca IMI.

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In ossequio al principio della *no-derecognition* la linea di credito per 100 milioni fornita al veicolo e più sopra commentata non compare tra gli impegni di natura creditizia.

**C.1.2 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie"
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio A.1 Nome cartolarizzazione - Tipologia attività						
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio B.1 Nome cartolarizzazione - Tipologia attività						
C.	Non cancellate dal bilancio C.1 SPQR II S.r.l. - IMI Series - Cartolarizzati						
	Banco Pastor S.A. - Crediti al consumo	2.466	(120)				
	Vela Lease s.r.l. - Leasing	14.892	(858)				
	Arcobaleno Finance s.r.l. - Prestiti a farmacie	2.148	(182)				
	Ducato Consumer s.r.l. - Crediti al consumo	17.557	(1.836)				
	Sestante Finance s.r.l. - Mutui ipotecari residenziali	7.162	(809)				
	Intesa Sec 3 s.r.l. - Mutui ipotecari residenziali	49.787	(3.488)				
	Intesa Sec 3 s.r.l. - Mutui ipotecari residenziali	7.757	(1.424)				
	Claris Finance 2003 s.r.l. - Mutui ipotecari residenziali	7.844	(1.211)				
	Preps 2007-1 PLC - Altri crediti	1.423	(1.189)				
	- Non cartolarizzati						
	- Titoli di debito di Banche italiane	455.203	(8.191)				
	- Titoli di debito di Banche estere	87.231	(4.217)				
	- Titoli di debito di enti finanziari italiani	3.661	(751)				
	- Titoli di debito di enti finanziari esteri	3.556	(1.476)				
	- Titoli di debito di altri emittenti	29.134	(1.392)				
	Totale	689.821	(27.144)	-	-	-	-

La presente tabella include convenzionalmente gli attivi ceduti e non cancellati sottostanti la autocartolarizzazione SPQR II. Ancorché si tratti di esposizioni originate da terzi e non da Banca IMI, si è ritenuto per fini espositivi fornirne il dettaglio nella presente tabella in forza dell'avvenuto negozio giuridico di cessione al veicolo suddetto che ne ha acquisito la proprietà.

La successiva tabella C.1.3 è riferita alle attività cartolarizzate di proprietà di Banca IMI.

C.1.3 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi"
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	4.053	189	-	-	-	-
A.2	72	(4)	-	-	-	-
A.3	-	-	-	-	-	-
A.4	-	-	-	-	-	-
A.5	17.918	(92)	-	-	-	-
A.6	-	-	-	-	-	-
A.7	-	-	-	-	-	-
A.8	1.445	-	-	-	-	-
A.9	6.738	3	-	-	-	-
A.10	-	-	-	-	-	-
A.11	1.770	(15)	-	-	-	-
A.12	5.218	(28)	-	-	-	-
A.13	1.249	(3)	-	-	-	-
A.14	-	-	-	-	-	-
A.15	-	-	-	-	-	-
A.16	-	-	-	-	-	-
A.17	-	-	-	-	-	-
A.18	-	-	-	-	-	-
A.19	-	-	-	-	-	-
A.20	4.835	-	-	-	-	-
A.21	2.743	(22)	-	-	-	-
A.22	1.380	(4)	-	-	-	-
A.23	862	(56)	-	-	-	-
A.24	21.964	248	-	-	-	-
A.25	457	(1)	-	-	-	-
A.26	1.340	158	-	-	-	-
A.27	16.900	(2.087)	(0)	-	-	-
A.28	14.082	(123)	-	-	-	-
A.29	-	-	-	-	-	-
A.30	-	-	-	-	6.275	23
A.31	-	-	-	-	1.824	(31)
A.32	16.569	(434)	-	-	-	-
A.33	170	(23)	-	-	-	-
A.34	-	-	-	-	-	-
A.35	-	-	-	-	-	-
A.36	-	-	-	-	-	-
A.37	2.530	(3)	-	-	-	-
A.38	926	(0)	-	-	-	-
A.39	-	-	-	-	-	-
A.40	-	-	-	-	3.157	(470)
A.41	72.388	(1.080)	-	-	-	-
A.42	1.857	(453)	-	-	-	-
A.43	503	(43)	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi"
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore		
	Senior		Mezzanine			Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.85 Mercurio Mortgage Finance Srl	-	-	-	-	-	-	
A.86 MOSAICO FINANCE	-	-	-	-	-	-	
A.87 MPS Assets Securitisation S.p.A.	15.605	(110)	-	-	-	-	
A.88 Patrimonio immob. pubblico	12.441	(110)	1.780	(59)	-	-	
A.89 PHARMA FINANCE 2 SRL	-	-	-	-	-	-	
A.90 PMI 2 Finance s.r.l.	-	-	-	-	-	-	
A.91 PMI Uno Finance s.r.l.	-	-	-	-	-	-	
A.92 Ponte Vecchio Finance N.2 s.r.l.	-	-	-	-	-	-	
A.93 Preps 2007-1 PLC	-	-	-	-	-	-	
A.94 Provide Blue 2005-2	14.189	-	-	-	-	-	
A.95 Quatro Lease s.r.l.	804	(26)	-	-	-	-	
A.96 Romagna Finance s.r.l.	-	-	9.179	(608)	-	-	
A.97 Ryder Square Ltd	-	-	-	-	-	-	
A.98 S.C.C.I. S.p.A.	87.409	(589)	-	-	-	-	
A.99 S.C.I.C. A.r.l.	94.789	(287)	-	-	-	-	
A.100 S.C.I.P. s.r.l.	17.205	1	-	-	2.334	(708)	
A.101 Saecure 5 BV	-	-	-	-	-	-	
A.102 San Giorgio S.p.A.	0	(0)	-	-	-	-	
A.103 Santander Financiacion 1,F.T.A.	982	-	-	-	-	-	
A.104 SCHNEIDER ELECTRIC SA	-	-	-	-	-	-	
A.105 Sestante Finance s.r.l.	-	(260)	-	-	-	-	
A.106 Siena Mortgages 03-4 s.r.l.	25.237	46	-	-	-	-	
A.107 Split 2 s.r.l.	20.843	(500)	3.815	-	-	-	
A.108 STORM 2003 BV	-	-	-	-	-	-	
A.109 Storm 2004 II BV	-	-	-	-	-	-	
A.110 Storm 2005 BV	65	(6)	-	-	-	-	
A.111 Sunrise s.r.l.	4.165	(9)	-	-	-	-	
A.112 TAURUS CMBS 2 SRL	-	-	-	-	-	-	
A.113 TREVI FINANCE 2 SPA	-	-	-	-	-	-	
A.114 TREVI FINANCE 3 SPA	-	-	-	-	-	-	
A.115 Tricolore Funding s.r.l.	-	-	-	-	-	-	
A.116 Vela Home s.r.l.	9.615	(50)	731	-	-	-	
A.117 Vela Lease s.r.l.	51.766	(1.239)	-	-	-	-	
A.118 Velites s.r.l.	16.872	(262)	-	-	-	-	
A.119 VESPUCCI INVESTMENTS PLC	-	-	-	-	-	-	
A.120 VOBA FINANCE SRL	-	-	-	-	-	-	
Totale	952.685	(16.200)	22.733	(752)	18.243	(1.601)	

Non sussistono alla data del presente bilancio esposizioni non per cassa (garanzie rilasciate e linee di credito) con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizioni/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2008	Totale 2007
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	443.053	-	-	-	620.668	1.063.721	766.660
- "Mezzanine"	10.045	-	-	-	12.688	22.733	27.039
- "Junior"	14.605	-	-	-	3.638	18.243	35.982
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	24	-	-	-	-	24	145
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni fuori bilancio si riferiscono ad acquisti di titoli da regolare.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Ai fini della tabella che segue, le attività sottostanti i titoli junior sono considerate in misura proporzionale di detti titoli al netto delle prelazioni vantate dai titoli *senior* e *mezzanine* in circolazione.

Attività /Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenza		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenza		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenza		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenza	-	
B.2 Incagli	-	
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	
B.4 Esposizioni scadute	60	
B.5 Altre attività	27.664	

Banca IMI non detiene interessenze in società veicolo

C.1.7. – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
S.P.Q.R. II		111.036		9.589		8,64%					

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Totale	
	A	B	C	2008	2007
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	2.943.252			2.943.252	3.073.930
2. Titoli di capitale				-	-
3. O.I.C.R.				-	-
4. Finanziamenti				-	-
5. Attività deteriorate				-	-
B. STRUMENTI DERIVATI					
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	2.943.252	-	-	2.943.252	3.073.930
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	3.073.930	-	-		

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine rientranti nel portafoglio HFT e ai titoli ceduti al veicolo SPQR II.

Per ragioni di chiarezza espositiva non vengono riportate le restanti sezioni della tabella obbligatoria, che non presentano valori in entrambi gli esercizi in esame.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.257.576						2.257.576
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	2.257.576	-	-	-	-	-	2.257.576
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	3.076.470	-	-	-	-	-	3.076.470

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – l'illustrazione di seguito riportata, pur nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è formulata – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

2.1 – Rischio di tasso d'interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- *spread* dei *credit default swaps*;
- *spread* delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- *dividend derivatives*;
- *asset backed securities*;
- materie prime.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati l'Autorità di Vigilanza ha validato (16 gennaio 2004) i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Banca Caboto. Il modello interno è stato esteso nel primo trimestre 2008 ai portafogli della ex-Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le simulazioni del **capitale a rischio** per i rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, *abs*).

Il **VaR** costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio, le cui stime vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

La natura e il *pay-off* di alcuni prodotti di negoziazione richiedono l'applicazione di **fattori di rischio illiquidi** e di difficile reperibilità, rendendoli talvolta inadatti all'applicazione di metodologie VaR.

Al fine di completare le stime di capitale a rischio sono state individuate misure alternative:

- Simulazione non correlata: la metodologia di calcolo si applica alle esposizioni in derivati quantizzati e al book di *basket options*. Essa si basa sulla stima statistica della volatilità dei fattori di rischio senza consentire la diversificazione tra le esposizioni, risultandone una visione maggiormente prudentiale del capitale a rischio.
- Simulazione correlata: la metodologia di calcolo si applica alle esposizioni in strumenti obbligazionari e derivati indicizzati all'inflazione, e consente di prendere in considerazione la correlazione tra gli indici sulla base dell'analisi storica sull'orizzonte di dieci giorni della variazione dei rendimenti dei fattori di rischio. In entrambi i casi le risultanze delle simulazioni di rischio concorrono alla determinazione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli *stress test* vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio con il fine di individuare *worst case* passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare *pin-risk*, direzionalità ovvero *implied views*.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio a essa connessi. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono il pv01 (variazione di 1 *basis point* delle curve dei tassi di interesse), il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite), il cr01 (variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti *benchmark* (c.d. posizione equivalente).

I rischi di mercato derivanti dall'**attività di negoziazione** sono gestiti presso le sale *trading* di Milano e Londra.

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- I rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination (IPOs, aumenti di capitale). Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di *dynamic hedging* con strumenti *cash* e derivati quotati.
- I rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni *corporate* e *financial institutions* prevalentemente dell'area euro e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e *credit derivatives*.
- Il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di *dynamic hedging* sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (*futures*).
- Il rischio merci: assunto nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela, sia attraverso derivati quotati che OTC.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come sopra dettagliato.

Evoluzione del capitale a rischio

Nel corso del quarto trimestre 2008 i rischi di mercato originati da Banca IMI hanno evidenziato un aumento che ha fissato il VaR gestionale medio giornaliero (media del quarto trimestre 2008) a 18,3 milioni (8,2 milioni la media del quarto trimestre 2007).

Il complessivo profilo di rischio per l'intero esercizio 2008 – pari a 12,5 milioni – risulta in deciso aumento rispetto ai valori medi del 2007 (pari a 6,9 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2008

	(milioni di euro)					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	18,3	11,9	21,2	10,1	12,9	9,0

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca Imi (valori minimi, medi e massimi di periodo in milioni di euro)

	2008				2007		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Banca IMI	12,5	6,4	21,2	17,4	6,9	4,3	11,1

Nel quarto trimestre 2008 la composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli *spread* creditizi, pari al 40% del totale.

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale (ad esempio, lo *spread* VaR sulle obbligazioni e sui cds), sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero
(percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2008	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri
Banca IMI	27%	-	21%	40%	5%	7%

Tale contribuzione dei fattori di rischio risulta peculiare per l'esercizio in esame, soprattutto a seguito della generalizzata crisi finanziaria intervenuta dal mese di settembre.

Al contrario l'esercizio 2007 vedeva nel quarto trimestre una contribuzione rilevante dei fattori di rischio "equity", più marcata sulla ex Banca Caboto e paritetica rispetto al rischio di credito, come segue:

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero
(percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2007	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri
ex-Banca Caboto	43%	-	22%	36%	-	0%
ex-Banca mi	32%	-	27%	36%	3%	1%
Banca Imi	37%	-	24%	36%	2%	1%

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di *mark to market*, aggregando le esposizioni per classi di rating, e monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI
(valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui						Investment grade	Speculative grade
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.			
Banca Imi	100%	9%	64%	1%	-	26%	96%	4%	

La composizione per *rating* del portafoglio di trading è sostanzialmente *investment grade*.

Distribuzione per classe di rating dei titoli di debito

Classe di rating	31/12/2008
da AAA a AA-	69,9%
da A+ ad A-	25,0%
da BBB+ a BBB-	2,9%
da BB+ a B-	1,2%
Speculative grade	1,0%

L'evoluzione del VaR gestionale giornaliero per Banca Imi presenta nel corso del 2008 un andamento crescente. Tale trend è spiegato in particolare dalla aumentata volatilità accentuatasi sui mercati a partire dal mese di settembre con la procedura di Chapter 11 richiesta da Lehman Brothers.



Successivamente alla riclassificazione alla categoria L&R di titoli altamente illiquidi (principalmente ABS), il VaR relativo è stato oggetto di separato monitoraggio. Il dato medio di tale comparto nel quarto trimestre 2008 è stato pari a 1,5 milioni.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%
Banca Imi	-5	3	3	-5	18	-18	1	1
di cui PSC					4	-4		

(milioni di euro)

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") di caduta dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita di 5 milioni; uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% e contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 3 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 5 milioni di perdita, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 3 milioni;

- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 18 milioni, di cui 4 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC);
- infine, con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi la posizione del portafoglio risulta sostanzialmente protetta sia da svalutazioni che da rivalutazioni sulle diverse divise per effetto di strutture opzionali volte a proteggere da movimenti direzionali.

La struttura dei **limiti operativi** riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- **limiti di primo livello:** sono assegnati previa approvazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo, ed a seguito di parere del Comitato Rischi Finanziari. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità è oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
- **limiti di secondo livello:** controllano l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Nel corso del Consiglio di Gestione della Capogruppo tenutosi lo scorso 11 Novembre, è stato deliberato il nuovo limite di VaR per Banca Imi pari a 24 milioni, successivamente recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Stante la dinamica della volatilità dei fattori di rischio utilizzati per il calcolo del VaR storico, che si sono attestati su livelli storicamente mai registrati, tale aumento del limite è stato deliberato per garantire l'adeguata flessibilità operativa all'unità Risk Trading e permettere un'attiva gestione dei rischi aziendali e, più in particolare, al fine di continuare ad alimentare le attività di *market making* a sostegno della liquidità delle emissioni collocate, nonché per effettuare operazioni di mercato in modo da modificare il profilo di rischio delle attività di *investment banking* coerentemente con le attese sulla futura dinamica dei mercati. Da sottolineare come questo aumento dei limiti sia stato di proporzione inferiore all'aumento di volatilità che si è registrato sul mercato.

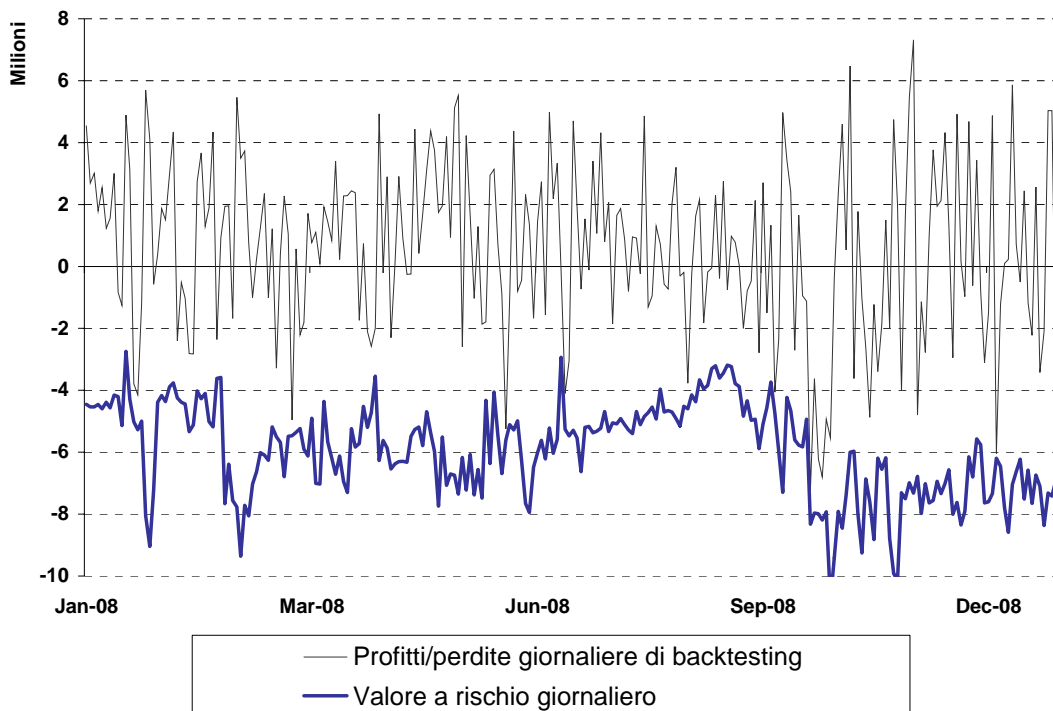
Alla luce dei nuovi limiti l'utilizzo dei limiti gestionali di VaR, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 58% (media 2007 al 53%), con un utilizzo massimo del 96% (2007 dell'80%).

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di **backtesting** che, mettendo a confronto il valore a rischio stimato con i profitti/perdite corrispondenti di periodo, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Dal punto di vista regolamentare, il *backtesting* copre un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime), utilizzando il *profit and loss* effettivo gestionale conseguito dai singoli desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio quali le commissioni e l'attività *intraday*.

Il perimetro di applicazione del *backtesting* è più ristretto rispetto a quello utilizzato nella stima del capitale a rischio, poiché il perimetro di applicazione del modello interno si applica a un sottoinsieme delle poste a rischio di mercato comprese nelle stime gestionali.

Il backtesting regolamentare di Banca IMI, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità, che si avrebbero per contro qualora i profitti e perdite giornalieri di *backtesting* risultassero superiori alla stima del VaR per più di tre volte nel periodo di osservazione.



Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti *corporate*. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali, ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI per mezzo di contratti intragruppo.

Si veda al proposito anche la precedente Sezione 1 – Rischi di credito.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

A seguito delle raccomandazioni in termini di informativa e trasparenza da parte degli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, di seguito si riportano una serie di informazioni, facendo riferimento sia alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008), sia della Consob con lettera del 23 luglio 2008, e avendo in considerazione le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le informazioni riportate in questo capitolo integrano i principi contabili adottati da Banca IMI, esplicitando concetti e parametri di valutazione.

Nel predisporre queste informazioni, ci si è attenuti a criteri di chiarezza e semplicità, evitando per quanto possibile eccessivi tecnicismi.

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o assoggettati alla Fair Value Option la valutazione con contropartita il conto economico.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**² costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario.

In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio. In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico; in particolare, qualora sia disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività simili (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

1. Effective market quotes

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati a fair value è la seguente:

Attività finanziarie:

- per cassa	89,80%	8,0 miliardi
- strumenti derivati	1,78%	0,7 miliardi

Passività finanziarie:

- per cassa	31,06%	1,7 miliardi
- strumenti derivati	3,06%	1,2 miliardi

² Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. I criteri per determinare l'affidabilità dei prezzi sono descritti nel paragrafo relativo all'individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato.

Comparable approach

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:

- per cassa	8,73%	0,8 miliardi
- strumenti derivati	98,22%	39,6 miliardi

Passività finanziarie:

- per cassa	68,94%	3,9 miliardi
- strumenti derivati	96,94%	38,4 miliardi

2. Mark-to-model approach

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili. Si includono nel modello altri parametri, per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:

- per cassa	1,47%	0,1 miliardi
- strumenti derivati	---	---

Passività finanziarie:

- per cassa	---	---
- strumenti derivati	---	---

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari detenuti da Banca IMI è totalmente accentrato presso la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

1. Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato.

A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli

organi Amministrativi della Capogruppo e delle Società del Gruppo – ha stabilito i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione.

Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione, ed infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione.

Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo.

L'utilizzo di tutti i parametri di mercato è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management (DRM), in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

2. Certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment

Tale fase è principalmente volta a verificare la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate dalla Banca con la corrente prassi di mercato, a porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e a determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione.

Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. In generale, tutti i modelli utilizzati dalla Banca per la valutazione devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari.

L'analisi dei nuovi modelli prevede non solamente un'approfondita analisi degli aspetti finanziari ma anche la piena comprensione di quelli numerici, replicando, ove ritenuto necessario, le librerie di pricing dei sistemi di Front Office, dopo aver effettuato l'analisi della letteratura disponibile e la derivazione indipendente dei risultati analitici necessari, considerando anche aspetti di tipo numerico-implementativo. Inoltre, si analizzano in dettaglio le tipologie di payoff collegate al modello in esame ed i dati di mercato di pertinenza (verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni), nonché le modalità di calibrazione prescelte. Infatti, tra i requisiti fondamentali per la certificazione di un modello di pricing vi è quello che sia in grado di replicare i prezzi di mercato disponibili, ottimizzando i propri parametri interni (o meta-dati) per cogliere al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati (procedura di calibrazione). Una volta certificata la qualità del repricing degli strumenti elementari selezionati per la calibrazione, si analizza l'influenza dei parametri propri del modello (parametri non quotati o non osservabili sui mercati) sul pricing degli strumenti complessi. Vengono infine effettuati, laddove possibile, test di mercato, confrontando i prezzi degli strumenti finanziari complessi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili.

Nel caso in cui dall'analisi precedentemente descritta non siano emerse evidenti criticità, il modello si ritiene validato e può essere utilizzato per le valutazioni ufficiali.

Se invece l'analisi evidenzia limiti o punti di attenzione per un dato modello di pricing che non sono tali da ritenere inadeguato l'apparato analitico a disposizione, il Risk Management procede ad effettuare ulteriori analisi per determinare opportuni aggiustamenti dovuti al cosiddetto "model risk". Per una trattazione più dettagliata si veda più avanti il paragrafo dedicato a tale argomento.

Monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo

Una volta certificato e messo in produzione un modello di pricing per la valutazione degli strumenti finanziari complessi, è necessario monitorarne periodicamente l'aderenza al mercato per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti ed avviare le necessarie verifiche ed interventi.

- **Repricing di strumenti elementari contribuiti**

L'aderenza al mercato di un modello di pricing calibrato viene controllata verificando che il modello utilizzato riproduca in modo efficace tutti i prezzi di mercato ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Con particolare riferimento ai prodotti derivati di tasso, è anche operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente gli eventuali scostamenti fra modelli e mercato ed i loro eventuali impatti sulle posizioni di rischio dei book.

Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi e tali per cui il prezzo di un dato strumento elementare risulti al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sulle posizioni di rischio dei rispettivi portafogli di trading e a quantificare l'eventuale aggiustamento da apportare alle valutazioni dei rispettivi portafogli.

- **Confronto con dati benchmark**

La metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a un benchmarking dei dati utilizzati. In particolare, l'accesso ai servizi di un qualificato provider esterno (Markit) consente di ottenere informazioni di dettaglio sui parametri contribuiti da primarie controparti di mercato e riferiti a strumenti di tasso (cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS), di equity (opzioni su indici e su single stocks) e per i CDS. Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini ad esempio di scadenze, sottostanti e strikes. Eventuali scostamenti significativi vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso del repricing degli strumenti elementari contribuiti. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata.

Informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari

1. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread (in applicazione del cosiddetto comparable approach): dato un titolo non contribuito, si individua la misura del credit spread a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono, in ordine gerarchico, le seguenti:

1. titoli contribuiti e liquidi (benchmark) del medesimo emittente;
2. Credit Default Swap sulla medesima reference entity;
3. titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel pricing di un titolo non contribuito si tiene inoltre conto della minore liquidità che lo caratterizza, intesa come un premio negativo aggiuntivo (rispetto ai benchmark e CDS da cui si ricavano i credit spread, che rappresentano strumenti liquidi) da corrispondere alla controparte in caso di cessione del titolo sul mercato. Esso viene stimato periodicamente attraverso un backtesting sui prezzi dei titoli meno liquidi, verificando gli spread delle nuove emissioni e delle transazioni recenti e significative effettuate con controparti di elevato standing. In tal modo si giunge all'individuazione di una matrice di premi d'illiquidità definita a

seconda del rating e del settore di appartenenza dell'emittente e della maturity del titolo, che viene aggiunta ai credit spread di cui sopra.

2. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity e inflazione

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. In termini di gerarchia del fair value, i prezzi così determinati sono ricondotti alla categoria del Comparable Approach.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe di Appartenenza del Sottostante	Modelli di Pricing Utilizzati	Principali parametri di Input dei Modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (considerando: depositi, FRA, Futures, OIS e swap), volatilità dei cap/floor e delle swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta	Curve dei tassi d'interesse, FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value, Generalizzato di Black-Scholes, Heston	Prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità dei sottostanti, correlazioni tra i sottostanti
Inflazione	Bifattoriale	Curve dei tassi d'interesse nominali, curve dei tassi di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse, volatilità dei tassi d'inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo

Inoltre per pervenire alla determinazione del fair value, non solo si devono considerare i fattori di mercato e la natura del contratto (durata, forma tecnica, ecc.), ma anche la qualità creditizia della controparte. In particolare, si considera:

- il mark-to-market, ossia il pricing effettuato con le curve risk-free;
- il fair value, che tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto.

La differenza tra fair value e mark-to-market - il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA) - coincide con il valore scontato ad oggi della perdita futura attesa, tenendo conto del fatto che l'esposizione futura ha una variabilità legata a quella dei mercati. L'applicazione della suddetta metodologia avviene nel modo seguente:

- in caso di esposizione corrente positiva, il CRA viene calcolato a partire da quest'ultima, dagli spread di mercato e in funzione della vita media residua del contratto;
- in caso di esposizione corrente prossima allo zero o negativa, il CRA viene determinato assumendo che l'esposizione futura sia stimabile tramite i cosiddetti add-on factors di Basilea 2.

3. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi (level 1, effective market quotes), si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (level 2, comparable approach).

Gli spread sono desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, verificando la coerenza e consistenza di tali valutazioni con i prezzi desunti dal mercato (level 1).

In aggiunta a questi controlli quantitativi la formazione del prezzo o la sua verifica è ulteriormente rafforzata da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor report. Inoltre, è anche contemplato un ulteriore step che tiene conto dell'illiquidità a cui sono esposti i titoli non contribuiti rispetto a quelli quotati su mercati attivi, e pertanto appropriate penalizzazioni in termini di basis point per anno sono

aggiunti agli spread. Tali penalizzazioni sono individuate a seconda della complessità della struttura, del rating attribuito e del settore di appartenenza dei collateral. Infine, i prezzi così calcolati sono oggetto di backtesting verso i prezzi di vendite effettive per verificarne l'aderenza ai livelli espressi dal mercato.

Per quanto riguarda il pricing dei CDO, si utilizza un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula.

I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateral – sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.

Per quanto attiene agli spreads, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato: si utilizzano così indici sintetici come l'ABX, parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di market spreads rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input quali le correlazioni ed i recovery rates.

Gli aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione

In generale il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. Infatti, essendo spesso presenti modelli alternativi per il pricing dello stesso strumento e non essendoci uno standard di mercato unico per valutare strumenti finanziari complessi, è possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value. Tali aggiustamenti, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione), sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione e essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione) e
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

In particolare, in presenza di illiquidità del prodotto, si procede ad un aggiustamento del fair value.

Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente dal mercato. A tal fine, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte.

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa, l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark. Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti.

I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, sui quali ci si è soffermati in precedenza) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati da: correlazioni delle CMS Spread Options, alcuni tassi di inflazione, Rendistato nonché volatilità dei Cap/Floor su Euribor a 1 e 12 mesi.

Il processo di gestione degli adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati.

Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management.

Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi necessariamente discendenti da valutazioni manageriali.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Per Banca IMI l'operatività in strutturati di credito è parte non rilevante dell'attività di trading proprietario. In passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo *originate-to-distribute*.

Le strategie più recenti con riferimento agli strutturati di credito fanno riferimento alla gestione degli investimenti in essere ed hanno condotto:

1. alla riclassifica tra i crediti, avvenuta nel terzo trimestre, di un portafoglio di titoli RMBS italiani, prevalentemente di classe senior e con rating elevato, con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento e scevro da perturbazioni di prezzo di breve periodo;
2. alla autocartolarizzazione di un portafoglio di titoli di debito con lo scopo di ridurre il costo della provvista ed ottimizzarne le caratteristiche di rifinanziabilità presso la Banca Centrale Europea.

Dati di sintesi

La composizione qualitativa e quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito è significativamente documentata dai seguenti indicatori:

- il 100% dell'esposizione risulta Investment Grade;
- il 95,5% delle medesime appartiene a classi di rating AAA;
- soltanto lo 0,8% risulta avere rating BBB;
- il 31% dell'esposizione presenta vintage³ antecedente al 2005;
- il 15% vintage pari al 2005;
- l'esposizione è quasi integralmente di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, l'80% dell'esposizione è rappresentato da ABS (35,9%) e RMBS (44,1%); la quota parte rimanente è costituita da CDO e CLO.

³ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Più in dettaglio (dati in milioni di euro):

Forma tecnica	AAA	AA	A	BBB	Totale complessivo	%
ABS	221	-	3	5	229	35,9%
CDO	106	9	-	-	115	18,0%
CLO	4	6	3	-	13	2,0%
RMBS	279	-	2	-	281	44,1%
Totale	610	15	8	5	638	100,0%
	95,5%	2,4%	1,3%	0,8%	100,0%	

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, per i prodotti funded, non è stato possibile fare ricorso ad effective market quotes; il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto attraverso il cosiddetto Comparable Approach nell'81% dei casi ovvero attraverso il cosiddetto mark-to-model approach (18,1% dei casi).

Nel prospetto di sintesi che segue sono riportati i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2008, con evidenza delle partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded

(in milioni di euro)

Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico al 31.12.2008			
		Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			Totale
	Dopo riclassifica			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Intero anno	di cui 4° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	399	354	3	-34	-31	-20
	Crediti	308	285	-	-1	-1	-
Posizioni "lunghe"		707	639	3	-35	-32	-20

2.2 – Rischio di tasso d’interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

L’operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce in misura prevalente all’emissione di obbligazioni. In base alle loro caratteristiche nonché alle modalità gestionali di presidio del rischio, queste sono assoggettate a due differenti trattamenti contabili:

- obbligazioni iscritte al costo ammortizzato: rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all’andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all’andamento di *Basket* azionario. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 30 del passivo “titoli in circolazione”;
- obbligazioni iscritte al fair value: rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all’andamento di panieri di OICR nei quali è investita all’origine la provvista effettuata. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 50 del passivo “passività finanziarie valutate al fair value”.

Dal punto di vista gestionale tutti i rischi derivanti dal tipo di operatività indicate sono coperti mediante ricorso a strumenti finanziari appositamente perfezionati verso economie terze rispetto alla Banca.

È altresì necessario precisare che la Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

Attività di copertura del fair value.

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l’obiettivo di rendere immune il risultato di conto economico dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per la categoria di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato prevede l’*hedge accounting* limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse.

Al momento dell’emissione obbligazionaria il contratto derivato perfezionato al fine di coprire il rischio di tasso di interesse viene assoggettato a test di efficacia, sulla base di una metodologia in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali test sono ripetuti su base trimestrale dalla funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica delle passività oggetto di copertura e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi:

estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di *fair value* intervenute sul derivato dalla data in cui è stata misurata l’inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione alla voce 80 di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Nella stessa voce trovano collocazione i risultati economici dell’estinzione anticipata dell’obbligazione.

non estinzione dello strumento coperto - Viene eseguito contabilmente l’ammortamento del titolo emesso sulla base del tasso interno di rendimento degli adeguamenti di valore effettuati nel corso della relazione di copertura. Tale ammortamento decorre dalla data dell’ultimo test di efficacia superato e con riferimento all’adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha attività di copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*).

Emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*.

La *fair value option* è stata adottata con riferimento alle emissioni obbligazionarie il cui rendimento è correlato a panieri di fondi comuni di investimento ed in relazione alle quali la Banca effettua la copertura iniziale dei rischi finanziari mediante l'investimento diretto negli asset sottostanti, valutati anch'essi al *fair value*, al fine di replicarne la *performance*.

Tali obbligazioni possono essere scomposte, dal punto di vista dei rischi finanziari, in una vendita *forward* degli indici sintetici ed una opzione (*put*) con *strike* pari al valore nominale dei fondi maggiorato del rendimento minimo.

I regolamenti di tale categoria di prestiti obbligazionari prevedono il riconoscimento al sottoscrittore di un premio di rimborso a scadenza, o alla data di esercizio della clausola di rimborso anticipato. Tale premio di rimborso è funzione dell'apprezzamento di un paniere di riferimento (di seguito "*Basket*"), composto da fondi comuni di investimento obbligazionari e/o azionari e da un titolo obbligazionario che presenta un profilo finanziario di *cash out* identico alle eventuali cedole garantite ed al prezzo di rimborso garantito al sottoscrittore nel regolamento del prestito obbligazionario.

La composizione del *Basket* nel corso della vita del prestito obbligazionario, in termini di pesi percentuali delle tre categorie indicate (fondi azionari, fondi obbligazionari e titoli obbligazionari), varia sulla base di regole predefinite che tendono a sovrappesare la percentuale di fondi azionari in caso di rialzo dei mercati azionari, ed a sovrappesare la percentuale di fondi obbligazionari e dei titoli obbligazionari nel caso contrario⁴.

Sulla base delle caratteristiche dei prodotti in parola, si precisa che alla data di emissione di tali obbligazioni non viene rilevato dalla Banca alcun profitto *day one*.

2.3 – Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Per la parte qualitativa relativa al *trading book* si fa rinvio al precedente punto 2.1.

⁴ La percentuale originaria dell'investimento in fondi può variare da un minimo del 50% rispetto al valore originario del *Basket* ad un massimo del 100% e, successivamente, varia nel corso della vita del prestito obbligazionario secondo le regole predefinite nell'ambito del regolamento del titolo.

Informazioni di natura quantitativa*1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.*

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non Quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	204.580	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1. Di diritto italiano		
- armonizzati aperti	-	5.291
- non armonizzati aperti	-	18
- chiusi	14.094	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.1. Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti	167.152	568.789
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2. Di Stati non UE		
- aperti	4.467	1.388
- chiusi	-	-
Totale	390.293	575.486

Ai fini della presente tabella si intendono come "quotati" i soli strumenti negoziati su mercati ufficiali regolamentati.

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 458 milioni di fondi obbligazionari, da 193 milioni di fondi azionari, da 91 milioni di fondi monetari. Residuano 2 milioni di quote di SICAV, 14 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati e 3 milioni di fondi su commodities.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia esposizione/Indice Quotazione	Quotati						Non Quotati
	Italia	Stati Uniti	Francia	Germania	Singapore	Altri	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	129.378	16.755	7.581	24.778	-	26.088	-
- posizioni corte	19.720	7.616	20.790	4.915	-	9.711	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	15.914	1.079	101	575	-	1.806	-
- posizioni corte	9.968	469	101	551	-	1.952	-
C. Altri derivati su titoli capitale							
- posizioni lunghe	57.597	4.093	463	52.540	-	1.948	-
- posizioni corte	80.196	2.956	500	29.148	-	260	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	536.205	73.156	-	4.549.651	11.696	262.732	-
- posizioni corte	7.875.904	108.715	498	4.290.023	37.437	266.175	-
Totale	8.724.882	214.839	30.034	8.952.181	49.133	570.672	-

2.4 – Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è costituito dalle interessenze azionarie in società-mercato iscritte tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non Quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	560	15.627
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1. Di diritto italiano		
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.1. Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2. Di Stati non UE		
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	560	15.627

2.5 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca, inteso come *fair value* delle posizioni di rischio gestite.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L’eventuale posizione “aperta” è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Treasury” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l’effettuazione di *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Informazioni di natura quantitativa

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canada	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attivita' finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	393.092	8.368	14	485	62	38.439
A.2 - Titoli di capitale	84.881	3.072	4.965	2	2.642	545
A.3 - Finanziamenti a banche	86.611	40.299	126.257	5.732	29.193	91.849
A.4 - Finanziamenti a clientela	132.897	15.520				
A.5 - Altre attivita' finanziarie						
B. Altre attivita'	9.237	35	214	4	53	623
C. Passivita' finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	132.778	53.951	38.739	-	14.908	119.388
C.2 - Debiti verso clientela	360.318	8.480	4.713	124	824	88
C.3 - Titoli di debito						
D. Altre passivita'	2.629	184	1	7	15	574
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	1.231.324	147.598	159.361	335	48.198	11.135
+ Posizioni corte	1.218.715	169.079	104.667	13.416	23.315	16.013
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.496.448	1.884.237	167.501	4.228	683.934	165.022
+ Posizioni corte	3.877.341	1.871.262	209.509	-	718.730	203.706
Totale attivita'	5.434.490	2.099.129	458.312	10.786	764.082	307.613
Totale passivita'	5.591.781	2.102.956	357.629	13.547	757.792	339.769
Sbilancio (+/-)	(157.291)	(3.827)	100.683	(2.761)	6.290	(32.156)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio. La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 16 marzo 2009.

Divisa	Codice	31/12/2008	16/3/2009	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,3917	1,3042	(0,08750)
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,9525	0,9205	(0,03200)
SVIZZERA Franco	CHF	1,4850	1,5421	0,05710
GIAPPONE Yen	JPY	126,1400	128,5100	2,37000
REP. CECA Corona	CZK	26,8750	26,5230	(0,35200)
UNGHERIA Fiorino	HUF	266,7000	295,5300	28,83000
POLONIA Zloty	PLN	4,1535	4,4330	0,27950
TURCHIA Nuova Lira	TRY	2,1488	2,2067	0,05790
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	13,0667	12,9043	(0,16240)

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	564.057.688	-	-	59.100.402
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	976.682.578	-	-	1.035.033.226
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	11.546.228	-	-	6.284.223
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	331.108.911	-	-	58.097.599
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	97.056.632	-	-	-	-	-	-	195.050	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	98.252.694	-	-	104.454.569
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	121.912.869	-	-	151.976.601
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	91.110.870	-	-	71.847.449
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	88.677.418	-	-	75.928.386
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	213.618.107	-	-	-	-	-	-	3.846	215.888	-	-	48.166.233
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	161.288.391	-	-	-	-	-	-	489	264.840	-	-	54.256.118
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	471.963.130	2.387.455.942	19.259.695	31.530.015	1.658	21.535.151	199.385	559.421	491.423.868	2.441.080.529	167.451.984	1.668.932.864
Valori medi	309.000.375	1.989.345.460	20.308.566	34.215.173	3.406	20.900.951	125.580	545.114	329.437.926	2.053.006.697	112.803.494	1.174.749.699

La tabella esclude i titoli da ricevere e da consegnare. La rappresentazione dei contratti "collar" è effettuata scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.707.252	-	-	-	-	-	-	1.707.252	-	-	1.252.132
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.585
5. Basis swap	-	1.707.401	-	-	-	-	-	-	1.707.401	-	-	25.162
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	5.958.721	-	-	-	-	-	-	5.958.721	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.373.374	-	-	-	-	-	-	9.393.731	-	-	1.401.879
Valori medi	-	5.325.334	-	-	-	-	-	-	5.397.805	-	-	700.940

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	247.421	-	-	-	-	-	247.421	-	247.421
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	2.216.378	-	-	-	-	-	2.244.136	-	818.299
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	27.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.758	-	2.463.799	-	-	-	-	-	2.491.557	-	1.065.720
Valori medi	-	137.590	-	1.379.738	-	-	-	-	-	1.778.639	-	532.860
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	259.811	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	-	-

Le altre operazioni si riferiscono ai derivati impliciti nelle emissioni obbligazionarie.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	471.963.130	2.718.478.479	19.259.695	31.616.389	1.658	28.607.485	199.385	559.421	491.423.868	2.779.261.774	167.451.984	1.733.294.686
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	456.831	21.745.482	608.408	850.517	-	14.721.196	188.517	-	1.253.756	37.317.195	3.137.728	18.925.250
- Vendite	461.842	19.990.000	548.892	993.570	1.658	11.996.620	6.611	-	1.019.003	32.980.190	4.464.333	13.211.030
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	1.661.831	-	-	-	1.661.831	-	2.629.227
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	260.431.534	1.347.530.049	5.461.583	13.291.705	-	128.317	3.768	271.459	265.896.885	1.361.221.530	97.315.247	842.606.129
- Vendite	210.612.923	1.329.212.948	12.640.812	16.480.597	-	85.820	489	287.962	223.254.224	1.346.067.027	62.534.676	855.921.984
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	14.001	-	-	-	14.001	-	1.066
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	-	11.108.533	-	2.463.799	-	20.357	-	-	-	13.592.689	-	2.617.346
- Vendite	-	11.080.775	-	-	-	20.357	-	-	-	11.101.132	-	1.551.626
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	-	9.103.570	-	-	-	20.357	-	-	-	9.123.927	-	1.401.879
- Vendite	-	1.977.205	-	-	-	-	-	-	-	1.977.205	-	149.747
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	-	27.758	-	2.463.799	-	-	-	-	-	2.491.557	-	1.065.720
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	-	-	-	247.421	-	-	-	-	-	247.421	-	247.421
- Vendite	-	-	-	2.216.378	-	-	-	-	-	2.244.136	-	816.299
- Valute contro valute	-	27.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al fini della presente tabella i basis swaps ed i cross currency interest swaps basis sono rappresentati sia tra gli acquisti che tra le vendite rispettivamente per 331.109 milioni e 7.072 milioni.

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	34.619	-	4.678	-	-	1.525	-	412.632	35.927	-	-	-	411.739	35.881
A.2 Enti pubblici	1.761.395	29.274.815	4.993.728	948	-	626.247	58.865	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	252.101	7.308.402	1.188.360	1.383	780.532	210.598	1.383	1.272.926	281.706	3.108	83.442	2.842.262	2.079.038	2.079.038
A.4 Società finanziarie	163.217	-	17.842	1.383	226.525	6.049	1.383	231.329	45.478	978	3.597	448.647	249.581	249.581
A.5 Assicurazioni	39.498	9.318	7.567	80.913	6.195	12.768	6.208	-	1.460	124	-	162.739	27.165	27.165
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.003	683
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A - Anno 2008	2.250.830	36.592.535	6.212.175	143.492	1.013.252	857.187	61.269	1.916.887	391.744	6.023	87.039	3.866.390	2.392.348	2.392.348
Totale A - Anno 2007	1.077.121	16.549.926	298.264	97.490	1.508.635	49.605	45.665	852.879	31.627	-	-	2.196.258	2.917.666	2.917.666
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	361.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B - Anno 2008	-	361.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B - Anno 2007	-	-	-	-	-	-	22.689	-	-	-	-	22.689	-	-

Ai fini della determinazione del rischio di controparte i contratti marginati sul circuito Swapclear sono assimilati ad esposizioni verso banche

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo Compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
A.1 Governi e Banche Centrali	15.198	241	17.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	924.428	2.948.013	38.908	978	26.174	1.530.609	241.591	31	43.923	1.396	(3.078.828)	2.013.925
A.3 Banche	75.683	1.191.772	9.434	291	11.790	425.314	52.118	-	1.905	945	(796.077)	875.413
A.4 Società finanziarie	184.668	44.704	84.265	-	851	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	4.382	683	-	-	1.228	-	1.236	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	1.204.359	4.185.413	149.817	1.269	40.043	1.955.923	294.945	31	45.828	2.341	(3.874.905)	2.889.338
Totale A - Anno 2008	1.740.523	164.525	323.707	2.299.147	60.226	851.520	18.262	60.226	851.520	18.262	1.815.776	2.314.726
Totale A - Anno 2007												
B. Portafoglio bancario												
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	2.451	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B - Anno 2008	-	-	-	-	-	2.451	-	-	-	-	-	-
Totale B - Anno 2007	70.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	852.347.435	874.252.671	660.855.836	2.387.455.942
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.539.470	18.703.802	7.286.743	31.530.015
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.339.099	5.788.224	5.407.828	21.535.151
A.4 Derivati finanziari su altri valori	69.936	489.485	-	559.421
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	521.822	1.036.963	7.842.347	9.401.132
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	519.622	361.921	1.582.256	2.463.799
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	20.357	-	-	20.357
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2008	869.357.741	900.633.066	682.975.010	2.452.965.817
Totale 31 dicembre 2007	453.112.210	689.332.690	527.889.843	1.670.334.743

B. DERIVATI CREDITIZI*B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi*

Categoria di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali - credit default swaps	18.693.042	27.078.219	-	-
1.2 Senza scambio di capitali - credit default swaps	76.917	305.600	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	18.769.959	27.383.819	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	9.478.325	16.383.863	-	-
VALORI MEDI	14.124.142	21.883.841	-	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali - credit default swaps	17.722.927	26.940.246	-	-
2.2 Senza scambio di capitali - credit default swaps	50.000	350.600	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	17.772.927	27.290.846	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	10.314.461	15.809.285	-	-
VALORI MEDI	14.043.694	21.550.066	-	-

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA			
A.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	31.279.527	1.404.404	2.238.701
4 Società finanziarie	9.341.728	421.317	518.273
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	4.219.682	90.759	-
4 Società finanziarie	951.487	22.110	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	-	-	-
4 Società finanziarie	-	-	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	-	-	-
4 Società finanziarie	-	-	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	45.792.424	1.938.590	2.756.974
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	26.521.871	252.740	358.854

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		
1. Acquisti di protezione con controparti:		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	4.144.165	92.372
1.4 Società finanziarie	1.388.358	25.524
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	5.532.523	117.896
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	4.363.914	38.235

Ai fini della tabella precedente è considerato il fair value negativo dei soli acquisti di protezione

B.4 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	4.194.095	76.107.268	9.193.223	89.494.586
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	172.076	1.397.776	153.113	1.722.965
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	4.366.171	77.505.044	9.346.336	91.217.551
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	1.880.057	41.971.002	8.134.875	51.985.934

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità (i) di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o (ii) di vendere attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La funzione Finanza e Tesoreria dell’area Capital Management di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di liquidità della Società; presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L’interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sul breve termine è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell’ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo è in corso di definizione la liquidity policy di Banca IMI, peculiare per tenere conto delle specificità della Banca d’Investimento.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato di Milano e Londra. Nell’operatività di intermediazione in derivati quotati esteri la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le *clearing house* è supportata dal *network* globale di primaria istituzione bancaria.

Informazioni di natura quantitativa

La distribuzione per vita residua contrattuale degli strumenti che generano/impiegano liquidità è proposta evidenziando separatamente gli strumenti denominati in euro da quelli denominati in altre divise. Non si è proceduto all’ulteriore separata rappresentazione di queste ultime stante la relativa significatività (1,98% del totale attività e passività per cassa) e l’assenza di una divisa prevalente.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Nelle tabelle che seguono le forme tecniche caratteristiche della banca di investimento - pronti contro termine, prestito titoli e vendite allo scoperto - sono incluse nelle voci “Finanziamenti” e “Altre passività”.

Le attività con “Durata indeterminata” includono in particolare le quote di OICR, la Riserva Obbligatoria e il valore netto delle sofferenze.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	163.506	3.184.677	2.479.367	3.295.841	3.499.000	749.223	2.864.988	12.346.834	10.326.577	722.957	39.632.970
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.508	2.627	130.187	338.668	688.582	534.600	354.610	-	2.054.782
A.2 Titoli di debito quotati	4.694	10.184	3.330	15.345	179.099	159.597	259.256	2.763.234	1.167.637	4.304	4.556.680
A.3 Altri titoli di debito	3.011	-	538	1.844	48.905	85.593	92.903	485.625	160.726	181	879.326
A.4 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	689.519	689.519
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	145.718	2.294.473	2.017.632	2.399.828	1.675.215	34.280	1.720.347	7.752.292	7.980.994	19.470	26.040.249
- Clientela	10.083	880.020	452.359	876.197	1.465.594	131.085	103.900	821.083	662.610	9.483	5.412.414
Passività per cassa	3.181.656	8.377.138	491.543	957.382	1.676.507	812.305	3.107.753	12.183.357	8.348.221	-	39.135.862
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.500.000	-	-	-	-	-	3.665	-	-	1.503.665
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	65.449	6.000	2.427.719	11.266.531	7.935.690	-	21.701.389
B.3 Altre passività	3.181.656	6.877.138	491.543	957.382	1.611.058	806.305	680.034	913.161	412.531	-	15.930.808
Operazioni "fuori bilancio"	12.306	8.381.035	58.391	144.450	1.260.113	949.303	3.308.256	45.052.707	4.225.250	-	63.391.811
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	134	3.976.123	8.969	14.244	53.036	74.959	270.289	23.413	-	-	4.421.167
- Posizioni corte	143	4.319.595	1.655	15.026	37.699	77.051	347.255	41.895	-	-	4.840.319
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.029	85.317	43.568	115.114	342.274	358.757	1.758.501	10.122.589	-	-	12.838.149
- Posizioni corte	-	-	4.199	66	827.104	438.536	932.211	34.864.810	4.225.250	-	41.292.176

Valuta di denominazione: **ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	250.007	218.967	35.084	1.027	23.290	3.156	5.949	317.337	25.119	71.693	951.629
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.514	-	-	63	-	526	719	-	3.822
A.2 Titoli di debito quotati	-	548	1.258	1.027	6.073	3.092	5.946	156.926	24.236	12	199.118
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1	3	14.452	164	1	14.621
A.4 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.680	71.680
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	250.007	109.974	821	-	8.130	-	-	-	-	-	368.932
- Clientela	-	108.445	30.491	-	9.087	-	-	145.433	-	-	293.456
Passività per cassa	262.419	240.644	-	2	4.252	1.354	3.472	83.134	43.006	-	638.283
B.1 Depositi	262.419	88.415	-	2	825	1.354	3.472	83.134	43.006	-	482.627
- Banche	-	-	-	-	3.427	-	-	-	-	-	3.429
- Clientela	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	152.227	-	-	-	-	-	-	-	-	152.227
Operazioni "fuori bilancio"	95.240	392.459	182.182	191.140	1.262.637	1.769.435	1.323.150	6.353.681	6.797.602	-	18.367.526
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	47.620	207.034	51.099	70.272	402.561	823.420	626.529	1.727.612	3.235.332	-	7.191.479
- Posizioni corte	47.620	185.425	46.859	68.190	415.154	822.653	626.237	1.729.232	3.235.332	-	7.176.702
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	84.224	26.521	56.907	107.197	23.679	-	-	-	298.528
- Posizioni lunghe	-	-	-	26.157	388.015	16.165	46.705	2.896.837	326.938	-	3.700.817
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	2.939.999	-	236.905	-	3.176.904
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	17.823.245	17.823.245
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	2.166	3.411.290	240.745	33.301	37.506.184	41.193.686
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	3.878.144	3.878.144
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	-	2.166	6.351.289	240.745	270.206	59.207.573	66.071.979
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	-	1.226	4.684.786	1.085.563	6.626	26.223.124	32.001.325

Gli scoperti tecnici sono inclusi tra gli "altri soggetti" alla voce "3. Passività finanziarie di negoziazione".

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo	Totale
1. Debiti verso clientela	2.420.611	443.838	312.455	-	-	3.176.904
2. Debiti verso banche	8.111.303	5.092.900	-	-	-	13.204.203
3. Titoli in circolazione	17.823.245	-	-	-	-	17.823.245
4. Passività finanziarie di negoziazione	1.754.400	-	-	-	-	1.754.400
5. Passività finanziarie al fair value	3.878.144	-	-	-	-	3.878.144
TOTALE 31 DICEMBRE 2008	33.987.703	5.536.738	312.455	-	-	39.836.896
TOTALE 31 DICEMBRE 2007	25.984.990	7.185.981	2.923.321	922	-	36.095.214

Le passività finanziarie di negoziazione sono esclusivamente quelle per cassa, rappresentate da posizioni corte su titoli a reddito fisso e azionari, tipicamente negoziati su mercati regolamentati e/o organizzati.

La liquidità generata dalle transazioni è contestualmente utilizzata per l'attivazione di prestito di titoli o pronti contro termine di impiego.

Sezione 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e garantisce la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. Il Direttore Generale assicura l'accuratezza e completezza dei flussi informativi, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, facente capo all'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD).

Quest'ultimo, in coordinamento con la funzione Operational Risk Management della Capogruppo, è responsabile del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi operativi e della produzione di regolare reporting. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance. Banca IMI ha condotto l'analisi per complessive 10 Unità di Business e di Supporto, incluse le Filiali estere.

La **Valutazione del Contesto Operativo (VCO)**, effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).

L'**Analisi di Scenario (AS)**, già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita. Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato

utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Banca IMI, in conformità agli indirizzi del Gruppo Intesa Sanpaolo, attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

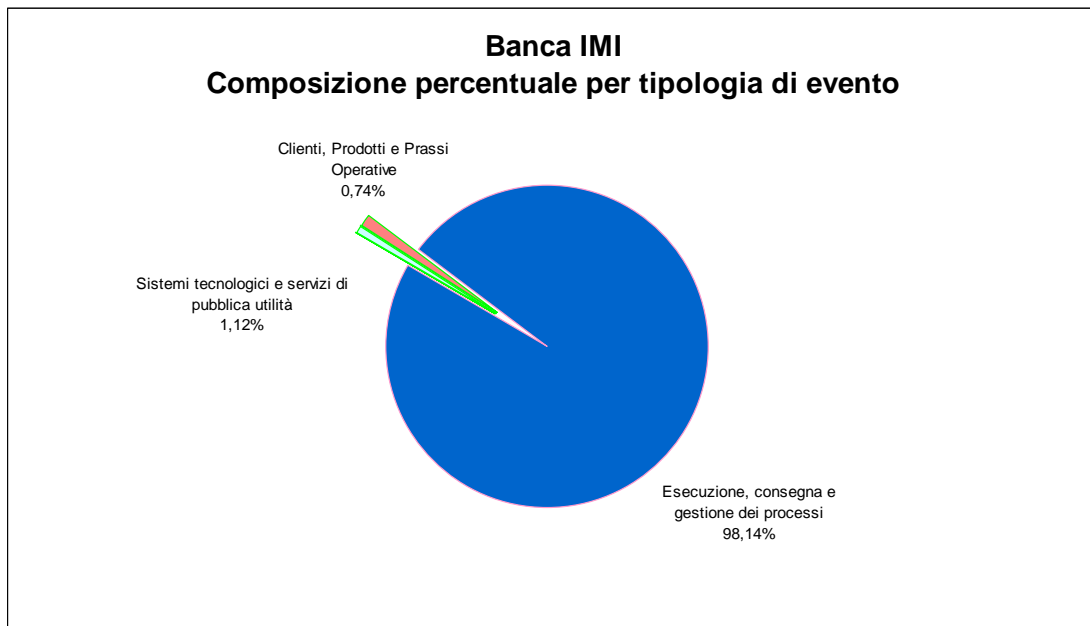
Il sistema integrato di *reporting* fornisce al *management* le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- *Atti illeciti di interni*: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la banca stessa.
- *Atti illeciti di esterni*: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.

- *Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:* eventi riconducibili ai rapporti della Società con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa.
- *Pratiche commerciali:* eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti / modelli / contratti. Sono inoltre comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- *Disastri o altri eventi:* eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio, oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
- *Sistemi tecnologici e servizi:* eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi:* eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. In tale ambito sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di *pricing* utilizzati.



I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e sia possibile effettuare una

stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è periodicamente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici dell'*investment banking*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira a presidiare il rafforzamento patrimoniale della Banca, con particolare enfasi al capitale di qualità primaria, ispirandosi con prudenza alla distribuzione dei risultati operativi e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

L'emissione di passività subordinate è stata finalizzata al mantenimento dei requisiti minimi a fronte di esigenze contingenti. Coerentemente, tali passività sono estinte anticipatamente al cessare di tali esigenze o non più rinnovate alla scadenza contrattuale. Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (*netting*) e modelli interni sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio dell'impresa si fa rinvio alla sezione 14 della Nota Integrativa.

Sezione 2 –IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve di utili, al netto del valore di libro delle immobilizzazioni immateriali e delle migliorie a beni di terzi (comprese, queste ultime, tra le "Altre attività"). Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso.

In aderenza con le nuove regole introdotte dalla Circolare 263, il 50% degli "elementi da dedurre" incide direttamente sull'aggregato; detti elementi includono, tra l'altro, le interessenze azionarie in enti creditizi diverse da quelle assunte nell'attività di negoziazione e market making.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono costituiti dal prestito subordinato Tier II per 165 milioni e dalle riserve di rivalutazione (delle attività disponibili per la vendita ed ex Legge 413/91). Gli elementi negativi si riferiscono al restante 50% degli "elementi da dedurre" sopracitati.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel corso dell'esercizio sono stati integralmente rimborsati i prestiti subordinati "Tier III" emessi a presidio a presidio dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.641.986	1.480.391
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(98.729)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.543.257	1.480.391
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7.617)	(87.078)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.535.640	1.393.313
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	177.613	180.361
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(6.304)	(7.828)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	171.309	172.533
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7.617)	(87.078)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	163.692	85.455
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L-M)	1.699.332	1.478.768
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	530.000
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.699.332	2.008.768

Si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, l'impatto positivo cumulato di 98,7 milioni - al netto del relativo effetto fiscale - e derivante dalla variazione del merito creditizio non contribuisce alla determinazione del patrimonio di vigilanza.

Inoltre, in sede di riparto del risultato dell'esercizio un importo corrispondente è stato destinato a riserve con vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di *capital market* e *investment banking* del Gruppo ed il processo di accentramento di queste in Banca IMI. In tale contesto si procede anche alla puntuale determinazione della dotazione patrimoniale richiesta a seguito del conferimento di rami di attività.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	40.172.137		6.394.441	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-		-	
2.2 Avanzata	-		-	
3. Cartolarizzazioni	635.215		351.057	
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			539.640	
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			365.510	
2. Modelli interni			100.888	
3. Rischio di concentrazione			3.167	
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodologia standardizzata			114.526	
2. Modelli interni			-	
3. Metodo avanzato			-	
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			842.798	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.990.446	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,98%	
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,15%	

Nella determinazione dei requisiti patrimoniali la Società adotta il modello interno con riferimento al rischio specifico dei titoli di capitale e degli OICVM, generico dei titoli di capitale e dei titoli di debito ed il modello standard per la determinazione dei restanti requisiti per rischi di mercato.

I modelli standard sono inoltre utilizzati per la determinazione dei rischi di natura "creditizia" (controparte, emittente e di credito) e a presidio dei rischi di cambio, merci e – in via residuale – per talune operatività in fondi comuni di investimento.

Il formalismo della precedente tabella è stato modificato rispetto all'esercizio precedente con lettera di Banca d'Italia del 2 gennaio 2009, in coerenza con l'introduzione delle nuove regole Basilea 2. Conseguentemente non sono proposte le informazioni relative all'esercizio 2007 e fondate sulle regole Basilea 1.

Per l'evoluzione dei coefficienti trimestrali a partire dal 31 dicembre 2007 si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, Sindaci e dei Dirigenti

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i responsabili delle strutture *capital market* e *investment banking* ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2008.

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti

Benefici a breve termine	2.719
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	52
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamento in azioni	
Totale	2.771

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

Nell'ambito del processo di consolidamento dei meccanismi di Corporate Governance, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo del 15 maggio 2007 ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con le parti correlate di gruppo. Tale Regolamento è stato pubblicato dalla Capogruppo con Ordine di Servizio n° 18/2007 e successivamente recepito da Banca IMI.

Il regolamento prevede specifici principi guida, in particolare:

- la verifica da parte delle Unità di Capogruppo e delle Società Controllate che il rapporto di nuova costituzione riguardi una "parte correlata della Capogruppo", identificata da apposito elenco aggiornato su base mensile;
- che l'Ente proponente predisponga specifica istruttoria al fine di assicurare il riscontro degli elementi di contenuto richiesti dal Regolamento e acquisire agli atti completa documentazione degli adempimenti posti in essere;
- che la competenza per deliberare le operazioni con parti correlate sia stabilita, tenendo conto delle caratteristiche delle singole operazioni proposte, secondo le soglie di significatività stabilite nel Regolamento.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati", secondo quanto indicato dalla Consob nella Raccomandazione del 20 febbraio 1997 n. 97001574 e del 27 febbraio 1998 n. 98015375, si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato. Per indicazioni sui rapporti con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Si precisa inoltre che nell'esercizio e in quelli precedenti non sono state registrate perdite su esposizioni per cassa e per firma con parti correlate.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 ter del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

INTESA SANPAOLO

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)	variazioni	
			assolute	%		assolute	%
Dati economici (milioni di euro)							
Interessi netti	5.067	4.598	469	10,2	2.956	2.111	71,4
Commissioni nette	3.154	3.357	-203	-6,0	2.002	1.152	57,5
Risultato dell'attività di negoziazione	18	1.122	-1.104	-98,4	445	-427	-96,0
Proventi operativi netti	9.653	12.294	-2.641	-21,5	6.515	3.138	48,2
Oneri operativi	-5.605	-6.061	-456	-7,5	-3.356	2.249	67,0
Risultato della gestione operativa	4.048	6.233	-2.185	-35,1	3.159	889	28,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-660	-644	16	2,5	-450	210	46,7
Risultato netto	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241	3.570	
Dati patrimoniali (milioni di euro)							
Crediti verso clientela	196.463	183.737	12.726	6,9	112.314	84.149	74,9
Attività / passività finanziarie di negoziazione	14.108	26.376	-12.268	-46,5	22.825	-8.717	-38,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	4.020	1	-	3.041	980	32,2
Attività immobilizzate	53.225	31.135	22.090	70,9	13.821	39.404	
Totale attività	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208	178.661	82,6
Raccolta da clientela	230.195	225.352	4.843	2,1	143.355	86.840	60,6
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	424.931	397.008	27.923	7,0	203.738	221.193	
	109.449	113.831	-4.382	-3,8	29.593	79.856	
Posizione interbancaria netta	14.824	10.004	4.820	48,2	9.725	5.099	52,4
Patrimonio netto	48.442	29.356	19.086	65,0	15.323	33.119	
Struttura operativa							
Numero dei dipendenti	45.684	49.034	-3.350		30.434	15.250	
di cui: Italia	45.175	48.475	-3.300		30.060	15.115	
Estero	509	559	-50		374	135	
Numero degli sportelli bancari	3.440	3.467	-27		2.107	1.333	
di cui: Italia	3.426	3.448	-22		2.101	1.325	
Estero	14	19	-5		6	8	

(*) Dati riesposti su basi omogenee

(**) Dati relativi a Banca Intesa.

Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali
delle Società controllate

Dettaglio delle emissioni
obbligazionarie

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi per l'esercizio 2008 relativi a Banca IMI.

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	Reconta Ernst & Young	rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	663	-
Servizi di attestazione	30	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi:		
<i>perizie</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	87	-
Totale	780	-

Dati economici e patrimoniali delle Società controllate

IMI INVESTMENTS S.A.
Société Anonyme

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	Importi in USD (\$)		Importi in Euro	
	31.12.08	31.12.07	31.12.08	31.12.07
60 Crediti verso banche	16.278.039	26.365.366	11.696.514	17.910.037
70 Crediti e finanziamenti verso clientela				
100 Partecipazioni	33.711.061	133.711.061	24.222.937	90.830.148
140 Attività fiscali				
a) correnti	275.052	190.676	197.637	129.527
b) differite				
160 Altre attività	25.582	78.470	18.382	53.305
TOTALE DELL' ATTIVO	50.289.734	160.345.573	36.135.470	108.923.017

VOCI DEL PASSIVO E DEL P. NETTO	Importi in USD (\$)		Importi in Euro	
	31.12.08	31.12.07	31.12.08	31.12.07
90 Passività fiscali				
a) correnti	5.141.472	5.048.036	3.694.382	3.429.140
b) differite				
110 Altre passività	22.009	12.855	15.815	8.732
170 Strumenti di capitale				
180 Riserve	5.284.682	4.780.245	3.797.285	3.247.228
190 Sovrapprezzi di emissione				
200 Capitale	30.000.000	150.000.000	21.556.370	101.895.252
210 Azioni proprie (-)				
230 Utile (Perdita) d'esercizio	9.841.571	504.437	7.071.618	342.665
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	50.289.734	160.345.573	36.135.470	108.923.017

CONTO ECONOMICO	Importi in USD (\$)		Importi in Euro	
	31.12.08	31.12.07	31.12.08	31.12.07
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.770.905	1.511.293	1.272.476	1.026.624
20 Interessi passivi e oneri assimilati		-653.567	0	-443.969
30 Margine di interesse	1.770.905	857.726	1.272.476	582.655
40 Commissioni attive				0
50 Commissioni passive				0
60 Commissioni nette	0	0	0	0
70 Dividendi e proventi simili	8.606.840		6.184.408	
130 Margine di intermediazione	10.377.745	857.726	7.456.884	582.655
150 Risultato netto della gestione finanziaria	10.377.745	857.726	7.456.884	582.655
190 Spese amministrative:				
a) spese del personale	-118.713	-218.650	-85.301	-148.529
b) altre spese amministrative	-118.713	-218.650	-85.301	-148.529
240 Altri oneri/proventi di gestione		1.722	0	1.169
250 Costi operativi	-118.713	-216.928	-85.301	-147.360
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.259.032	640.798	7.371.583	435.295
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-417.461	-136.361	-299.965	-92.630
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.841.571	504.437	7.071.618	342.665
330 Utile (perdita) d'esercizio	9.841.571	504.437	7.071.618	342.665

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,3917 al 31 dicembre 2008 e 1,4721 al 31 dicembre 2007

IMI FINANCE LUXEMBOURG S.A.
Société Anonyme

Importi in Euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.08	31.12.07
40 Attività finanziarie detenute per la vendita	77.213.164	158.695.361
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	963.757	277.297
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	144.992.651	112.090.767
140 Attività fiscali		
a) correnti	6.545.281	3.740.161
b) differite		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Altre attività	3.107	5.690
TOTALE DELL'ATTIVO	229.717.960	274.809.276

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.08	31.12.07
10 Debiti verso banche	166.140.074	216.475.071
90 Passività fiscali		
a) correnti	15.710.047	11.206.711
b) differite		
110 Altre passività	1.709.226	5.304.065
180 Riserve	34.903.429	27.395.850
200 Capitale	100.000	100.000
230 Utile (Perdita) d'esercizio	11.155.184	14.327.579
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	229.717.960	274.809.276

Importi in Euro

CONTO ECONOMICO	31.12.08	31.12.07
10 Interessi attivi e proventi assimilati	28.317.084	30.293.802
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-10.209.225	-12.954.206
30 Margine di interesse	18.107.859	17.339.596
40 Commissioni attive	2.527.813	4.623.846
50 Commissioni passive		
60 Commissioni nette	2.527.813	4.623.846
110 Variazione netta di valore delle attività valutate al fair value	-4.971.954	-1.360.734
120 Variazione netta di valore delle passività valutate al fair value		
130 Margine di intermediazione	15.663.718	20.602.708
150 Risultato netto della gestione finanziaria	15.663.718	20.602.708
160 Premi netti		
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	15.663.718	20.602.708
190 Spese amministrative:	-83.493	-180.508
a) spese del personale		
b) altre spese amministrative	-83.493	-180.508
240 Altri oneri/proventi di gestione	190.190	-16.780
250 Costi operativi	106.697	-197.287
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.770.415	20.405.421
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.615.231	-6.077.842
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.155.184	14.327.579
330 Utile (perdita) d'esercizio	11.155.184	14.327.579

IMI CAPITAL MARKETS

Importi in migliaia di USD (\$)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.08
60 Crediti verso banche	1.204
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	
100 Partecipazioni	100.897
140 Attività fiscali	
a) correnti	
b) differite	
160 Altre attività	13
TOTALE DELL' ATTIVO	102.114

Importi in migliaia di USD (\$)

VOCI DEL PASSIVO E DEL P. NETTO	31.12.08
110 Altre passività	28
170 Strumenti di capitale	
180 Riserve	-5.880
190 Sovrapprezzi di emissione	107.998
200 Capitale	5
210 Azioni proprie (-)	
230 Utile (Perdita) d'esercizio	-37
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	102.114

Importi in migliaia di USD (\$)

CONTO ECONOMICO	31.12.08
190 Spese amministrative:	-44
a) spese del personale	
b) altre spese amministrative	-44
250 Costi operativi	-44
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-44
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-37
330 Utile (perdita) d'esercizio	-37

Banca IMI Securities Corp.
Consolidated Statement of Financial Condition
December 31, 2008

Assets	
Cash and cash equivalents	\$ 3,881,396
Securities segregated under federal and other regulations	4,993,697
Securities borrowed	931,077,628
Financial instruments owned, at market value	44,692,721
Receivables from brokers, dealers and clearing organizations	6,070,856
Receivables from affiliates	2,438,584
Receivables from customers	69,343
Exchange memberships, at cost (market value \$290,000)	96,348
Fixed assets, at cost (net of accumulated depreciation and amortization of \$625,586)	683,405
Taxes receivable	2,292,663
Deferred tax asset	1,820,000
Other assets	1,690,136
Total assets	\$ 999,806,777
Liabilities and stockholder's equity	
Liabilities	
Securities loaned	\$ 895,175,948
Payables to broker, dealers and clearing organizations	69,862
Payables to affiliated customers	766,684
Payables to affiliated non-customers	510,428
Accounts payable and accrued expenses	2,312,910
Other liabilities	74,077
Total liabilities	898,909,909
Stockholder's equity	
Common stock (66,500 shares authorized; 44,500 shares issued and outstanding, no par value)	44,500,000
Additional paid-in capital	102,000,000
Accumulated deficit	(45,603,132)
Total stockholder's equity	100,896,868
Total liabilities and stockholder's equity	\$ 999,806,777

Banca IMI Securities Corp.
Consolidated Statement of Income
Year Ended December 31, 2008

Revenues	
Interest	\$ 39,236,270
Commissions	6,805,698
Operational service fees	
Principal transactions, net	(3,507,715)
Other	110,923
Total revenues	42,645,176
Expenses	
Interest	27,050,554
Employee compensation	6,700,812
Floor brokerage, commissions and fees	1,278,547
Communications and data processing	1,758,657
Occupancy and equipment costs	734,931
Business development	704,733
Professional fees	306,052
Other	228,124
Total expenses	38,762,410
Income before provision for income taxes	3,882,766
Provision for income taxes	1,670,144
Net income	\$ 2,212,622

NOTA

I risultati finanziari di Banca IMI Securities Corp. sono presentati secondo gli US GAAP. Ai fini della rendicontazione per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo i risultati patrimoniali ed economici sono redatti secondo gli IFRS.

Le principali differenze di rendicontazione riguardano la rilevazione dei risultati della valutazione delle attività disponibili per la vendita. La riconciliazione tra il risultato locale e quello ai fini di Gruppo è la seguente (migliaia di USD):

Risultato US GAAP	\$ 2,213
Minusvalenze da valutazione su investimenti azionari designati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (iscritti ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo tra le riserve di patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale)	1,554
Risultato IFRS	\$ 3,767

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

Emissioni obbligazionarie tasso

Codice ISIN	Descrizione	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore nominale	Riacquisti	Valore di Bilancio (netto)	Quotato Non Quotato	Piazza di quotazione	Strutt. Non Strutt	Inflation SI/NO	Clausola Callable
XS0379942609	Banca Imi Tasso Z.C.	18-dic-08	16-dic-12	EUR	5.000.000	-	4.374.199	Q	Lux	NS	NO	
XS0390338019	Banca Imi Tasso Z.C.	3-dic-08	3-dic-13	EUR	154.588.000	-	128.479.215	Q	Lux	NS	NO	
XS0399817064	Banca Imi Tasso Variabile con minimo	18-nov-08	18-nov-14	EUR	667.964.000	695.000,0	660.102.900	Q	Lux	Strutturato	NO	
XS0386332281	Banca Imi Initiator equity due 2016	15-ott-08	15-ott-13	EUR	50.000.000	-	48.078.396	Q	Lux	Strutturato	SI	
XS0382367091	Banca Imi Tasso Fisso	10-ott-08	10-ott-14	EUR	2.550.000	230.000,0	2.108.776	Q	Lux	NS	NO	
XS0390665213	Banca Imi Tasso Variabile	7-ott-08	7-ott-10	EUR	5.000.000.000	106.000,0	5.006.285.042	NQ		NS	NO	
XS0377044317	B:IMI Low Coupon	30-set-08	30-set-14	EUR	50.950.000	-	42.977.737	NQ		NS	NO	
XS0376072236	Banca Imi Tasso Variabile con minimo	13-ago-08	13-ago-14	EUR	536.688.000	2.675.000,0	549.684.941	Q	Lux	Strutturato	NO	
IT0004388887	Banca Imi Tasso Variabile (eur. 3m)	31-lug-08	31-lug-23	EUR	50.000.000	501.000,0	48.641.415	NQ		NS	NO	
XS0371420182	Banca Imi Tasso Variabile con minimo	31-lug-08	31-lug-14	EUR	1.662.248.000	12.006.000,0	1.705.748.392	Q	Lux	Strutturato	NO	
XS0370200528	Banca Imi Cedola usa luglio	31-lug-08	31-lug-14	EUR	27.758.000	863.000,0	25.891.643	NQ		Strutturato	NO	
IT0004381635	B:IMI Tasso Fisso semestrale 2,15%	2-lug-08	30-giu-13	EUR	45.067.000	-	46.361.897	NQ		NS	NO	
XS0374293768	B:IMI Zero Coupon Notes due June 2030	2-lug-08	30-giu-13	EUR	40.000.000	-	34.099.201	Q	Lux	NS	NO	
XS0367497681	B:IMI Tasso Variabile con minimo - 2A em	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.127.772.000	7.035.000,0	1.156.999.037	Q	Lux	Strutturato	NO	
XS0362401480	B:IMI Tasso Variabile con minimo	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.964.049.000	14.647.000,0	2.027.771.697	Q	Lux	Strutturato	NO	
XS0361254385	B:IMI Z.C	30-giu-08	1-lug-13	EUR	14.000.000	300.000,0	11.737.833	Q	Lux	NS	NO	
XS0366014933	B:IMI Step up switchable due 2015	30-giu-08	30-giu-15	EUR	15.000.000	-	15.270.752	Q	Lux	NS	NO	
IT0004357429	B:IMI Inflazione 16/05/2012	16-mag-08	16-mag-12	EUR	177.683.000	873.000,0	177.958.289	NQ	Mot (da	NS	SI	
IT0004345143	B:IMI 08/10 TV	28-mar-08	28-mar-10	EUR	2.000.000.000	201.000,0	2.019.914.638	NQ		NS	NO	
IT0004304900	Banca Imi 2007/2009 Floater	20-dic-07	20-dic-09	EUR	1.500.000.000	952.000,0	1.489.986.875	NQ		NS	NO	
IT0004241425	Banca Imi 2007/2009 Tasso Misto	15-giu-07	15-giu-09	EUR	6.000.000	-	5.999.467	NQ		NS	NO	
IT0004190127	Banca Imi 2007/2011 Cedola Reale Più 1^ emissione	20-mar-07	20-mar-11	EUR	42.121.000	1.076.000,0	41.214.190	NQ		NS	SI	
IT0001349023	Banca Imi 1999/2024 CMS 10Y linked	5-lug-99	5-lug-24	EUR	10.000.000	-	9.301.270	NQ		NS	NO	
IT0001304341	Banca Imi 1999/2024 Fixed & Zero	1-feb-99	1-feb-24	EUR	29.000.000	2.096.000,0	33.787.119	Q	Mot	NS	NO	
IT0001271003	Banca Imi 1998/2018 Step down	16-nov-98	4-nov-18	ITL	94.253.384	4.846.948,0	97.475.903	Q	Mot	NS	NO	
IT0003724157	Banca Imi 2004/2011 Step Up callable	18-ott-04	18-ott-11	EUR	247.421.000	1.534.000,0	253.086.981	NQ		Strutturato	NO	Callable
IT0004077571	Banca Imi 2006/2011 INFLAZ EURO III	19-giu-06	19-giu-11	EUR	6.000.000	300.000,0	5.859.925	NQ		NS	SI	
IT0004062342	Banca Imi 2006/2011 INFLAZ EURO II	12-giu-06	12-giu-11	EUR	8.000.000	168.000,0	8.012.124	NQ		NS	SI	
IT0004060296	Banca Imi 2006/2011 INFLATION LINK	12-mar-06	13-mag-11	EUR	5.000.000	-	5.126.877	NQ		NS	SI	
IT0004036916	Banca Imi 2006/2011 FIXED&10Y CMS	10-apr-06	10-apr-11	EUR	9.662.000	207.000,0	9.751.990	NQ		NS	NO	
IT0003920425	Banca Imi 2005/2009 Dollar plus	10-ott-05	10-ott-09	EUR	519.622.000	14.117.000,0	495.946.202	NQ		Strutturato	NO	

TOTALE EMISSIONI TASSO

16.068.396.384

65.428.948

16.168.034.920

Emissioni indicizzate a quote di fondi

Codice ISIN	Descrizione	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore nominale	Riacquisti	Valore di Bilancio (netto)	Quotato Non Quotato	Strutt. Non Strutt
IT0004295645	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XXII emissione.	28-dic-07	28-dic-12	Euro	117.866.000,0	902.000,0	102.530.702	NQ	Strutturato
IT0004288830	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XXI emissione.	30-nov-07	30-nov-12	Euro	246.699.000,0	805.000,0	216.335.363	NQ	Strutturato
IT0004252364	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XIX emissione.	31-ago-07	31-ago-12	Euro	107.886.000,0	857.000,0	95.158.752	NQ	Strutturato
IT0004252331	Banca IMI 2007/2011 Strategia Dinamica XVIII emissione.Z.C.	31-ago-07	28-feb-11	Euro	147.562.000,0	2.237.000,0	133.883.634	NQ	Strutturato
IT0004159551	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XV emissione.	29-mar-07	29-mar-12	Euro	82.792.000,0	768.000,0	74.292.089	NQ	Strutturato
IT0004159536	Banca IMI 2007/2011 Strategia Dinamica XIV emissione. Z.C.	29-mar-07	1-feb-11	Euro	35.095.000,0	873.000,0	31.780.743	NQ	Strutturato
IT0004140148	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XI emissione.	27-feb-07	27-feb-12	Euro	131.613.000,0	260.000,0	117.791.843	NQ	Strutturato
IT0004140130	Banca IMI 2007/2010 Strategia Dinamica X emissione. Z.C.	27-feb-07	27-feb-10	Euro	114.454.000,0	453.000,0	109.156.952	NQ	Strutturato
IT0004140163	Banca IMI 2007/2012 Strategia Dinamica XIII emissione.	25-gen-07	25-gen-12	Euro	121.337.000,0	731.000,0	109.448.720	NQ	Strutturato
IT0004140155	Banca IMI 2007/2010 Strategia Dinamica XII emissione. Z.C.	25-gen-07	25-gen-10	Euro	95.831.000,0	270.000,0	91.811.964	NQ	Strutturato
IT0004013238	Banca IMI 2006/2011 Strategia Dinamica III emissione	7-mar-06	7-mar-11	Euro	286.000.000,0	894.000,0	264.498.268	NQ	Strutturato
IT0004013253	Banca IMI 2006/2011 Strategia Dinamica IV emissione	7-mar-06	7-mar-11	Euro	188.913.000,0	909.000,0	174.412.203	NQ	Strutturato
IT0003933311	Banca IMI 2005/2010 Strategia Dinamica II emissione	7-nov-05	7-nov-10	Euro	282.000.000,0	659.000,0	263.375.574	NQ	Strutturato
IT0003929988	Banca IMI 2005/2010 Strategia Dinamica I emissione	31-ott-05	31-ott-10	Euro	279.500.000,0	1.003.000,0	261.098.524	NQ	Strutturato
IT0003873376	Banca IMI 2005/2010 Dynamic Fund Bond XVI	30-giu-05	30-giu-10	Euro	234.207.000,0	1.082.000,0	221.717.986	NQ	Strutturato
IT0003860027	Banca IMI 2005/2010 Dynamic Fund Bond XV	24-giu-05	24-giu-10	Euro	338.999.000,0	1.636.000,0	320.826.229	NQ	Strutturato
IT0003825681	Banca IMI 2005/2010 Dynamic Fund Bond XIV Z.C.	30-mar-05	30-mar-10	Euro	236.397.000,0	1.762.000,0	228.992.244	NQ	Strutturato
IT0003799969	Banca IMI 2005/2010 Dynamic Fund Bond XIII	31-gen-05	31-gen-10	Euro	286.000.000,0	1.894.000,0	276.051.024	NQ	Strutturato
IT0003792994	Banca IMI 2005/2010 Dynamic Fund Bond XII	26-gen-05	26-gen-10	Euro	287.500.000,0	1.790.000,0	277.782.066	NQ	Strutturato
IT0003743264	Banca IMI 2004/2009 Dynamic Fund Bond XI	5-nov-04	5-nov-09	Euro	197.500.000,0	1.374.000,0	194.042.885	NQ	Strutturato
IT0003724827	Banca IMI 2004/2009 Dynamic Fund Bond X	11-ott-04	11-ott-09	Euro	251.500.000,0	2.317.000,0	247.709.066	NQ	Strutturato
IT0003624431	Banca IMI 2004/2009 Dynamic Fund Bond IX callable	27-feb-04	27-feb-09	Euro	66.170.000,0	1.290.000,0	65.447.186	NQ	Strutturato

Totale obbligazioni con rendimento correlato all'andamento di fondi comuni di investimento

4.135.821.000

24.766.000

3.878.144.017